Aprile 1996 - Sped. in abb. post. 50% - Milano - Anno LXXV N° 4

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

# L'ALPINO

## UDINE: 18-19 MAGGIO
## LA 69ª ADUNATA

# GROSSI, CARNOSI E PRELIBATI
# POMODORI A PROFUSIONE

## Incredibilmente delizioso

Niente di simile ai soliti pomodori che trovate abitualmente al mercato. La polpa rosso-rubino è un vero godimento per gli occhi e il gusto è estremamente saporito!

## Incredibilmente facile da coltivare

Sono finite le preoccupazioni! Fate spuntare queste "meraviglie" della natura sul bordo assolato di una finestra e poi piantatele in giardino e guardatele crescere giorno dopo giorno avrete il piacere di cogliere una quantità incredibile di questii magnifici pomodori dalla circonferenza di 25,30 e 35 cm.

## Incredibilmente poco ingombrante

Non necessita di un grande giardino. Basterà una giardiniera sul balcone o una terrazza. Ogni piantina crescendo diventa un bel cespuglio molto decorativo che però non supera i 90 cm.

**a sole L.19.900**

***GRUPPO di SEMI per 100 PIANTE di POMODORO a sole L. 19.900**

***GRUPPO di SEMI per 200 PIANTE di POMODORO a sole L. 34.900**

**PER FAR CRESCERE ANCORA MEGLIO I VOSTRI POMODORI**

**ORGANAT CONCIME a sole L. 13.000**

... E otterrere già nel pimo anno un raccolto più che abbondante, ecco il nuovo concime "ORGANAT". Non è un semplice concime, ma un vero e proprio trattamento che contiene tutti gli elementi destinati ad arricchire il terreno, studiato particolarmente per la coltura dei pomodori.

**PER ORDINI TELEFONICI:: 02/66981157 - 66980684**

BUONO D'ORDINE Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:

**DITTA SAME - Via Algarotti, 4 - 20124 MILANO**

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio l'offerta da me indicata con una crocetta sul quadratino corridpondente:

☐ GRUPPO SEMI 100 PIANTE POMODORO a sole L. 19.900
☐ GRUPPO SEMI 200 PIANTE POMODORO a sole L. 34.900
☐ ORGANAT (per 10 mq. di terreno) a sole L. 13.000

Pegherò al postino alla consegna della merce indicata più le spese di spedizione.

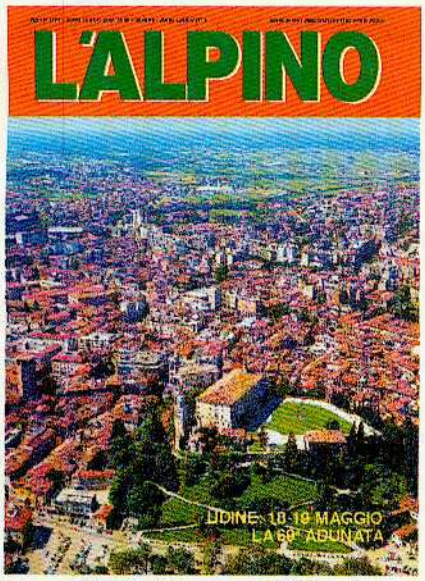
**GARANZIA: SODDISFATTI O RIMBORSATI**

ALP 4/96

NOME_____ COGNOME_____

VIA_____ N._____ CAP_____

LOCALITA'_____ PROV._____ TEL._____




**In copertina: Veduta aerea di Udine, la città che ospita la 69ª Adunata nazionale. Al centro, il Castello.**

**Sommario**


- Lettere al direttore pag. 4
- Il sisma del 1976 che distrusse il Friuli, *di G. Lugaresi* 6
- Intervista a Zamberletti 10

69ª ADUNATA DI UDINE
- I messaggi di saluto 16
- In Friuli tre grandi culture europee, *di M. Michelutti* 20
- Le mappe per l'Adunata 23
- L'Ospedale da campo 27
- Le medaglie d'oro alpine 28
- Appuntamenti 30

- In biblioteca 32
- La ristrutturazione del Romail, *di A.V. Mareri* 34
- Incontri 38
- La nostra stampa 40
- Alpino chiama alpino 42
- Nostre sezioni 44
- Sezioni estere 46



**DIRETTORE RESPONSABILE**
Cesare Di Dato

**CONSULENTE EDITORIALE**
Franco Fucci

**COMITATO DI DIREZIONE**
A. Rocci pres., M. Bonomo, C. Di Dato, V. Mucci, V. Peduzzi, F. Radovani

**DIREZIONE E REDAZIONE**
**via Marsala, 9 - 20121 Milano, tel. 02/6552692**
**TELEFAX 02/29003611**

Abbonamenti: L. 20.000 (Italia) L. 24.000 (estero) sul C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano

**IMPAGINAZIONE:** Piero Giussani

**FOTOLITO E STAMPA:** Amilcare Pizzi S.p.A. Via A. Pizzi, 14 - 20092 Cinisello B. (MI)

Di questo numero sono state tirate 382.303 copie.

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**
Via Marsala, 9 - 20121 Milano
**Segreteria:** Tel. 02/6555471 - Telefax 02/6592364
**Amministrazione:** Tel. 02/653137
**Protezione civile:** Tel. 02/29005056


# LETTERA APERTA AI CAPIGRUPPO

*La struttura dell'ANA è semplicissima; essa dispone solo di 3 livelli: la Sede centrale, le sezioni e i gruppi. Il presidente nazionale e il CDN impartiscono di tanto in tanto disposizioni per migliorare l'immagine della Associazione, che i presidenti di sezione rimbalzano ai capigruppo. Tutto questo senza coercizione.*

*Tale semplice modo di demoltiplicare le responsabilità, salvaguardando la personalità del singolo, è la vera forza di noi alpini. In questo quadro, assume figura determinante il capogruppo. Nell'ANA i capigruppo sono oltre 4.000; il rapporto che ne deriva con la massa degli iscritti, è mediamente di 1 a 80.*

*Ai capigruppo è devoluto il compito di rendere operanti le disposizioni ricevute, di coordinare l'azione dei propri uomini, di organizzare una sana vita associativa, di conoscere direttamente i propri iscritti. In altre parole, i capigruppo sono una delle strutture portanti dell'Associazione: dove il capogruppo è attivo e capace, il gruppo sarà di elevato rendimento, dove il capogruppo è debole e vacillante, il gruppo sarà slegato e litigioso.*

*Dunque, i capigruppo nella grande maggioranza determinano il rendimento dell'ANA che, fino ad oggi, è stato elevato e positivo proprio grazie a loro.*

*Dopo questo lungo, ma necessario preambolo, vengo al dunque: tra meno di un mese si svolgerà a Udine la nostra 69ª Adunata. Essa da una trentina di anni è divenuta qualche cosa di unico al mondo in quanto non esiste nessuna associazione di soldati in congedo capace di radunare per tre giorni un numero così elevato di soci, che vi intervengono a proprie spese per il solo piacere di ritrovarsi, di stare insieme e di trascorrere qualche ora in sana e schietta allegria.*

*Tutto sarebbe bello, se ... se non ci fossero quei pochi elementi negativi, (pochi rispetto alla massa ma sempre troppi per ogni umana sopportazione) che, non comprendendo affatto il significato dell'Adunata, il venerdì e il sabato precedente si lasciano andare a episodi che definire incivili sarebbe solo riduttivo.*

*Il presidente Caprioli ha già più volte stigmatizzato questo comportamento, sia a parole, sia per iscritto e «L'Alpino» si associa pienamente, richiamando l'attenzione dei capigruppo. Essi conoscono uno per uno i loro affiliati e sanno già alla partenza chi può esagerare nelle manifestazioni di presunta esuberanza; non solo, ma alla loro attenzione vigile non possono e non devono sfuggire i preparativi per l'allestimento di quei ridicoli trabiccoli che suscitano una sensazione negativa nell'opinione pubblica: non è possibile che carri agricoli agghindati come quelli che ci hanno deliziato ad Asti, possano passare inosservati alla partenza da casa e che non sia individuato e bloccato in tempo chi li «cavalca».*

*I capigruppo controllino con decisione e con energia; salveranno la figura dell'ANA e rappresenteranno una formidabile forza di contenimento a fianco del benemerito servizio d'ordine.*

**Cesare Di Dato**

# Lettere al direttore

## LA POLITICA DEL RIFIUTO DELLE FF.AA.

Nel luglio scorso ho partecipato al raduno dell'ANA di Biella sul monte Camino. La cerimonia alpina e religiosa che ha accompagnato e completato il raduno mi ha fatto sentire presenti i miei soldati caduti in Albania e in Russia. Il vivere queste emozioni mi impone di dire quello che sento nei confronti dell'ANA di cui ho l'orgoglio di far parte. Perciò il mio plauso e il mio più sentito grazie ad essa.

Ma veniamo al dunque. I nostri soldati sono figli di un popolo che non ha voluto le guerre, ma che le ha fatte e subite con dignità ed onore perché così chiedeva il Paese. Oggi che si combatte una guerra vicinissima ai confini ecco che le nostre più alte autorità militari e i capi di Stato Maggiore dicono che l'esercito non è in grado di intervenire a causa di gravissime lacune nell'armamento e nell'equipaggiamento.

Mi chiedo allora come sia possibile che la sesta o settima potenza economica del mondo non sia in grado di armare con mezzi moderni poche decine di migliaia di uomini a difesa delle frontiere. La risposta è purtroppo una ed una sola: raccogliamo i frutti di una stolta e dissennata politica mirata al rifiuto delle Forze Armate, giustificando il tutto col dire che questa è la volontà popolare.

**Luigi Miglietti**

*Ho letto con molta attenzione la tua simpatica e bella lettera qui molto sintetizzata. Durante i miei 38 anni di servizio anch'io mi sono posto le tue stesse domande e mi sono dato questa risposta: quando le FF.AA. vengono vendute da certi politici per un piatto di lenticchie (voti), quando si dà credito a mamme ruspanti, quando un porporato esalta i furbilli a detrimento di chi ancora crede, allora è morta la speranza. E con essa la Patria.*

## IL SINDACO SENZA SCIARPA

Pur risiedendo da anni in Francia, sono e resto italiano e milanese. Leggo su «l'Alpino» la nota sul sindaco Formentini, intervenuto alla messa dei Caduti in Duomo senza la fascia tricolore. C'ero anch'io: bene avete fatto a farlo notare, come bene ha fatto l'avv. Prisco a farlo notare sulla stessa piazza del Duomo quella mattina. Un sindaco alpino o comunque a noi vicino non l'avrebbe mai fatto. Ma ciò forse è stato un bene: è servito a indicare la separazione che esiste fra quanti l'Italia l'hanno sempre difesa e chi invece si sta dando da fare per farla in tocchi e che se viene alle nostre cerimonie è solo per cercare un appoggio elettorale.

**Carlo Tegami**
**Parigi**

## UNA GIORNATA CON GLI ALPINI

Il 4 novembre, a scuola, ho vissuto una giornata ricca di emozioni. La presenza degli alpini è stata molto significativa, per una data così importante. Sono state innalzate la bandiera italiana e quella europea, mentre, in sottofondo, l'inno di Mameli ha reso più suggestivo e particolarmente importante questo gesto. Le parole degli alpini mi hanno fatto comprendere che l'amore può conquistare ogni cosa e porta sicuramente la pace in tutti gli uomini. Un gesto molto commovente è stato quello di offrire ai bambini russi un asilo, (costruito con il lavoro volontario dagli alpini stessi) di cui gli alpini sono giustamente molto fieri. La mattina si è conclusa con la visita al cimitero. Davanti alle lapide dei Caduti della I e II guerra mondiale, gli alpini hanno recitato una bellissima preghiera. In quel momento ho sentito un nodo in gola e a fatica sono riuscito a controllare le lacrime. Grazie, alpini per questa vostra testimonianza. Tornate ancora nella scuola, c'è proprio bisogno di questi esempi per aiutare tutti ad aprire il proprio cuore.

**Bartolo Giordana**
**V elementare**

*(da «Penna nera», organo del gruppo ANA di Valle Olona)*

## PERCHÈ A SEUL SUONAVANO IL «33»

Posso aiutare a sciogliere il «mistero» delle note del nostro «33» che hanno accompagnato la rappresentanza italiana alla Convention dei Lions a Seul?

Il nostro socio e consigliere di sezione, dr. Franco Verna, già ufficiale dell'«Intra», nell'anno 1994/95 è stato eletto governatore Lions del Distretto 108 I$^a$ (comprendente Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria) e quando in Consiglio dei governatori si è trattato di organizzare appunto la trasferta a Seul, è riuscito a convincere il Consiglio stesso a scegliere il «33» come l'inno più adatto alla marcia.

Così due mesi prima abbiamo procurato lo spartito del nostro inno e Verna l'ha fatto avere a Seul perché la banda coreana l'imparasse per bene e così è stato.

**Antonio Cordero**

*Franco Verna non solo eccelle in sentimenti patrii, non solo è di facile penna (per scrivere), non solo è figura eminente di ICARO! Ma eccolo impegnato a dispensare il verbo alpino anche in Estremo Oriente. Non mi resta che fare a lui e a voi tutti i nostri migliori complimenti.*

## UN GIORNO CHE NON DIMENTICHERÀ

Sono lieto ed orgogliosissimo di far parte degli alpini. Quando siamo giunti a Merano, i nostri futuri superiori ci hanno subito fatto capire che questi dodici mesi sarebbero stati abbastanza duri. Dopo tre settimane di addestramento è giunto il grande e atteso giorno del giuramento, memorabile giorno che mi rimarrà nella mente e nel cuore per tutta la vita. Iniziata la cerimonia è giunto l'atteso momento: anch'io non ho potuto contenere le lacrime e pensavo al bel giorno che stavo vivendo. Vorrei sottolineare l'entusiasmo di tutti, la mattina in adunata, quando cantavamo l'Inno di Mameli.

Dopo il CAR mi hanno assegnato all'11° reggimento alpini, dove, tra l'altro, ci addestrano alla marcia. Sono convinto che questo sia il momento più bello: zaino in spalla e via verso la vetta; durante il tragitto pensi a quanto è bella la montagna e impari ad amarla. In quei momenti ho pensato ai vecchi alpini durante la guerra e alle sofferenze che hanno sopportato per la Patria. Concludo dicendo che appena c'è da aiutare il prossimo, ecco l'alpino che si offre volontario.

Un saluto da un alpino orgoglioso di portare il cappello con la penna nera.

**Danilo Genovina**
**Como**

## «OPERAZIONE SORRISO» ESPERIENZA MERAVIGLIOSA

Desidero esprimere le mie impressioni-sensazioni sull'esperienza nell'«Operazione sorriso». Penso sia bello parlare anche delle cose marginali che questa «Operazione» ha provocato. Aver conosciuto persone di una Nazione quasi impenetrabile fino a poco tempo fa, riportare in Italia un residuato d'alluminio vecchio di cinquant'anni fa (la gavetta del C.M. Gianelli, «L'Alpino», ottobre 94/n.d.r.), conoscere grazie a questo motivo, altra magnifica gente che si entusiasma dell'opera che si è fatta a Rososch e che manda doni ai bambini di questo asilo. Ecco, queste sono cose che mi riempiono di gioia e mi fanno credere che tra la gente semplice tutto è possibile, anche questi piccoli miracoli, come grande è stato tutto il lavoro per l'asilo.

**Giancarlo Zaccaria**
**Malo (TV)**

## RISPONDEREMO DIRETTAMENTE

Una nostra lettrice, la signora Franca Caem, ci manda una lettera che tocca un tema molto delicato, alla quale vorremmo rispondere direttamente. Ma la signora non ci ha fornito il suo recapito.

Vuole farlo adesso?

PER IL SOCCORSO AL PIEMONTE ALLUVIONATO

# All'ANA medaglia d'oro al Merito Civile

*Il Presidente nazionale ha inviato ai presidenti di sezione questa lettera:*

**Ho il piacere di informarti che il signor Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di concessione della medaglia d'oro al Merito Civile alla nostra Associazione per la meritoria opera di soccorso alle popolazioni alluvionate del Piemonte.**

**Sono stato informato che la medaglia sarà consegnata dal Capo dello Stato in occasione di una prossima manifestazione nazionale, per cui è da presumere che ciò avverrà all'Adunata nazionale di Udine.**

**Nel complimentarmi con gli alpini per la loro partecipazione e per l'azione di aiuto alle popolazioni «nel fango», ti ringrazio per la collaborazione prestata.**

**Se la medaglia verrà apposta sul Labaro nazionale a Udine contiamo di distribuire i facsimile per le sezioni all'Assemblea nazionale dei Delegati che si terrà a Milano il prossimo 26 maggio.**

**Ti saluto affettuosamente con un forte abbraccio.**

***Leonardo Caprioli***

## Riunione del CDN del 17 febbraio

❶ *Comunicazioni del presidente: il 27 gennaio intervento alla cerimonia a Brescia per il 53° di Nikolajevka, presente il Labaro nazionale; il 28 gennaio ha presenziato al rientro delle spoglie di tre Caduti in Russia a Clusone (BG) e di uno, medaglia d'argento sul Don, a Rovetta (BG). Il 19 gennaio il Capo dello Stato ha firmato il decreto di concessione all'ANA della medaglia d'oro al Merito Civile per l'intervento in Piemonte; è probabile che la consegna avvenga nel corso della sfilata di domenica 19 maggio p.v. Il 27 gennaio l'Associazione Combattenti e Reduci di Trento si esprime contro la creazione di una regione supernazionale che comprenda le provincie di Trento e di Bolzano e il Land del Tirolo. L'ANCR considera il progetto un attentato all'unità d'Italia. Il 5 febbraio inaugurazione dei Ca.S.T.A. a Brunico; alle cerimonie conclusive hanno presenziato rispettivamente Radovani e Parazzini, in luogo del presidente.*

*Per i lavori alla scuola Bovio i volontari di numerosi gruppi hanno rinunciato al rimborso spese, a favore del fondo «Asilo di Rossosch».*

❷ *69ª Adunata: durante la sfilata un consigliere nazionale a turno si dislocherà a poca distanza dalla tribuna per regolare, unitamente al servizio d'ordine, l'afflusso delle sezioni. È intenzione del presidente di convocare tutti gli speakers per coordinare l'azione di presentazione e di commento al passaggio delle varie formazioni.*

*Chies propone di distribuire un diploma a tutti i volontari che hanno prestato la loro opera durante e dopo l'alluvione del 1994 in Piemonte: il CDN approva. Sarti a sua volta propone, a partire dal 97, la costituzione, a scopo divulgativo, di un cantiere della Protezione civile una settimana prima dell'Adunata, impegnandolo in opere di prevenzione sotto la guida della sezione organizzatrice dell'Adunata stessa; il CDN è favorevole.*

*Respinta invece la proposta del sindaco (alpino) di Treviso circa l'immissione di muli nel corteo.*

❸ *Parazzini riferisce sulla commissione legale: la sezione di Sondrio è al centro di un contenzioso con il ministero delle Finanze circa un'ex-casermetta della G. di F. già trasformata dalla sezione in rifugio. Il CDN dà mandato a Caprioli per una procura al presidente della sezione; grazie ad essa, Camanni potrà sottoscrivere un contratto di affitto agevolato per 19 anni.*

*Altre pratiche in sospeso per immobili o donazioni: Pinerolo dall'88; Susa dal '93; Firenze, Parma, Conegliano, Spezia e Brescia più recenti. Archiviata la pratica di Bassano per mancanza di documenti. Per Costalovara è in corso da tempo la rettifica dei confini e lo studio delle servitù di passaggio e di presa d'acqua. La conduzione del soggiorno è affidata per i prossimi tre anni alla CISE di Reggio Emilia. Il garante per la sede nazionale sarà Mucci.*

❹ *Il CDN approva un numero a 64 pagine de «L'Alpino». Il direttore sceglierà un mese del quarto trimestre 1996.*

## La biografia di Olivelli

Se richieste di copie della biografia di Teresio Olivelli perverranno all'indirizzo segnato sotto il nome del recensore dr. Pietro Pulici (pag. 18 de «L'Alpino» del dicembre 1995) con chiare segnature di appartenenza all'ANA, il prezzo del volume diminuirà a 10.000 (anziché 15.000) per un minimo di 10 copie.

## Iesi: cittadini onorari

*In occasione della commemorazione dei Caduti a Castell'Alfero, è stata conferita la cittadinanza onoraria di Iesi agli alpini Attilio Maccagno e (alla memoria) Rinaldo Barbero. Nel lontano 1945 contribuirono alla cacciata dei nazifascisti dalla città.*

## ERRATA CORRIGE

***Nel numero di febbraio è stata commessa una imprecisione: senza nulla togliere al pur meritevole d'elogio Franco Brambilla per quanto fatto durante il terremoto del Friuli, la gestione della somma concessa dagli USA all'ANA per la ricostruzione, va ascritta a Ernesto Siardi, direttore dei lavori e coordinatore dei cantieri. I lettori sono pregati di correggere in tal senso quanto detto a pag. 5, riunione CDN, prima colonna, 26ª riga.***

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI

**5 maggio**
VERONA - A Montorio adunata di zona Verona 1.

**12 maggio**
MILANO - A Lacchiarella premiazione 5° Concorso Naz. di Letteratura Alpina.

**18/19 maggio**
**69ª ADUNATA NAZIONALE A UDINE.**

**26 maggio**
MILANO - ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI.
ASTI - Raduno intersezionale al colle dei Caffi di Cassinasco.
CIVIDALE - Commemorazione di Riccardo Di Giusto, 1° Caduto guerra 1915/18 a Casoni Solarie.
CUNEO - Apertura Santuario Madonna degli Alpini al Colle S. Maurizio di Cervasca.
GENOVA - Pellegrinaggio sez. al Santuario di Nostra Signora della Guardia.
VERONA - A Valpolicella adun. di zona.

# Ore 21.06, la prima e subito accorsero gli alpini della «Julia»

di Giovanni Lugaresi

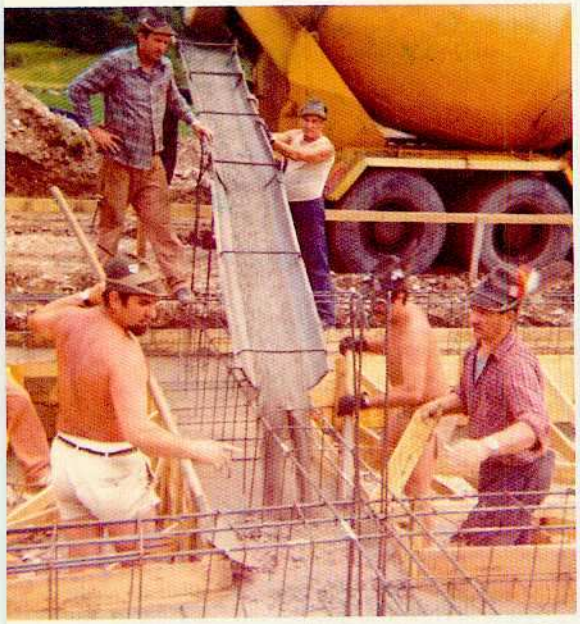
***Gli alpini avevano già raggiunto il borgo di Coritis portando pane, ma quelle poche vecchiette sdentate come avrebbero potuto mangiarlo? E fu così che lo stesso generale comandante della brigata «Julia», Giovanni De Acutis, passando con l'elicottero da quelle parti, donò loro 20 chili di polenta. È un piccolo, minimo episodio, questo, del lavoro compiuto dalle penne nere in occasione del tragico sisma del 1976 in Friuli, ma emblematico di un'azione molto più vasta compiuta più che altro nel silenzio, senza squilli di tromba e senza fanfare, eppure sempre intensa e generosa. Nella quale si distinsero ufficiali, sottufficiali e semplici soldati. E della quale è restata ben viva la memoria nelle popolazioni.***

*Tanti anni dopo, nell'Adunata nazionale di Verona, il generale De Acutis, in pensione, seduto assieme alla moglie in piazza Brà si vide avvicinare da una donna. «Posso offrirle una rosa?», fu la sorridente richiesta. E alla ovvia replica sul motivo del gesto, la risposta fu: «Lei non lo sa, ma io lo so. Mi ha salvato la vita tirandomi fuori dalle macerie!»...*

*Già, perché nei primi soccorsi portati ai terremotati da parte delle penne nere della «Julia», ci fu anche questo: che a scavare, pure con le mani, ci si misero tutti, comandante della brigata compreso.*

*Parliamo con Giovanni De Acutis di quell'evento importantissimo della sua vita di soldato e di uomo, importantissimo come il ruolo svolto durante la resistenza, quale comandante di un gruppo partigiano in Abruzzo, prima, come componente di un reparto del gruppo «Legnano», poi, operante nella zona di Bologna.*

*De Acutis è nato a Philadelphia nel 1919 da padre abruzzese e madre marchigiana. In Italia fu portato che aveva tre anni, e studiò al liceo ginnasio di Rieti. La morte del padre e poi del fratello maggiore lo costrinsero ad abbandonare gli studi regolari e a trovarsi un lavoro; studiando di notte conseguì la maturità classica, poi, date le favorevoli condizioni per chi si arruolava, andò volontario per poter aiutare la famiglia: la madre e due fratelli minori. Dopo l'8 settembre guadagnò la montagna e seguito poi da altri militari costituì, a cavallo fra l'Aquila, valle Cicolano e l'altopiano di Racino, la banda «Gioda» (dalle iniziali del suo nome e cognome), con 120 uomini, che ebbe sette-otto scontri a fuoco coi tedeschi, e si distinse soprattutto nel far varcare le linee a prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento nazisti.*



**Alcune immagini di alpini in un cantiere di lavoro**

# scossa

## Così il ricordo del gen. De Acutis, allora comandante della brigata

Così apparve ai soccorritori, dopo le terribili scosse, il meraviglioso Duomo di Venzone

Il gen. Giovanni De Acutis, comandante della «Julia» ai tempi del terremoto

*Alla liberazione di Roma si «ri-riarruolò», alpino nel gruppo «Legnano». E a guerra finita, decise di diventare ufficiale in servizio permanente effettivo, con promozione per meriti di guerra. E così incominciò la carriera del tenente De Acutis, amante dello sci e della roccia, più volte insegnante alla Scuola di Guerra, poi capo di Stato Maggiore della «Cadore», e quindi, nel 1975, comandante della brigata «Julia», che allora contava oltre 6000 uomini.*

*Vent'anni dopo, come ricorda quella tremenda notte del 6 maggio 1976?*

*«Eravamo al comando brigata per una cena, comandanti di gruppo e di battaglione, con le nostre mogli e alla prima scossa, poco dopo le 21 (per la precisione, 21.06), ci precipitammo fuori della sala. Le comunicazioni telefoniche si erano interrotte e ognuno tornò al suo reparto. Io partii immediatamente per un giro di ispezione con la campagnola e la radio, verso Gemona, dove la situazione che ci si presentò era tremenda: due nostre caserme erano distrutte, c'erano morti e feriti».*

*De Acutis rimase al comando della «Julia» fino al 20 ottobre dello stesso anno, ricevendo, oltre alla prevista promozione a generale di divisione, un encomio solenne, e qualche tempo dopo, la cittadinanza onoraria di Gemona e Artegna. Ma continuiamo a seguire il suo racconto.*

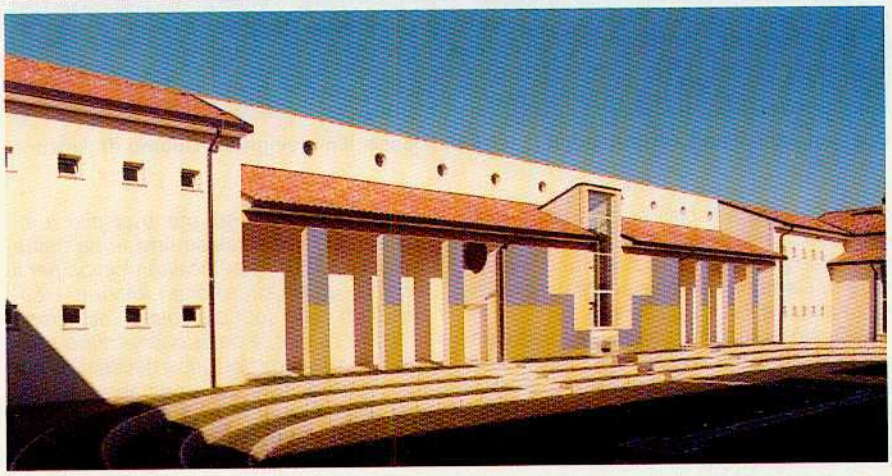
*«Destò grande meraviglia, espressami da più esponenti militari, l'immediatezza degli ordini del comando brigata e la conseguente incredibile rapidità dell'intervento dei reparti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto».*

*Si assiste così ad una scena straordinaria: quella sera i soldati in libera uscita, in particolare a Gemona e a Venzone, «si trovarono automaticamente a fianco dei civili, o anche per conto proprio, a rimuovere macerie e a recuperare persone sepolte. I comandanti nelle sedi meno colpite o indenni, nella notte stessa, inviarono pattuglie nelle valli e nelle località viciniori per il controllo della situazione. Ancora: i comandanti nelle sedi più colpite recepirono subito le esigenze della popolazione e attinsero dai magazzini tutto il necessario per una prima assistenza, comprese, in casi urgenti, le intangibili dotazioni classificate "di mobilitazione"».*

*E le autorità civili come rimasero di fronte a questo vostro lavoro?*

*«A Moggio, l'onorevole Zamberletti restò colpito dal racconto dei cittadini su ciò che avevano fatto gli alpini e dalla constatazione di quanto realizzato in brevissimo tempo: docce calde e servizi igienici con*

La riconoscenza della popolazione



**L'opera di ricostruzione. Il centro anziani di Osoppo (sopra) e il liceo di Maniago**

*acqua corrente in casotti di legno, sala mensa, alloggiamenti, eccetera».*

*Ma c'è di più, nel racconto dell'allora comandante della «Julia»: infatti, «già nella giornata del 7 maggio, la quasi totalità del personale della brigata, per qualsiasi motivo in licenza o in permesso, aveva spontaneamente anticipato il rientro al reparto».*

*La «Julia», perse 28 uomini uccisi dal terremoto (un sergente morì in incidente stradale mentre svolgeva servizio di soccorso). La brigata lavorò in silenzio. «A tal punto, sottolinea De Acutis, che giornali e TV la citavano (quando la citavano) soltanto come vittima del terremoto e non anche come valida soccorritrice. Fino a quando, al seguito di Zamberletti, che volle dedicare alla «Julia» l'intera giornata del 2 giugno, allora "Festa della Repubblica", i vari corrispondenti non ascoltarono i racconti di sindaci e cittadini. Perfino l'équipe dell'Ufficio stampa inviata dallo Stato Maggiore dell'Esercito al 5° Corpo d'Armata operante in pianura, si accorse che la "Julia" svolgeva anche attività di soccorso soltanto dopo parecchi giorni dal suo arrivo in Friuli.*

*«Mentre tornavamo a Udine, la sera di quel 2 giugno, Zamberletti continuava a rievocare, commosso, tutto quello che aveva visto e sentito dalla gente, e ad esprimere tutta la sua ammirazione per i ragazzi della "Julia". Non è da escludere perciò che proprio in quella occasione gli sia germogliata l'idea della medaglia d'oro al Valor civile poi concessa alla brigata.*

*Le caserme di Gemona, di Venzone e di Moggio, diventarono nella notte stessa punto di riferimento per un primo sgombero di feriti, malati, anziani, bambini».*

*Il bello è che, pur sempre impegnati in varia misura, i reparti non trascurarono l'addestramento (compito istituzionale, con tutto il personale esuberante alle esigenze di soccorso) — come fa notare De Acutis. «Esemplare il reggimento di artiglieria da montagna, il più colpito in morti e feriti che effettuò regolarmente l'annuale scuola di tiro con esiti brillantissimi».*

*E per concludere, generale, vent'anni dopo che cosa le è rimasto in mente; che cosa ricorda di più, che cosa pensa?*

*«Che i friulani sono una razza stupenda: si vede da quello che hanno ricostruito, e come lo hanno ricostruito».* ■

# 30 giugno, a Passo Pramollo «Incontro alpino» italo-austriaco

Ricorre quest'anno il 22° anniversario dell'«Incontro internazionale alpino» tra Italia e l'Austria a Passo Pramollo, a 13 km. da Pontebba, in provincia di Udine, a quota mt. 1530 nelle Alpi Carniche. Nella nota località turistica convengono migliaia di alpini e Alpenjaeger in congedo, assieme alle rappresentanze militari italiane e austriache, per celebrare la ricorrenza e consolidare i vincoli di amicizia e di pace nel segno della fraternità alpina.

**Programma di domenica 30 giugno 1996**

Ore 9 Ritrovo dei partecipanti - Ore 10 Sfilata ed incontro al confine con gli austriaci - Inni nazionali - Alzabandiera - Ore 10,30 Onore ai Caduti presso la chiesetta alpina - Ore 10,45 Arrivo delle staffette militari presso il cippo dedicato alla Wulfenia - Accensione del tripode della pace - Saluto delle massime autorità militari - Ore 11,15 Messa ecumenica - Benvenuto agli ospiti - Ore 12,30 Rancio alpino presso il «Fortino dell'Amicizia». Presterà servizio la fanfara della brigata «Julia».

# NORTH EAGLES

MILITARY WATCHES

NORTH EAGLES
MILITARY WATCHES
NORTH EAGLES ITALY
c/o EMILWATCH
Via Parigi 2 - 40121 Bologna
ITALY
Tel: 051 - 23 98 23 Fax: 051 - 23 50 02

# Intervista a Zamberletti il politico che «gestì» il terremoto del Friuli

**D - Onorevole lei ha fatto il servizio militare negli alpini?**

R - No, non me lo hanno fatto fare per gracilità di costituzione. E io desideravo tanto farlo! Ma allora, quando passai la visita medica, pesavo 40 chili. Per un certo periodo della giovinezza fui molto malaticcio, facevo una polmonite all'anno. Poi mi sono trovato, in età matura, ad avere una resistenza fisica invidiata da tutti. Per questo io non conoscevo gli alpini, se non per sentito dire. Ma mi è rimasta l'amarezza di non aver potuto portare la penna. E — si sa — gli amori delusi sono quelli il cui ricordo rimane per tutta la vita.

**D - Quale collaborazione è sorta tra lei e il gen. De Acutis, comandante della «Julia»? E tra lei e il nostro presidente di allora, Bertagnolli?**

R - La collaborazione con De Acutis e la «Julia» fu una bella collaborazione; ma il ricordo di come ci conoscemmo, di come ho conosciuto la «Julia», è un ricordo terribile. Ricordo che arrivai a Gemona e c'erano gli alpini che scavavano nella caserma per tirar fuori i loro morti, e piangevano tutti. Anche nei paesi tutti scavavano per tirar fuori i loro morti. Incontrai De Acutis in una tenda che era nel cortile della caserma. Lì c'era anche il sindaco di Gemona, c'erano gli amministratori della città. C'era, insomma, il primo centro operativo spontaneo. Ripetendo la forma di quella tenda fu edificata la nuova chiesa di Gemona. Dopo, quando si parlò di rifare la caserma, dissi che sarebbe stato bello rifare «la tenda». Qualche anno dopo tornai a inaugurare la chiesa e ci fu un momento commovente quando ci ritrovammo con De Acutis. Allora le persone e le loro qualità si conoscevano sul campo. Loro studiavano me per vedere se ero in grado di rifare la «baracca», ma anch'io mi domandavo se avevo di fronte uno capace di comandare queste forze. Era uno studio reciproco. Ricordo per esempio che il gen. Rossi, che era mio vice commissario, diceva sempre: «... Mi è piombato questo "civile" sul collo, e mi domandavo se sapeva dare gli ordini giusti».

Lì nacquero le prime idee dei cosiddetti centri operativi. Come mettere insieme la forza militare, le organizzazioni civili, l'amministrazione comunale ecc. I centri operativi, che oramai sono in tutti i piani di emergenza, nacquero in una tenda a Gemona. Con De Acutis ci furono contatti durante tutta quella che fu chiamata la prima emergenza, quella del salvataggio, delle tende ecc. E poi ci fu a settembre il problema dello sgombero della popolazione dalle montagne.

In seguito ho fatto tesoro dell'esperienza sui tempi che occorrono per realizzare un insediamento provvisorio; allora si pensava di andare «dalla tenda alla casa», cioè costruire subito. L'esperienza precedente, quella del Belice, era stata una esperienza disastrosa e allora ci buttammo sulla prospettiva di costruzioni e riparazioni rapide. Non potevamo prevedere il secondo terremoto del 15 settembre e non prevedevamo che la vera ricostruzione degli edifici distrutti comportava alcuni anni di lavoro e non si poteva far vivere la gente in tenda per altrettanti inverni.

Quando il sisma di settembre causò nuovi danni si decise di ricostruire, seguendo un piano da completare entro marzo. Dicemmo alla gente: «Vi mettiamo tutti dentro case prefabbricate, non ci facciamo prendere più dall'illusione delle case pronte subito. Faremo, a differenza del Belice, delle vere case, con i servizi, con le fognature, con i depuratori — in 6 mesi ce la facciamo — però bisogna che vi convinciate ad andar via, perché altrimenti morirete di freddo, sotto le tende». Fu un momento difficilissimo perché la gente obiettava: «Se ce ne andiamo, c'è la diaspora e qui non torniamo più». De Acutis ebbe il grande ruolo (lui e gli alpini) di dire alla gente: «Non vi raccontiamo storie. I tempi che vi diamo sono veri, fidatevi di noi».

La gente si fidò. Un giorno tutti si consultarono e decisero di accettare. Fu una grande operazione, perché non portammo disordinatamente la gente nelle zone di mare. L'idea base era quella di metterli tutti insieme paese per paese. Ogni scolaresca stava con i suoi insegnanti. Ogni municipio si ricostituiva e gli appartamenti che ci venivano dati o requisiti sul litorale friulano erano assegnati per blocchi di paese, cioè la gente dello stesso centro continuava a stare insieme. Fu una cosa complicatissima. Ma c'era gente che per ragioni di lavoro doveva restare in montagna. Quindi stabilimmo anche dei collegamenti con pullman.

Con Bertagnolli, che ebbe un ruolo importante, fu la prima volta che si parlò del volontariato organizzato. È sempre stata una aspirazione di tutti i cittadini, ma se non è organizzato crea all'organizzatore di emergenza più fastidi che vantaggi: se il volontario arriva e non sa lavorare in gruppo, non conosce quelli della sua squadra, non è addestrato e non è autosufficiente, ricade sulla logi-

Alpini provvedono alla installazione di prefabbricati

Giuseppe Zamberletti

Il Duomo di Timau

stica e non è integrabile con altre persone di altissima professionalità. In Friuli arrivava il bravo chirurgo ma senza l'équipe, senza la sala operatoria, lo dovevo mandare indietro.

**D - Lei disse che Bertagnolli ebbe un grande merito. Quale?**

R - Quello di aver mobilitato gli alpini nell'estate. Poiché allora pensavamo di fare in fretta la riparazione delle case danneggiate, mi spiegò come avrebbe mobilitato l'Associazione alpini e cosa avrebbero fatto. E fu la prima volta che il volontariato diventò quello che ho sempre sognato, cioè il volontariato organizzato. Questa operazione fu il primo esempio di una organizzazione di Protezione civile che, oltre alle forze in servizio permanente aggregò le forze di mobilitazione ad una grande operazione di emergenza.

**D - Quindi fra lei e Bertagnolli c'è stato uno sposalizio di idee.**

R - Sì, avevo avuto l'esperienza di dover rifiutare i volontari. Qualcuno polemizzava per questo. Quando conobbi Bertagnolli mi disse dell'Associazione. Gli risposi: «Sì, d'accordo. Però, come si organizza?». E Bertagnolli, con quella sua calma, quella sua serenità, mi fece tutto il quadro. E mi disse anche: «È la prima volta che io chiedo alla mia Associazione una cosa del genere. Un conto è uno, due giorni di lavoro, un altro è l'estate intera. Quindi io non le garantisco che la cosa riesca ma, se siamo d'accordo, proviamo».

**D - In Italia non avevamo nessuna tradizione. Come andò?**

R - L'operazione che si sviluppò mi diede una grande soddisfazione ma anche una grande emozione. Perché in realtà l'ANA ha avuto due compiti: il primo è stato quello di dimostrare che il volontariato operativo ( e da lì nasce tutta la tradizione di Protezione civile dell'ANA) poteva dare dei risultati concreti; il secondo è stato il sostegno alla gente dalla fine della prima emergenza alla conclusione. Era anche un problema morale: il pericolo in queste circostanze è che, passata l'emergenza, la popolazione venga lasciata sola. Non avrei potuto tenere 40.000 uomini concentrati per un lungo periodo, potevo farlo per un periodo intenso, ma breve. I friulani vedevano andar via chi li aiutava a sistemare le cose, ad aggiustare la casa. Il fatto che gli alpini dell'ANA abbiano dato il cambio alle forze ordinarie per alcuni mesi ha consentito non solo di continuare

# *Il ministro-marinaio con il cuore d'alpino*

*L'on. Giuseppe Zamberletti è nato a Varese 62 anni fa. Il suo primo incarico politico è stato quello di consigliere comunale. Divenne parlamentare nel '68 e fu nominato alla commissione Interni della Camera dove gli venne affidato il compito di mettere a punto un disegno di legge sulla Protezione civile, un organismo di cui si parlava già allora ma di cui nessuno aveva ancora idee precise. La proposta di legge, del resto, era ferma da trent'anni. Zamberletti, si mise in contatto con i vari Corpi dello Stato, dai Vigili del fuoco alle unità militari, ai carabinieri e polizia. Era necessario conoscere le forze in campo prima di organizzare una forza di pronto intervento.*

*Studiò le esperienze fatte in occasione del disastro del Vajont dal generale Ciglieri, comandante del IV Corpo d'Armata alpino, e del Belice, con il sottosegretario Brusasca. Valutò le diverse difficoltà operative, i successi e gli insuccessi e alla fine concluse che prima di tutto era necessario includere nella nuova legislazione la figura di un «comandante», non necessariamente un politico, con le funzioni di coordinamento.*

*La Protezione civile prese dunque corpo nella forma che sarebbe poi divenuta quella attuale quando Zamberletti divenne sottosegretario con delega proprio per la Protezione civile e per la Polizia di Stato, che in quegli anni viveva il difficile passaggio della smilitarizzazione.*

*Era appunto sottosegretario quando, nel '76, il Friuli venne sconvolto dal terremoto. Poi lasciò il governo, ma venne chiamato per l'emergenza Irpinia. Alla nascita del ministero specifico per la Protezione civile, fu nominato ministro.*

*Ciò gli consentì di attuare un disegno al quale pensava da tempo: assumere alla Protezione civile i cinquantenni in soprannumero nelle Forze Armate. «Ci sono — diceva — cinquantenni vecchi ma ce ne sono molti che da cinquant'anni in su danno il meglio».*

*Nell'84, in virtù di una vecchia legge (la legge Marconi, varata proprio per il celebre inventore, per consentirgli di comandare l'«Elettra») mai decaduta, la Marina militare gli conferì il grado di capitano di corvetta, per i meriti acquisiti in occasione della «Operazione boat people», nelle acque del Vietnam. Zamberletti andò alla cerimonia in uniforme. Marinaio, dunque, ma con il cuore di alpino.*

l'attività operativa con forze più idonee (perché quelle che c'erano andavano bene per piantar la tenda ma non per riparare case) ma nello stesso tempo di dare ai terremotati la sensazione che l'Italia non se n'era andata. Chi andava a pensare che ci arrivava un altro terremoto il 15 settembre e andava giù tutto quello che era rimasto ancora in piedi? In Friuli, infatti, i terremoti sono stati due, e il secondo non ha fatto vittime solo perché erano tutti nelle tende, ma ha distrutto più del primo.

**D - C'è qualche episodio che ricorda in particolare?**

R - Una volta c'era una cerimonia al monumento ai Caduti di Udine, per ricordare anche i Caduti del Friuli. Al gen. Rizzo, allora comandante della «Julia», la sera prima chiesi: «Cosa canterete?» Rispose: «Quello che la maggior parte degli alpini cantano: il «Piave» e «Stelutis Alpinis». Fu una cerimonia commovente.

**D - Poi venne l'inverno...**

R - Durante l'inverno una delle cose più difficili fu la costruzione delle case prefabbricate in mezzo alle montagne, perché gelava e la gettata di cemento armato si spaccava. Per mantenere una certa temperatura, abbiamo provato anche con i lanciafiamme.

**D - Il commissario straordinario è stato soddisfatto del lavoro dell'ANA, ma certamente qualcosa non avrà funzionato.**

R - Devo dire, pur sforzandomi non riesco a fare critiche, perché in realtà il risultato fu eccezionale. Oggi, uno dei problemi che abbiamo di fronte, e che allora non era così forte, è la riduzione delle Forze Armate. Nella Protezione civile giocano due fattori: la qualità, ma anche la quantità. Se guardiamo all'alluvione del novembre '94, dalle critiche si capiva che i soccorsi non avevano raggiunto tutto il territorio. Molti dicevano: ma io non ho visto nessuno, nessuno ha fatto niente per me.

**D - Come definirebbe l'emergenza?**

R - È il passaggio dalla normalità alla anormalità. Il cittadino si trova in difficoltà anche perché nella società moderna c'è meno capacità di autosufficienza che nelle vecchie comunità. Quando c'è una crisi il piccolo paese si arrangia, la metropoli crolla.

**D - Ricorda, a questo riguardo, qualche episodio significativo?**

R - Nell'alluvione in Piemonte la gente non ha neppure tirato fuori l'auto dai box che si allagavano, hanno dovuto farlo i pompieri. Questo per dire che i grandi centri non hanno più quella capacità di auto-organizzarsi che era propria dei paesi, dove ci si sapeva arrangiare. In Campania, Basilicata, Irpinia operavano 60.000 uomini. Ora dove li prenderemmo? Non potremmo certo impiegare tutto l'esercito. Di questi uomini, 37.000 erano forniti dall'esercito, il restante appartenevano agli altri Corpi ed a organizzazioni civili come le aziende municipalizzate, e le imprese di costruzioni. Per esempio la «Condotte acqua» è arrivata con le pale meccaniche, come un reparto del genio. Quello che non serve in realtà è il volontario generico.

**Gemona - Inaugurazione della «casa Julia», di nuova costruzione**

**D - Allora il futuro della Protezione civile come sarà?**

R - Le associazioni, come l'ANA, sono forze di mobilitazione da affiancare al quadro permanente della Protezione civile, diversamente si andrebbe sotto la possibilità minima di intervento. È un quadro, tuttavia, che si impoverisce perché è composto da 4/5.000 uomini raccolti dalle varie unità che costituiscono una forza mobile, e da non più di duemila uomini dell'Esercito, che è in fase di riduzione. Una forza sproporzionata alle esigenze di copertura della zona «critica» e della cosiddetta «corona», composta dal territorio immediatamente circostante.

**D - Onorevole, lei sa che si sta parlando di nuovo modello di difesa. Qual è la sua opinione?**

R - Questo è un problema di carattere generale, perché se noi andiamo verso un esercito di professionisti, corriamo il grosso rischio di non avere più la forza di mobilitazione. Esistono invece dei momenti, nell'emergenza civile — mi auguro di no, ma anche nell'emergenza difesa nazionale — in cui la mobilitazione del Paese è fondamentale quando c'è bisogno anche della quantità.

**D - Visto che le condizioni sono quelle che sono e all'obiettore di coscienza viene dato qualunque vantaggio a detrimento del soldato, perché non inquadrare questi obiettori come volontari organizzati?**

R - Io ero contro la legge sull'obiezione e avevo detto: volete fare una legge sull'obiezione?, e sia, ma io pongo una condizione. Che gli obiettori di coscienza vadano nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Indossano una uniforme, stanno in una caserma e fanno un lavoro civile. Visto che i volontari non li fornisce più l'esercito, che vengano da un altro Corpo strutturato, con una disciplina, una formazione, un inquadramento.

**D - E quale fu la risposta?**

R - La risposta fu che gli obiettori, piuttosto che entrare nei vigili del fuoco, avrebbero preferito fare il soldato! La legge dice che i giovani possono scegliere le associazioni di volontariato in cui prestare servizio, ma lo Stato può mandarli in un posto diverso da quello che hanno scelto. In un solo Corpo non può mandarli se non vogliono, quello dei vigili del fuoco.

**D - Avete mai provato a inserire degli obiettori nella Protezione civile?**

R - È stata una tragedia, perché gli abbiamo dato la divisa della Protezione civile, e poi gli abbiamo detto: «... dovete portarla con voi, perché la gente deve sapere chi siete». Hanno detto: «No, la divisa è una cosa militare». La legge dovrebbe consentire, sulla base delle condizioni psicofisiche, di inquadrare l'obiettore nel Corpo dei vigili del fuoco: sarebbe la fine dell'obiezione di coscienza. Ve lo dico io. Invece, con la nuova legge, l'obiettore ha il diritto di rifiutare ciò che ritiene sgradevole o troppo faticoso.

**D - Ricorda quella frase infelice dell'on. Loris Fortuna: «La delirante iniziativa degli alpini in Friuli»?**

R - Eravamo nel 1976, erano anni in cui qualunque iniziativa che venisse da organizzazioni militari era vista con sospetto. In quel momento io ebbi delle critiche fortissime per aver sponsorizzato l'iniziativa dell'ANA in Friuli. Il mio partito (la Democrazia cristiana) mi sopportava, se avesse potuto, mi avrebbe cacciato. L'iniziativa fu un successo ma nessuno ebbe il coraggio di riconoscerlo. E se ci fosse andata male, mi avrebbero massacrato. E difatti in alcune interrogazioni si diceva che avevo privatizzato l'intervento di Protezione civile.

**D - Continuerebbe su questa strada?**

R - Io ho sempre detto che il sociale è una cosa importante. Le associazioni non sono una cosa esterna alla Protezione civile, fanno parte del sistema di Protezione civile, e il volontariato deve essere un volontariato organizzato. Quando l'ANA è stata utilizzata all'estero è stato secondo questa filosofia.

**D - Gli Stati Uniti decisero di far amministrare all'ANA la cospicua somma stanziata per la ricostruzione del Friuli. Questa cosa vi sorprese?**

R - Ne parlai anche con l'ambasciatore americano e mi sembrava giusta una cosa del genere, anche perché loro non potevano dotarsi di una struttura amministrativa e non volevano affidarla a qualche struttura statale. E poi gli americani volevano degli esecutori di cui fidarsi. Non c'era nessuna organizzazione privata delle dimensioni, esperienza e diffusione su tutto il territorio come l'ANA. ■

FINALMENTE IN VIDEO

# LE GRANDI ADUNATE DEGLI ALPINI

## PER RIVIVERE EMOZIONI INDIMENTICABILI

### GLI ALPINI, ESEMPIO DI VITA

Per il loro grande cuore, per lo straordinario impegno morale e civile profuso da sempre in mille occasioni, gli Alpini sono in assoluto **l'Istituzione più amata dagli Italiani.** Rappresentano per questo un esempio di vita per tutti, da seguire con ammirazione e riconoscenza.

### UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE

Ogni anno centinaia di migliaia di Alpini "invadono" pacificamente una città italiana dando vita ad un evento spettacolare di proporzioni indescrivibili. **"Alpini in Video"** è una iniziativa editoriale di altissimo rilievo, nata per celebrare le mitiche Penne Nere e per far rivivere, attraverso il video, le emozioni delle grandiose **Adunate Nazionali degli Alpini.**

### UNO SPETTACOLO UNICO

Le Adunate Nazionali sono eventi che per la loro grandiosità non conoscono uguali al mondo. Uno spettacolo unico ed irripetibile, fatto di esibizioni di **fanfare** e **cori** alpini, **celebrazioni** religiose e militari in onore dei Caduti, lanci di **paracadutisti**, passaggi di **frecce tricolori** e rievocazioni storiche. Ma anche **tanta allegria** fino alla grande **Sfilata conclusiva** .
**"Alpini in Video"** costituisce inoltre un interessantissimo percorso tra **storia, arte e cultura** di alcune tra le più belle città italiane. Uno spettacolo entusiasmante da gustare comodamente a casa Vostra, da vedere e rivedere più volte, con i Vostri familiari, o in compagnia degli amici, magari sorseggiando un buon bicchiere di vino.

### UNA COLLEZIONE PREZIOSA

Le videocassette **"Alpini in Video"** costituiscono anche una splendida collezione che merita sicuramente un posto nella Vostra videoteca personale. **Vicenza** '91, **Milano** '92, **Bari** '93, **Treviso** '94, **Asti** '95, sono le prime cinque videocassette di una collezione destinata a completarsi Adunata dopo Adunata.

### GARANZIA DI QUALITÀ

Immagini nitide, riprese molto curate, testi autorevoli e musiche di grande effetto! Questi gli ingredienti delle videocassette **"Alpini in Video"**, realizzate con criteri altamente professionali da una struttura di produzione tra le più qualificate in Italia. Ogni filmato,della durata di almeno un'ora, richiede infatti oltre due mesi di impegnativo lavoro. La duplicazione è sottoposta ad uno scrupoloso controllo qualitativo ed eventuali copie difettose saranno sostituite gratuitamente.

**A SOLE £. 29.900 cadauna**

### PREZZO VANTAGGIOSO

**Con sole £ 29.900** riceverete, oltre a ciascuna videocassetta, anche il magnifico **poster-rivista** con le notizie più interessanti ed alcune splendide foto dell' Adunata.
Acquistando l'intera collezione, composta attualmente dalle ultime cinque Adunate, Vi sarà riservato anche uno speciale sconto: **soltanto £ 139.000** anzichè £ 149.500.

## GRATIS
## QUESTA SPLENDIDA SPILLA D'ARGENTO

**GIOIELLO ESCLUSIVO FUORI COMMERCIO**

Sarà vostro acquistando almeno quattro videocassette ,diverse tra loro, dellaCollezione **Alpini in Video.**

**PER INFORMAZIONI E ORDINI: LINEA DIRETTA 0444.325121 (ANCHE FAX)**

**BUONO D'ORDINE**

Compilare e spedire a: SANGY PRODUCTIONS VIA S.AMBROGIO 13 36100 VICENZA

Desidero ricevere:

☐ **LA COLLEZIONE COMPLETA** *(composta dalle seguenti 5 videocassette)*
*anzichè a £. ~~149.500~~* **al prezzo speciale di £. 139.000**

☐ **N. ..... videocassetta/e "ASTI 1995" a £. 29.900 cad.**
☐ **N. ..... videocassetta/e "TREVISO 1994" a £. 29.900 cad.**
☐ **N. ..... videocassetta/e "BARI 1993" a £. 29.900 cad.**
☐ **N. ..... videocassetta/e "MILANO 1992" a £. 29.900 cad.**
☐ **N. ..... videocassetta/e "VICENZA 1991" a £. 29.900 cad.**

***Scelgo la seguente forma di pagamento:***

☐ **Allego assegno non trasferibile intestato a Sangy Productions (+ contr. spese sped. £. 7000)**
☐ **Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo + spese spedizione e rimborso vaglia**

**COGNOME** _____ **NOME** _____

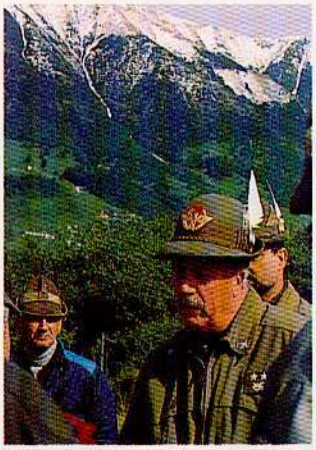
**VIA** _____ **N.** _____ **C.A.P.** _____

**LOCALITA'** _____ **PROV.** _____

**TEL.** _____ **FIRMA** _____

ALP 4/96

# Il gen. Gavazza lascia Onorcaduti



**Il gen. Benito Gavazza**

Il 1° marzo il gen. Benito Gavazza ha lasciato l'incarico di commissario di Onorcaduti che aveva retto per oltre sette anni. Ufficiale dal carattere forte e deciso ma non per questo meno aperto al dialogo, non sorprende che nel suo ultimo incarico al termine di una carriera che lo ha portato ai massimi vertici della gerarchia militare, abbia raggiunto risultati eccezionali. Infatti va ascritta a suo merito la localizzazione di tutti i cimiteri di guerra in URSS, realizzati dagli italiani fino al Natale 1942, malgrado gli ostinati «niet» opposti in 45 anni dalle autorità russe, l'individuazione delle fosse comuni che raccolgono le spoglie dei Caduti della ritirata e il rientro in Italia di tanti «ragazzi», quasi tutti riconosciuti.

Non ci è difficile immaginare quanta pazienza e quanta costanza il gen. Gavazza debba aver usato con le autorità russe, gelide fin dal primo incontro, nel richiedere di ricuperare almeno un Caduto quale simbolo del sacrificio di tutti. Esse infatti opposero un rifiuto così categorico che avrebbe disarmato chiunque; ma non il nostro rappresentante che seppe, in 18 mesi di trattativa, raggiungere il suo scopo e far traslare il 2 dicembre 1990 la tanto agognata urna nel Tempio di Cargnacco. Poi, con la liberalizzazione, in cinque anni arriveranno altri 4.800 Caduti di ogni Arma e Specialità.

Un'opera meritoria, dunque, che assume un valore anche superiore se si pensa che egli ha offerto a tante famiglie la consolazione di far riposare i loro cari in terra italiana e a tante altre la certezza di almeno una traccia dopo mezzo secolo di oblio.

## Premi a chi scrive di montagna (o la fotografa)

Il GISM, gruppo italiano scrittori di montagna, ha bandito quattro concorsi a premio riservati a chi pratica alpinismo o svolge attività letteraria che ha attinenza con la montagna.

Può mandare i propri elaborati chi ha compiuto ascensioni nell'arco alpino o fuori dalla cerchia alpina e ha composto una relazione o un'opera artistico-letteraria; chi ha scritto poesie dedicate alla montagna, o un'opera di narrativa. E, infine, chi ha realizzato fotografie artistiche di montagna.

Segnalazioni e informazioni presso dr. Piero Carlesi, via Togliatti 21, 20090 Rodano (Milano), entro il 15 maggio.

**Il nostro Angelo Greppi, addetto alla Protezione civile dell'ANA e prezioso collaboratore di Sarti, responsabile della stessa, è stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale.**


**Nato nel 1985, con lo scopo di salvaguardare il valore culturale e sociale dell'osteria intesa come luogo di civile convivenza, il COMITATO FRIULANO DIFESA OSTERIE in occasione della**

*69ª Adunata Nazionale*

**invita tutti gli alpini a scoprire le specialità gastronomiche friulane e i vini tipici della nostra regione nelle osterie oderenti.**

Trattoria
**"Alla Ghiacciaia"**
Via Portello, 2 - UDINE
tel. 0432 - 508937

Osteria
**"Al Marinaio"**
Via Cisis, 2 - UDINE
tel. 0432 - 295949

Trattoria
**"Da Toni"**
Gradiscutta - VARMO
tel. 0432 - 778003

Osteria
**"Al Canarino"**
Via Cussignacco, 37
UDINE
tel. 0432 - 504715

Osteria
**"Al Vecchio Stallo"**
Via Viola, 7 - UDINE
tel. 0432 - 21296

Osteria
**"Da Afro"**
Via Umberto I°, 14
SPILIMBERGO
0427 - 2264

Osteria
**"Da Dalia"**
Via Milano, 7 - Rizzi
UDINE
tel. 0432 - 400488

Osteria
**"Alla Posta"**
Via Umberto I°, 20
FAGAGNA
tel. 0432 - 800105

Osteria
**"Al Pappagallo"**
Via Cortazzis, 4 - UDINE
tel. 0432 - 297962

Enoteca
**"Spezieria pei Sani"**
Via Poscolle, 13 - UDINE
tel. 0432 - 505061

Osteria
**"Alle Risorgive"**
Via delle Acacie, 2
CODROIPO
tel. 0432 - 904491

Ristorante
**"Da Brando"**
P.le Cella, 1 - UDINE
tel. 0432 - 502837

Osteria
**"Al Bachero"**
Via Pilacorte, 5
SPILIMBERGO
tel. 0427 - 2317

Enoteca
**"La Torre"**
Via Di Mezzo, 2
SPILIMBERGO
tel. 0427 - 2998

Osteria
**"Da Artico"**
Via Poscolle, 58 - UDINE
tel. 0432 - 507947

Locanda
**"Alla Stazione"**
V.le Stazione, 128 - LATISANA
tel. 0431 - 50182

Ristorante
**"La Tavernetta Da Aligi"**
Via Matteotti, 12
Porpetto
tel. 0431 - 60201

art/ oscar serafin

UDINE
18/19 MAGGIO
1996
GORNI
69ª ADUNATA NAZIONALE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
A.N.A.
NAZ. ALPINI

# I messaggi di saluto

## IL PRESIDENTE NAZIONALE

*Per la terza volta Udine si prepara a vivere tutte le emozioni della nostra Adunata nazionale che avrà un particolare significato: tutti, sia gli alpini partecipanti all'Adunata che la popolazione di Udine e dell'intero Friuli, rivivranno l'emozione di quelle tragiche ore nel corso delle quali ancora una volta la gente della nostra «Julia» ha dovuto dare il suo contributo di vite umane, stroncate da un tragico destino che sempre è parso volersi accanire, in modo particolarmente pesante e crudele, contro il Friuli.*

*Tutti rivivranno anche quelle meravigliose giornate nel corso delle quali gli alpini di tutta Italia e del mondo intero, spinti da quella meravigliosa molla che si chiama solidarietà e amore per i «fradis furlans», corsero in Friuli per portare il loro contributo di lavoro, ma soprattutto per dire a tutti gli italiani che nessun episodio, nessun avvenimento, nessuna tragedia, può scalfire anche minimamente quei sentimenti che, nati sotto la naja, hanno fatto e fanno degli alpini una gente meravigliosa.*

*Rivivremo questi istanti, risentiremo quel «mandi», che ci sussurravate con gli occhi lucidi, risentiremo ancora il nostro cuore gonfiarsi di commozione e nello stesso tempo di soddisfazione per quello che, in tutta semplicità ma con tanto amore abbiamo cercato di darvi.*

*E nel ricordo di allora, diremo anche tutta la nostra purtroppo impotente rabbia, per quanto previsto nel quadro della ristrutturazione del nostro esercito, per la prevista progressiva riduzione dei nostri reparti alpini: grideremo il nostro inesauribile attaccamento alla vostra e nostra Julia, ricordando, come sempre, che «Friuli vuol dire alpini, alpini vogliono dire Julia, Julia vuol dire Italia».*

*A tutti voi, carissimi fradis, un caloroso «mandi».*

**Leonardo Caprioli**

## IL CAPO DI S.M. DELLA DIFESA

*A tutti gli alpini che, dopo tredici anni, si ritroveranno nuovamente uniti nel capoluogo friulano per vivere la loro 69ª Adunata nazionale e per testimoniare la salda fedeltà agli ideali di pace, giustizia e civile convivenza, fondamento insostituibile del loro patrimonio spirituale, desidero far giungere il mio più caloroso saluto.*

*Nel ricordo del generoso impegno dei combattenti della montagna, a partire dal lontano 1872 fino ai nostri giorni, sul suolo nazionale e oltremare, il mio riverente pensiero va agli eroici Caduti del Corpo. Essi hanno creduto e difeso sino al supremo sacrificio i valori universali — dovere, amor patrio, solidarietà — che anche oggi uniscono le generazioni più giovani a tutti coloro che negli anni hanno avuto il privilegio di indossare il cappello con la penna.*

*La consapevolezza della fiducia, del rispetto e della simpatia suscitate ovunque rinnova e rafforza in ogni Adunata la volontà di svolgere un ruolo attivo nella realtà della Nazione; un ruolo che gli alpini hanno sempre sostenuto, non solo in guerra ma anche in pace, con la carica di entusiasmo, operosità ed efficienza che caratterizza la loro professionalità.*

*E proprio il Friuli, terra da sempre culla di alpini, a vent'anni di distanza dal tragico terremoto, è la prova più evidente della coerenza, della tenacia, dello spirito di sacrificio dei suoi figli.*

*Con la certezza che la città di Udine risponderà con straordinario calore a questa 69ª Adunata nazionale e si stringerà con affetto intorno ai suoi alpini, formulo all'Associazione Nazionale Alpini, a nome delle Forze Armate e mio personale, fervidi voti di sempre maggiori fortune e a tutte le penne bianche e penne nere nei ranghi ed in congedo il migliore augurio di un avvenire sereno e ricco di soddisfazioni.*

**Amm. Guido Venturoni**

## IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO

*Anche quest'anno gli alpini in servizio e in congedo, fedeli testimoni di una fulgida tradizione civile e militare, gelosi depositari di un luminoso patrimonio etico ed ideale, sono accorsi da ogni parte d'Italia e del mondo per dare vita alla loro 69ª Adunata nazionale. Un appuntamento ricco di profondi significati, nel quale le fiamme verdi vogliono confermare simbolicamente la fede e l'attaccamento ad un retaggio diventato ormai leggenda, fatto di eroismi e sacrifici vissuti al servizio del bene comune e nell'esclusivo interesse della Patria.*

*Attorno al loro travolgente entusiasmo si stringono in caloroso abbraccio la città di Udine e tutta la generosa e forte gente friulana, legata da sempre alle truppe alpine da profondi vincoli storici ed affettivi.*

*Proprio in queste terre, venti anni fa, gli alpini, in armi o «arruolati» nell'Associazione Nazionale Alpini, giungevano da ogni luogo per portare il loro concreto aiuto e l'umana solidarietà alle popolazioni gravemente colpite dal tragico sisma che aveva sconvolto il Friuli.*

*Come in quei dolorosi giorni, le penne nere di ogni età si ritrovano oggi per riaffermare con vigore quello stesso messaggio di forza e speranza. Testimonianza viva di un fervido «credo» in valori preziosi e irrinunciabili che non conoscono tempo, quali lo spirito di servizio, la dedizione al dovere, il coraggio, l'amore verso il prossimo.*

*Grazie alla costante ispirazione e all'assoluta dedizione a questi principi, la figura dell'alpino è assurta nel tempo ad immagine e riferimento di efficienza, di onestà, di serietà e di umiltà.*

*Tutti concetti portati giustamente a vanto, perché scolpiti col sacrificio nelle proprie solide tempra e mirabilmente tradotti, senza cedimenti ed incertezze, di generazione in generazione, in tanti eroici comportamenti, sui campi di battaglia così come nella vita quotidiana. Uno stile di vita che si è fortificato attraverso il contatto con un ambiente affascinante e severo, ma allo stesso tempo grande maestro di vita e capace di trasfondere nell'uomo il significato più autentico dei valori spirituali: la montagna.*

*Oggi spesso ci si chiede se serva ancora ricercare ed affinare nell'uomo tutte queste qualità, in un mondo in cui il progresso tecnologico sembra capace di soddisfare le più*

*complesse e articolate esigenze. Uno scenario dove purtroppo sempre meno spazio verrà lasciato ai sentimenti collettivi. Ebbene, nell'attuale complesso quadro sociale, caratterizzato da spinte di rinnovamento morale a seguito della crisi di valori di riferimento riguardante tutti i settori, comprese le stesse Forze Armate, gli insegnamenti del «credo» alpino appaiono ancor più attuali e vigorosi nel loro intrinseco valore.*

*Un «credo» che si rispecchia anche nell'opera costante e meritoria profusa dall'Associazione Nazionale Alpini, da sempre vicina alle truppe in armi per alimentare comuni tradizioni in uno spirito di fraternità che ignora distinzioni di grado, di origine sociale e di opinioni personali. Fraternità che è il risultato concreto di oltre centoventi anni di «arduo dovere» compiuto da tutte le penne nere sempre in comunità di sentimenti e fedeli al loro motto «di qui non si passa».*

*L'Esercito guarda oggi a tutti i suoi alpini, in servizio e in congedo, con immutata ammirazione, gratitudine e profondo effetto, certo che anche in futuro essi sapranno fornire con rinnovato vigore il loro generoso e qualificato contributo per la crescita sociale del nostro Paese. Ad essi, mio tramite, giungano i più sinceri e calorosi voti augurali di sempre maggiori affermazioni.*

**Gen. Bonifazio Incisa di Camerana**

## IL COMANDANTE DEL 4° C.d'A.A.

*È con rinnovata gioia e soddisfazione che, a un anno di distanza e a nome di tutto il 4° Corpo d'Armata alpino, porgo il più affettuoso e fraterno saluto a tutti gli alpini che, con l'entusiasmo di sempre e forti della loro ferma tradizione, da ogni parte d'Italia e del mondo converranno nel cuore del Friuli per il nostro tradizionale appuntamento.*

*La scelta della storica e ospitale città di Udine per la 69ª Adunata nazionale assume un significato particolare e vuole rappresentare il giusto e dovuto riconoscimento ad una terra, cara alle più esaltanti tradizioni delle truppe alpine, che ha sempre offerto i suoi figli migliori ai nostri reggimenti e che ha dato il nome a tanti stupendi reparti.*

*Questo incontro rappresenta una ulteriore occasione per riaffermare i rapporti di fratellanza che da sempre uniscono alpini in congedo e in armi, accomunati dall'attaccamento alle tradizioni di onore, di lealtà e di amore per la nostra Patria che, indipendentemente dallo «stato di servizio», continuano a servire con convinzione e passione nel nome di tutti coloro che ci hanno preceduti nelle file dei gloriosi reparti alpini.*

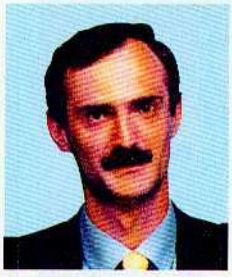
*Quale comandante del 4° Corpo d'Armata alpino voglio ancora una volta riaffermare con piena convinzione che gli alpini in uniforme di oggi sono pienamente degni di coloro che li hanno preceduti in anni più o meno recenti: identico il loro impegno, l'altruismo, l'attaccamento al dovere e lo spirito di sacrificio, la passione per la montagna e il rispetto delle tradizioni.*

*Forti di questo rigore morale e spirituale le truppe alpine sapranno sicuramente affrontare e superare anche l'attuale difficile momento connesso con le perduranti esigenze di riduzione della Forza armata. La ricerca dell'efficienza, anche attraverso una ulteriore accentuazione dell'addestramento a vivere, muovere ed operare in ambiente morfologicamente difficile in qualsiasi condizione di tempo, il perseguimento costante di un miglioramento della qualità della vita continueranno ad essere gli obiettivi dell'impegno di tutto il 4° Corpo d'Armata alpino nella consapevolezza che il loro conseguimento rappresenta la condizione essenziale per affrontare le crescenti esigenze di sicurezza della Nazione.*

*Alla città di Udine, generosa fucina di alpini da sempre legata al nome leggendario della «Julia», l'augurio che la 69ª Adunata nazionale possa ulteriormente diffondere e rinvigorire i valori dell'alpinità quali la tenacia, la modestia, l'altruismo, lo spirito di sacrificio, l'amore per la montagna ed il culto delle tradizioni, di cui sono sicure depositarie le forti e generosi genti friulane.*

*Agli alpini in congedo l'auspicio che anche questo raduno sia motivo di vicinanza spirituale con i giovani alpini che assolvono il servizio di leva e che contribuisca ad un ulteriore rafforzamento dei legami fra gli alpini in congedo e in armi.*

**Gen. Angelo Becchio**



## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

*La comunità civile di questa regione è unita da un legame profondo alle Forze Armate, radicato nell'animo della gente, che ha attraversato e si è fortificato nel tempo, nell'affermazione più autentica dei valori della solidarietà, dalla libertà e della democrazia.*

*Nelle pagine leggendarie della guerra mondiale e della Resistenza, combattuta sulle montagne della Carnia, come nella più recente epopea della ricostruzione e della rinascita dal terremoto, gli alpini hanno sempre accompagnato e dato sostanza, in particolare, all'aspirazione del popolo friulano di essere protagonista della propria storia.*

*La prossima Adunata nazionale sarà occasione per confermare questa fraterna unione e rinnovare ricordi ed esperienze per tutti indimenticabili, di concreta e operante generosità e di sincero amore verso il prossimo.*

*Il progresso dei tempi, l'evoluzione del processo di distensione internazionale e il mutare delle esigenze della sicurezza nazionale pongono in termini nuovi il rapporto fra la comunità civile e quella militare presente nella nostra regione. Le scelte delle istituzioni, peraltro, non possono prescindere da quei principi di partecipazione e di coinvolgimento delle realtà locali, che sono alla base della nostra democrazia, specie quando espressione dei sentimenti più autentici di una comunità.*

*L'impegno delle istituzioni regionali e locali, e, più ancora, il calore con il quale la gente friulana accoglierà la prossima Adunata nazionale ed insieme si prodigheranno per la sua migliore riuscita, sarà precisa riaffermazione della volontà di mantenere saldo e presente questo rapporto.*

*La partecipazione quanto più vasta degli alpini sarà per noi tutti ulteriore motivo per dire loro ancora una volta grazie.*

**Sergio Cecotti**

## IL SINDACO DI UDINE

*Vent'anni fa, il 6 maggio 1976, in 56 secondi il Friuli sprofondava nella tragedia. Oltre un migliaio di morti, danni incalcolabili, una ferita difficile da cicatrizzare anche in quanti erano usciti incolumi —ma non indenni nello spirito —da quell'esperienza.*

*A vent'anni di distanza dal terremoto, una catastrofe che ha colpito la società friulana in tutta la sua interezza, mi rallegra e*

# MESSAGGI DI SALUTO

*mi inorgoglisce (e credo di interpretare il sentimento di tutta la città e del Friuli) ospitare qui a Udine la 69ª Adunata nazionale degli alpini. Sarà un'occasione per dimostrare che il Friuli non dimentica e che è grato a chi, come gli alpini, ha permesso a tutti noi, dopo la tragedia, di sperare in un futuro che in quei giorni di prostrazione non sembrava quasi possibile. La solidarietà degli alpini ha contribuito in modo determinante — anche per il grande sostegno morale — a questo miracolo: ricordo solo i cantieri disseminati nelle zone più colpite (Magnano in Riviera, Attimis, Buia, Gemona del Friuli, Villa Santina, Majano, Moggio Udinese, Osoppo, Cavazzo Carnico, Pinzano, Lusevera) e i segni tangibili che l'impegno degli alpini ha lasciato.*

*È certamente questo, la vostra presenza e la possibilità di dirvi ancora grazie, il modo migliore di celebrare i vent'anni dal terremoto e la rinascita di Udine e del Friuli. Udine, del resto, ha sempre avuto un rapporto molto stretto, cordiale ed affettuoso con gli alpini. Un sentimento che l'Amministrazione comunale ha recentemente voluto ribadire conferendo la cittadinanza onoraria alla brigata alpina «Julia», quella stessa brigata che Udine e il Friuli avevano visto partire per la tragica spedizione in Russia e che, nel '76, hanno visto impegnata — senza risparmio — su un altro fronte, quello della ricostruzione.*

*Il benvenuto a voi — mio personale e della città di Udine — è accompagnato dalla gratitudine per quanto gli alpini — all'insegna della solidarietà e di quei valori di altruismo e di fraterno soccorso, che costituiscono lo spirito più vero e profondo delle truppe alpine — hanno saputo e voluto fare per la nostra città e per il Friuli e per l'impegno che ogni giorno testimoniano per il mantenimento della pace e della serena e rispettosa convivenza tra i popoli.*

**Enzo Barazza**

## IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

*Vent'anni fa gli alpini che vennero in Friuli per aiutarci impararono subito una parola della nostra lingua: «fradis» cioè fratelli e da allora è diventato il nostro identificativo. Non ci siamo chiamati soltanto friulani, ma «fradis furlans» e questo ci fa un grande piacere e ci fa sentire ancor più legati a tutti gli italiani.*

*Cari alpini: oggi vi accoglie un Friuli risorto ancora più bello e soprattutto ricostruito non solo nel tessuto urbanistico, ma anche in quello umano. La tragedia del '76 ci ha fatto tirar fuori tutte le nostre risorse di solidarietà e di imprenditorialità e i risultati vi accingete a toccarli con mano. Chi ha conosciuto il Friuli in quel tragico momento rimarrà piacevolmente sorpreso da questo piccolo compendio d'Italia, così vario nella limitatezza del suo territorio e così ricco di attività. Dalla meravigliosa montagna carnica alle prestigiose spiagge, ovunque con la presenza dei gruppi alpini che si stringono affettuosamente attorno alla loro brigata «Julia», orgoglio delle nostre famiglie che gli hanno dato i loro figli fin dalla costituzione dei primi battaglioni.*

*Udine è la sede di questo raduno nel ventennale del terremoto e assieme alle altre sezioni friulane verrete coinvolti in varie manifestazioni e incontri che vi porteranno a visitare tutto il Friuli, perché siamo fieri di quanto assieme a voi siamo riusciti a fare in questo tempo. Vogliamo immergervi nella friulanità, che è cultura, turismo, realtà economica e risorse agro alimentari.*

*Vi porgo il benvenuto in Friuli e nella sua capitale Udine, con l'augurio che questo annuale incontro vi possa ripagare del sacrificio che avete profuso per noi. Mandi fradis.*

**Roberto Toffoletti**

# VISITE IN OCCASIONE DELL'ADUNATA

## Timau: Museo, Ossario e visite sul fronte

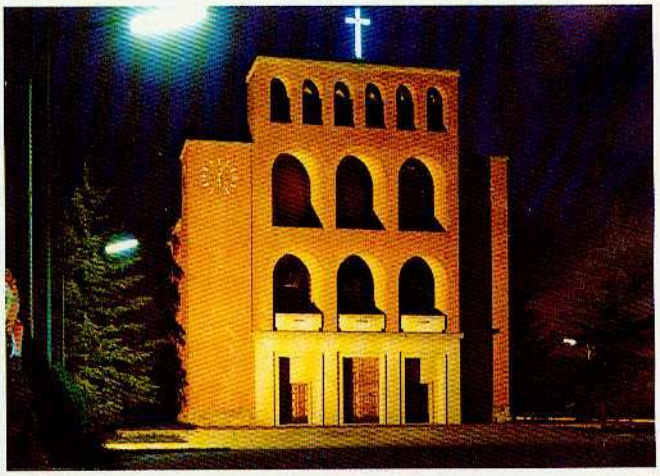
***Il Museo storico di Timau, zona carnica della Grande Guerra, sarà aperto in occasione dell'Adunata nazionale dal 16 al 21 maggio dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Per le visite guidate telefonare allo 0433-7791678 o 779292.***

***Tali visite sono previste sul fronte di combattimento del Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel. Il Museo storico rimarrà aperto anche nel periodo pasquale e dal 15 giugno al 30 settembre. Esso è situato nel Comune di Paluzza (UD) frazione di Timau, ovvero in località sita a pochi Km. dal confine italo-austriaco (Valico di M. Croce Carnico).***

***Per raggiungere la località da Udine:***
***- autostrada (Km. 42 da Udine) fino allo svincolo di Amaro:***
***- strada statale Tolmezzo - Arta - Paluzza - Timau (Km. 26).***

## Cargnacco: Tempio e Museo

***In occasione dell'Adunata nazionale di Udine, Cargnacco invita gli alpini e i loro familiari a visitare il Tempio e il Museo dedicati alla campagna di Russia, dove sono raccolte le spoglie dei Caduti rimpatriati tramite l'Onorcaduti e le memorie delle «centomila gavette di ghiaccio". Per agevolare la visita, la direzione comunica che il Sacrario rimarrà aperto nelle giornate di giovedì 16 maggio, venerdì 17, sabato 18 e domenica 19, ininterrottamente dalle 8 alle 18. Ingresso gratuito.***



# «MANDI», DALLA CARNIA TRA STORIA E ARTE

Lo storico Castello di Udine (Foto Ed. Cartolnova (UD)

La sommità del campanile del Castello, con l'angelo «segnavento»

«Mandi»: è il saluto friulano. Probabilmente deriva da «mane diu», vivi a lungo. È il più semplice e spontaneo saluto che la Carnia manda a tutti coloro che confluiranno in questa regione per l'Adunata di Udine: un'occasione per contarsi e trovare vecchi e nuovi amici, ma anche per visitare questa meravigliosa terra abitata da gente generosa e schietta e per scoprirne anche i mille richiami artistici.

Già, perché la Carnia non è solo il Nord-Est che lavora, ma anche cultura, patrimonio artistico intatto. È una terra diversa, che affonda le sue radici in duemila e più anni di storia e che nell'arte ha proprie caratteristiche stilistiche ed espressive. La memoria storica latina è testimoniata dai resti archeologici di Julium Carnicum, l'attuale Zuglio. L'alto livello di civiltà e di benessere economico della colonia romana è rappresentato dal foro, le terme, la pavimentazione delle ville, le statue e i monili che ancor oggi si possono ammirare.

Dopo l'anno Mille, sulla scia del rifiorire della vita economica e artistica, quando — come scriveva Rodolfo il Glabro — «il mondo si andò rivestendo di un bianco mantello di cattedrali», la Carnia non fu da meno delle altre regioni più ricche. Dal 900 al 1200 sorsero le principali pievi, termine medievale che indica le chiese delle comunità cristiane. Ecco dunque San Pietro di Zuglio, Santa Maria di Gorto, Santa Maria oltre But, San Floriano di Illegio, Santo Stefano di Cesclans, San Martino di Verzegnis, Santa Maria Assunta di Socchieve. Le pievi costituiscono i principali luoghi artistici che testimoniano la vita delle popolazioni nel corso dei secoli: le testimonianze spaziano dalle suppellettili romano-bizantine ai polittici tardo gotici di Domenico da Tolmezzo, agli affreschi rinascimentali di Gianfrancesco del Zotto, agli altri lignei del Seicento, ai dipinti della scuola del Tiepolo.

Altri luoghi d'arte sono le varie chiesette disseminate per tutto il territorio carnico, opera spessissimo di artigiani locali ma non meno pregiate, costruite fra il XV e il XVIII secolo, volute dalla pietà della gente spesso per scongiurare la peste, il terremoto, per invocare grazie su una terra avara e dura. O per esorcizzarsi da avversità meno naturali, come le frequenti invasioni e guerre.

Per gli amanti delle escursioni e del trekking, la Carnia offre un territorio naturale praticamente intatto. Spesso i sentieri sono ancora quelli tracciati durante la Grande Guerra, e permettono di scoprire il fascino discreto e semplice delle malghe, che portano alle cascate, alle sorgenti che scaturiscono come per incanto dalla roccia carsica.

È una roccia che continua a stupire il geologo e il naturalista per i segni evidenti dell'evoluzione della vita del nostro pianeta e per un patrimonio botanico tra i più preziosi di tutto l'arco alpino. ■

## Se volete prenotare per la 70ª Adunata...

**Come è noto, la 70ª Adunata nazionale del 1997 si terrà a Reggio Emilia. La sezione di quella città ci comunica che già fin da questi giorni stanno arrivando richieste di prenotazione di alloggi. Gli interessati devono rivolgersi alla Agenzia «Apollo», tel. 0539-883656, Fax 0539-882212**

IN FRIULI SI SONO INTEGRATE LE MATRICI LATINA,

# Da 15 secoli qui convivono tre grandi culture europee

di Manlio Michelutti

***Già dal secondo millennio la regione friulana è abitata da genti appartenenti alla razza ligure, mentre nell'età del bronzo – ad opera di un popolo ancora misterioso – si afferma la civiltà dei «castellieri», villaggi circondati da argini di terra. E sul finire del V secolo delle tribù celtiche occupano il territorio tra la Livenza e il Timavo, in particolare la stirpe dei Carni che, con stabili insediamenti, getta le basi di un sostrato etnico-culturale destinato a coesistere, con forza, accanto al successivo elemento latino: significative tracce della loro presenza si rinvengono nella toponomastica, in iscrizioni votive al dio Beleno, in alcune tradizioni popolari ancora vive (fuochi epifanici, le «cidulis», rotelle incandescenti di faggio) e nella prima designazione storica di questa terra, Carnorum regio, la contrada dei Carni appunto.***

*Nel 181 a.C. viene fondata dai Romani la colonia d'Aquileia che in breve diventa il più importante emporio commerciale dell'Adriatico e un vivace centro artistico, mentre l'intera regione è attraversata da un'importante rete stradale.*

*Con la penetrazione del Cristianesimo la chiesa locale, ottenuta la libertà di culto, si sviluppa e si irradia capillarmente ponendo le premesse del futuro dominio temporale: il latino aquileiese, inoltre, costituirà il serbatoio di alimentazione della lingua friulana, assieme al rilevante filone portato dagli uomini armati di «lunga alabarda», i longobardi.*

*Dopo la dominazione romana infatti per circa due secoli, dal 568 al 776, la gente del Friuli identifica la sua storia con quella dei longobardi che fanno di Cividale (l'antica Forum Julii) la capitale del loro ducato, il primo del futuro regno in Italia, abbellendola di suggestivi monumenti e di dinamici centri culturali. Al dominio longobardo pone fine Carlo Magno, che crea la «Marca del Friuli», ma nel volgere di pochi decenni ripetute invasioni degli Ungari aggravano una condizione già tristemente compromessa: unico punto di riferimento per la vita politica e sociale diventa allora il Patriarca d'Aquileia.*

*Le vicende del Friuli nell'epoca medioevale coincidono così con il quadro dello stato patriarcale, istituito nel 1077 con un diploma imperiale da Enrico IV. Due altri organismi, il Comune e il Parlamento della «Patria del Friuli» (il termine «Patria», oltre a quello ormai abituale di «Forum Julii/Friuli», nel designare l'unità geopolitica corrispondente in pratica al ducato longobardo, comincia a comparire sulla fine del XII secolo) si affiancano al governo del Patriarca.*

*La parlata comincia a presentare forme ben individuate, anche letterarie tra il XIII e il XIV secolo, e al contempo nello stesso linguaggio artistico si evidenziano interessanti fermenti locali, che troveranno nella scultura lignea feconde misure di originalità.*

*Con il 1420 il territorio friulano entra nell'orbita politico-amministrativa della repubblica di Venezia, senza vantaggi di ordine istituzionale ed economico, ma con la possibilità di partecipare o quanto meno di mettersi al passo con un ampio e fervido dibattito culturale. Significativa è la costruzione della città-fortezza di Palmanova (1593) per fronteggiare le scorrerie dei turchi, mentre quasi due secoli più tardi (1751) viene sacrificato alla ragion di stato il secolare principato ecclesiastico del patriarcato, sostituito nei territori soggetti alla repubblica veneta con l'arcivescovado di Udine, e in*

Lo splendido Duomo di Udine (Foto Ed. Cartolnova - UD)

## GERMANICA E SLAVA

Udine: la Loggia di San Giovanni con la Torre dell'Orologio

*quelli soggetti all'impero austriaco con l'arcivescovado di Gorizia.*

*Caduta la repubblica veneta e passata la meteora napoleonica, tutto il Friuli si trova inserito nella grande costruzione dell'impero austriaco, dal XVI secolo sino al 1866, dominante sulla contea di Gorizia. A conclusione della prima guerra mondiale le terre ad est dell'Isonzo e la stessa Gorizia si ricongiungono all'Italia: il Friuli ricompone da allora la sua storica fisionomia d'assieme, per caratterizzarla infine, dal gennaio del 1963, con lo statuto speciale della Regione.*

*Vicende di un singolare crocevia, dunque, di un luogo dove ancora oggi, e quotidianamente, si mescolano e si confrontano – come in nessun'altra parte d'Europa – tre grandi culture che hanno modellato la civiltà occidentale. Da almeno 15 secoli, qui vivono popolazioni di matrice culturale latina, germanica e slava che hanno saputo realizzare al di fuori e al di sopra delle mutazioni politico-amministrative, forme di collaborazione e di integrazione nell'assetto sociale, nel volto espressivo delle parlate e delle testimonianze documentarie, dei manufatti artistici e delle tipologie abitative, della fede e delle tradizioni.* Forum Julii/Friuli/Friûl: *una «Piccola Patria» nel cuore dell'Europa.* ■

# FRIULI, SOLIDA ECONOMIA

**Fino all'inizio del secolo l'economia del Friuli era prevalentemente agricola, condizionata dalla morfologia del territorio: una zona montuosa e arida a nord, paludosa nella pianura che degrada verso il mare. Una risorsa, quest'ultima, sfruttata solo per la pesca. La stessa attività manifatturiera era prevalentemente quella artigianale.**

**Un deciso passo avanti nello sviluppo agricolo è avvenuto fra le due guerre, con la bonifica e l'irrigazione della pianura. Ma la nascita industriale arriverà soltanto negli anni '50, con lo sviluppo economico di Pordenone, una città che nel '68 si affrancherà da Udine divenendo capoluogo di provincia. Notevole l'apporto dell'industria del legno. Ma è soprattutto nel settore della piccola-media industria il miracolo economico friuliano, una realtà che regge anche alla crisi e che fa del Nord-Est la parte più solida del Paese.**

**Non mancano le ombre. Come sempre è accaduto nella storia, lo sviluppo della pianura e della collina ha determinato l'abbandono della montagna che evidentemente non regge al confronto remunerativo dei parametri industrali e artigianali. Lo sfruttamento della montagna trova tuttavia una nuova strada nei consorzi: i derivati del latte — basti pensare ai formaggi Montasio e Carnia — sono famosi non soltanto in Italia. Il patrimonio forestale, gestito prevalentemente da enti pubblici riuniti in consorzi, favorisce l'industria del legno, che annovera segherie e botteghe artigiane, perlopiù impegnate nel settore del mobile, uno dei cardini dell'economia friulana.**

**Ma il Friuli è anche turismo. Per le località marine basti citare Lignano Sabbiadoro, mentre per la montagna c'è l'imbarazzo della scelta. Piancavallo è il paradiso degli sciatori, ma altrettanto ricettive sono, d'inverno e d'estate, Arta Terme, Forni di Sopra, Sella Nevea, Passo Pramollo, Sauris, Tarvisio, Ravascletto e ogni paesino della Carnia, della val Canale, del Canal del Ferro.**

Il gonfalone della città di Udine

**La cura per l'ambiente, l'ospitalità della popolazione fanno del Friuli una provincia davvero tutta da visitare e scoprire. L'Adunata nazionale a Udine può essere una buona occasione. Perché non approfittarne?** ■

## SUL CARSO

### Visite guidate sugli «itinerari di pace» della Grande Guerra

Nei giorni dell'Adunata nazionale di Udine sarà possibile effettuare visite guidate lungo gli «itinerari di pace» sul Carso. Sono organizzate dalla sezione ANA di Gorizia, in collaborazione con la direzione del Sacrario di Redipuglia, l'amministrazione comunale e la Pro Loco di Fogliano Redipuglia (Gorizia). L'iniziativa mira a far conoscere, anche sotto l'aspetto storico, gli itinerari più interessanti e suggestivi, anche con visite alle trincee ed ai monumenti più significativi. I gruppi interessati possono prendere contatto direttamente con la direzione del Sacrario o con l'Arpt di Gradisca, rispettivamente ai numeri 0481/489024, fax 0481/488120 e ai numeri 0481/99217, fax 0481/99180.

Le visite toccheranno il Sacrario di Redipuglia, il Museo della Terza Armata, la galleria del Colle Sant'Elia con camminamenti vari, la cappella votiva, l'osservatorio. Per gli itinerari lungo trincee e sentieri sul Carso: San Martino, Sagrado d'Isonzo, San Michele, Oslavia, Caporetto e Ara pacis di Medea.

LA GASTRONOMIA REGIONALE

# Friuli: sapori veneti con un pizzico esotico

**Il Friuli a tavola è tutto da scoprire. Sul posto. I suoi piatti, infatti, raramente sono diventati patrimonio della cucina nazionale. Possiamo trovare le lasagne alla bolognese, o la cotoletta alla milanese come le melanzane alla siciliana, ma non troverete le «sardele in saor» o la minestra di orzo e fagioli o la broada, la minestra di rape bianche macerate nel vino bianco. Eppure, — traducendo il detto di qui — è un mangiare da re. Del resto in questa terra spesso avara, la gente ha imparato a trarre meraviglie da quello che il campo offre, ed a esaltare gli odori facendo ricorso alle spezie, come la tradizione comanda.**

La polenta, compagna di molti piatti friulani

Già la tradizione. La cucina friulana subisce il fascino dei sapori veneti ma anche l'influenza dell'incanto esotico e balcanico. Chi è stato nei paesi dell'Est, in quelli del vecchio impero asburgico, troverà somiglianze e ricordi. Così, ecco che il piatto nazionale per eccellenza — che non è la pastasciutta, ma il baccalà — viene elaborato con pazienza, con allori, bacche di ginepro e chiodi di garofano, passa da una pentola all'altra con sottofondo di acciughe e cipolle, dal vino al latte, dal fuoco al forno, finché, dorato e fragrante di profumi giunge sulla tavola per essere accompagnato alla polenta, cucinata lentamente sul treppiede, saltata con rapidi gesti e tagliata con lo spago: pochi colpi sapienti dal basso in alto e la mezzaluna si apre come un fiore e invita al banchetto. Completerà il tutto il formaggio Carnia, meglio se stagionato, o il Montasio. Ma un po' tutti i formaggi friulani sono da provare, dal dolce «latteria» al robusto formaggio di caséra.

I fortunati che vanno a Sauris chiedano, sottovoce, quasi con complicità, il prosciutto affumicato del luogo. È ricavato da maialini scuri, piccoli e magri. Saporitissimo quanto raro. Oppure, visto che siamo in zona, il prosciutto del Carso, che ricorda profumi boemi. Gli insaccati sono in genere eccezionali: dal salame all'aglio per i palati più esigenti, al muset, il tipico cotechino da servire con il cren, la salsa di rafano diluita con panna o brodo e le verze soffocate in pentola o saltate in padella con pancetta, pepe e aglio.

E i vini? Ebbene, qui c'è solo l'imbarazzo della scelta, dai bianchi come il Verduzzo al robusto Merlot. Chi è accompagnato dalle signore, fino a Pasqua chieda il vino Clinto. Altro non aggiungiamo: gli alpini sanno scoprire il vino da soli.

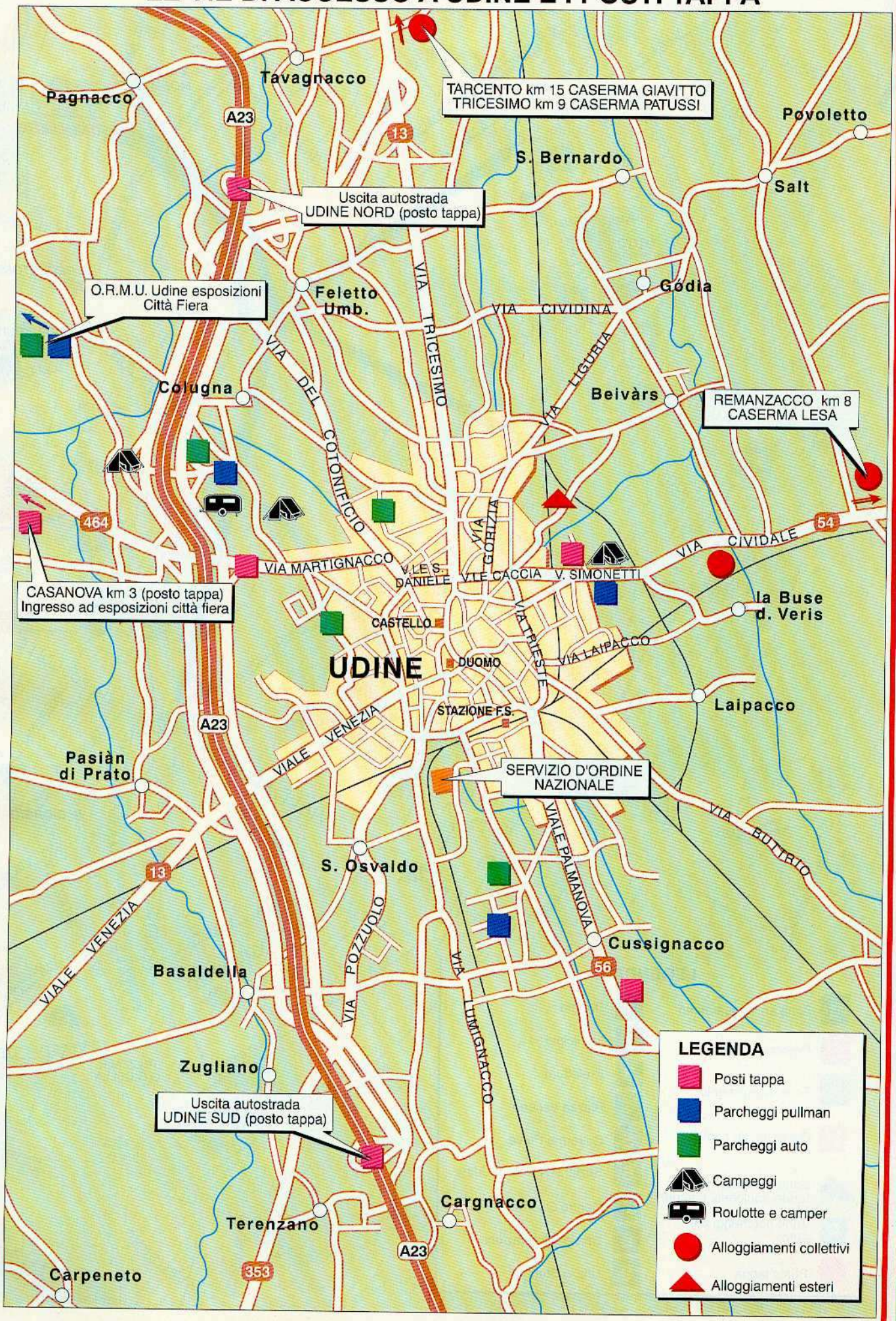
Per la verdura, chiedete il radicchio nano di Gorizia, gli asparagi di Aquileia, l'insalatina di orto che si andrà a tagliare fresca direttamente dalla terra. Se passate per Sacile nei giorni di festa, ordinate le castagnole, palline di farina, uova, vaniglia e burro fritte nello strutto: certo, non è una gioia per il fegato ma per il palato sì. Del resto di qualcosa bisogna pur morire.

Dappertutto troverete la gubana, il dolce che più friulano non si può. E, se la stagione è quella a cavallo tra dicembre e gennaio, chiedete la «pinsa»: un dolce di farina di frumento e grano, con uvetta e qualche pinolo. La si mangia al «pan e vin», che è il momento magico della sera del 6 gennaio, quando nelle corti si brucia «la strega», posta in cima a un fuoco di fascine. Tradizione vuole che si traggano gli auspici per il nuovo anno appena nato dalla direzione in cui cade il falò.

In tempi di tanta incertezza, ancora una volta i contadini di qui preferivano farsele da soli, le previsioni. ■

La riconoscenza dei paesi terremotati si è espressa anche dedicando strade agli alpini e al loro presidente di allora, Bertagnolli

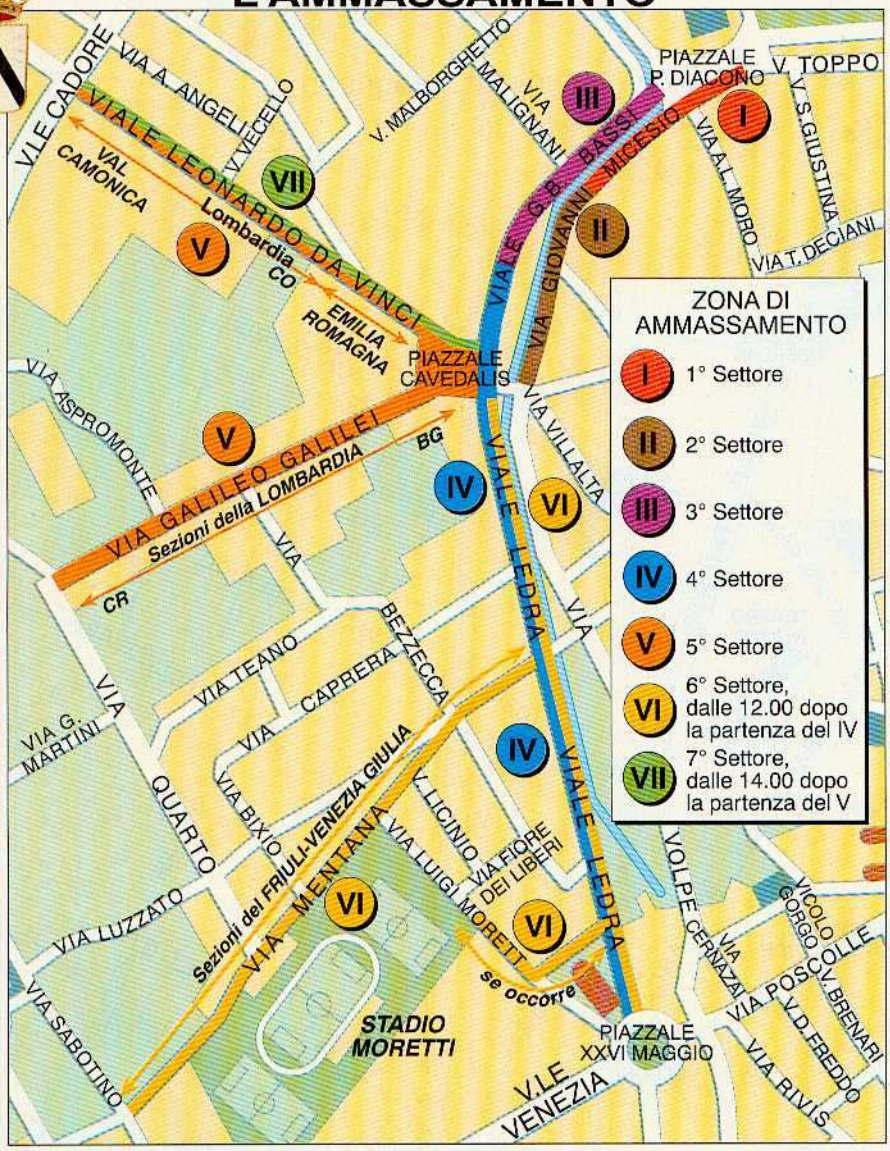
# LE VIE DI ACCESSO A UDINE E I POSTI TAPPA



VIA MOGADISCIO
VIA DERNA
VIA DELLA FAULA
VIALE L. DA VINCI
VIA V. PRESANI
VIA COMESSANT
VIA FRANCESCO DORMISH
VIA A. ANGELI
V. MONTEROTONDO
VIALE CADORE
VIALE LEONARDO DA VINCI
VIA MALBORGHETTO
VIA MALIGNANI
VIALE G.B. BASSI
VIA GIOVANNI MICESIO
PAL. D. MOSTRE
VIA AMPEZZO
V.LE S. DANIELE
VIA DI TOPPO
PIAZZALE P. DIACONO
VIA A.L. MORO
VIA T. DECIANI
S. REDENTORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
V. MAZZINI
VIA DON ORIONE
ISTITUTO G. BERTONI
STRADA VIC. FOGLIO SECCO
VIALE MONS. GIUSEPPE NOGARA
VIA ASPROMONTE
VIA GALILEO GALILEI
PIAZZALE CAVEDALIS
VIA SUPERIORE
VIA VILLALTA
VIA ZORUTTI
VIALE LEDRA
VIA J. MARINONI
L.DO D. PECILE
VIA F. ASQUINI
VIA GIRARDINI
VIA MARCO VOLPE
VIA MAGRINI
PIAZZA MATTEOTTI
VIA RAGOGNA
VIA G. MARTINI
VIA QUARTO
VIA TEANO
VIA CAPRERA
VIA BEZZECCA
VIA VILLA GLORI
VIA MENTANA
VIA LUIGI MORETTI
CIMITERO URBANO DI S. VITO
VIA CALVARIO
CIMITERO MONUMENTALE
PIAZZALE DEL CAMPOSANTO
STADIO MORETTI
PIAZZALE XXVI MAGGIO
VIA POSCOLLE
VIA BRENARI
VIA RIVIS
PIAZZA GARIBALDI
S. GIORGIO
TIRO A SEGNO NAZ.
VIA SABOTINO
VIALE FIRENZE
VIALE VENEZIA
VIA CORMOR ALTO
VIA B. BIRAGO
VIA SAN ROCCO
VIA GAETA
VIA VOLTURNO
VIALE G. DUODO
VIALE A. MARANGONI
VIA GRAZZANO
VIA D. VIGNA
VIA CISIS
VIA G. SABBADINI
VIA DELLA ROGGIA
PIAZZALE G.B. CELLA
VIALE DELLE
VIA POZZUOLO
VIA NAPOLI
VIA PALERMO
7
5
LEGENDA
Zona ammassamento
Percorso sfilata
Zona scioglimento
Ospedale da campo
Zone campeggi per tende, roulottes, camper
Zone parcheggi per auto
Posto tappa
1 Duomo
2 Municipio
3 Prefettura
4 Piazza Venerio
5 Caserma Piave
6 Sezione A.N.A. di Udine
7 Centro Operativo
8 Ufficio Informazioni
9 Ufficio Stampa

VIALE ANTONIO CACCIA
CAVALCAVIA FERROV. D. SIMONETTI
PIAZZALE OSOPPO
VIA LUDOVICO UCCELLIS
VIA GORIZIA
VIA PLANIS
VIALE F. RENATI
VIA DUINO
VIA UMAGO
VIA ROVIGNO
VIA CIVIDALE
VIALE E. FRUCH
BREFOTROFIO PROVINCIALE
VIALE ARMANDO DIAZ
Parco della Rimembranza
COLLEGIO UCCELLIS
VIALE DELLA VITTORIA
PIAZZALE OBERDAN
S. VALENTINO
VIA LIRUTI
VIA PRACCHIUSO
VIA ZARDINI
VIA ABBAZIA
VIA PISINO
VIA ALBONA
B.V.D. GRAZIE
CARCERE GIUDIZIARIO
ISTITUTO RENATI
VIA TOMADINI
VIALE TRIESTE
VIA GEN. CANEVA
VIA SPALATO
VIA POLA
VIA SEBENICO
PIAZZA I MAGGIO
TRIBUNE
P.LE D. CASTELLO
TRIBUNALE
TEATRO NUOVO
VIA B. CAIROLI
TREPPO
CIVICO CASTELLO E MUSEI
S. MARIA D. CASTELLO
PIAZZA BOLZANO
VIA XX OTTOBRE
VIA DELLA POLVERIERA
PIAZZA LIBERTÀ
VIA MANIN
PIAZZA PATRIARCATO
PREFETTURA
V. D. Giardini Ricasoli
PAL. ARCIVESCOVILE
VIA DEL BON
VIA MISSIONARI
VIA PIAVE
POSTE E TEL.
PIAZZA DUOMO
VIA GOITO
SEMINARIO ARCIVESCOVILE
PIAZZA XX SETTEMBRE
VIA GORGHI
VIALE UNGHERIA
VIA LARGA
VIA MARGHERA
VIA VALEGGIO
VECCHIO OSPEDALE CIVILE
LARGO GOLDONI
VIA BUTTRIO
VIA F. CRISPI
UFFICI FINANZIARI
VIA G. GIUSTI
A.C.I.
VIA AQUILEIA
VIA V. MANZINI
VIGILI DEL FUOCO
P.LE DELLA REPUBBLICA
VIALE G. LEOPARDI
P.ZA D. POZZO
VIALE XXIV MARZO 1848
P.LE CADORNA
VIA T. CICONI
VIA ROMA
PIAZZALE D'ANNUNZIO
VIA DE RUBEIS
VIA PERCOTO
UNITA
CAVALCAVIA
STAZIONE FF. SS.
EUROPA
VIALE FERRIERE
VIA CERNAIA
VIA DEL VASCELLO
VIA STRASSOLDO
VIA MONFALCONE
PRADAMANO
VIA MILAZZO
VIA PALESTRO
VIA SOLFERINO
VIA SAN MARTINO
VIA SOMEDA
VIA CAPRIVA
VIA LUCCARDI
VIA CALATAFIMI
MARSALA
CHIESA D. CRISTO
VIA MELEGNANO
VIALE PALMANOVA
VIA PIETRO DI BRAZZA
PIAZZALE CAVALCASELLE
VIA P. AMALTEO
VIA DEL TORSO
VIA PRADAMANO
1
2
3
4
6
8
9

## L'AMMASSAMENTO




## Incontro di reduci del btg. «Verona»

In occasione della 69ª Adunata nazionale a Udine, sabato 18 maggio p.v. a Cargnacco:

- ore 11,15 deposizione di corona presso la lapide che ricorda i Caduti di Postojalyi;
- ore 11,30 Messa celebrata da don Claudio, cappellano della sezione di Verona;
- ore 13,00 colazione alla trattoria «Al Cacciatore» via Pascoli, 26 Lumignacco (a circa m. 70 dal Tempio) Lit. 40.000 = a persona per alpini e congiunti.

Possibilità di pernottamento in tendopoli. Prenotare entro aprile p.v. presso: Aldo Bellamoli - 37020 Stallavena (VR) tel. 045-907301, Luigi Bressan - Via P. Orseolo 3 20144 Milano tel. 02-58104477. Ore pasti.

## *In occasione dell'Adunata*

***A Tolmezzo venerdì 17 maggio alle ore 17,30 in piazza XX Settembre vi sarà l'incontro degli ex appartenenti al battaglione «Tolmezzo» con esibizione di bande e rassegna di cori alle ore 20,30 nell'Auditorium.***

* * *

***Sabato 18 maggio a Villa Santina, sede del cantiere ANA, alle ore 10,30 cerimonia per l'intitolazione di un borgo a Franco Bertagnolli.***

* * *

***A Tarcento sabato 18 maggio ore 11,30 cerimonie alla presenza degli appartenenti alla colonna Icaro. Raduno degli ex appartenenti alla 12ª compagnia del battaglione «Tolmezzo». Nel pomeriggio spettacoli folcloristici perché Tarcento ha dato i natali ai maggiori compositori e poeti friulani.***

## *Farmacie di turno*

**Sabato 18 maggio:** • *Asquini* via Vittorio Veneto, 24 - • *Cadamuro* via Mercatovecchio, 22 - • *Favero* via dei Rubeis, 1 - • *Manganotti* via Poscolle, 10 - • *Sartogo* via Cavour, 15 - • *Zambotto* via Gemona, 78.

**Domenica 19 maggio**: • *Beltrame* Piazza Libertà, 9 - • *Fattor* via Grazzano, 21 - • *Fresco* via Buttrio, 10.

## NUMERI TELEFONICI UTILI

| | |
|---|---|
| Prefisso tel. UDINE (0432) | |
| Sezione A.N.A. - Via S. Agostino 8/A | tel. 502456 |
| Servizio d'Ordine Nazionale: Caserma Piave - Via Lumignacco | 600278 |
| Centro Operativo - Via Girardini | 25707 |
| Ufficio Stampa - Via Giusti | 25414 |
| Vigili Urbani - Via Girardini | 271333 |
| Questura - Via Prefettura 16 | 5941 |
| Carabinieri: Pronto Intervento | 112 |
| Polizia: soccorso pubblico emergenza | 113 |
| Vigili del Fuoco | 115 |
| A.C.I.: soccorso stradale | 116 |
| Emergenza sanitaria: pronto soccorso | 118 |

## Musei da visitare

***A Udine:***

• Museo civico nel Castello, galleria d'arte antica.

• Museo della Città, nella Torre di S. Maria in via Zanon, 24 esposizioni varie d'arte, mostre fotografiche ecc.

• Museo friulano di storia naturale, palazzo Giacomelli in via Grazzano 1.

• Galleria d'arte moderna Palamostre in piazzale Diacono 22.

• Museo diocesano, gallerie del Tiepolo, palazzo arcivescovile piazza Patriarcato 1.

***A Cividale del Friuli:***

• Museo Archeologico nazionale (9-13)

***A Tolmezzo:***

• Museo delle tradizioni popolari (9-12/15-18)

***Ad Aquileia:***

• Scavi romani, Basilica, Museo romano (9-14)

## POSTI RISTORO

A cura della Sezione di Udine funzioneranno tre posti ristoro ubicati in piazza Garibaldi, in piazza Patriarcato e nella zona ad ovest di piazza 1° Maggio. Inoltre tutti gli esercizi pubblici della città proporranno menù a base di prodotti friulani come pure negli stands enogastronomici che verranno allestiti dall'ERSA e dall'ANA in tutto il centro città.

## BUS NAVETTA

L'Azienda municipalizzata trasporti organizzerà un servizio di bus navetta per il collegamento, da venerdì e con orari prolungati, delle zone stadio e Fiera, delle aree di campeggio PEEP EST e nella giornata di domenica per trasportare gli alpini dalle zone parcheggio e campeggio all'ammassamento e viceversa per cui si raccomanda di non usare mezzi privati in quanto risulterebbero pressoché inutili essendo preclusa la circolazione all'interno della circonvallazione cittadina.

I punti di imbarco verranno segnalati con appositi cartelli ed indicati nelle piantine che verranno distribuite ai posti tappa.

# Verrà presentato a Udine il nostro Ospedale da campo

Presidente e CDN con le autorità all'inaugurazione dell'Ospedale da campo

Una seduta operatoria in shelter chirurgico dell'Ospedale da campo

Vent'anni fa un gruppo di medici e di infermieri degli Ospedali Riuniti di Bergamo, con una improvvisata dotazione di soccorso, fu trasportato in aereo a Gemona, nel cuore del disastroso terremoto che poche ore prima aveva devastato una vasta area del Friuli.

L'esperienza di quei giorni fu fondamentale per la futura organizzazione dell'Ospedale da campo degli alpini.

La felice intuizione di Leonardo Caprioli, allora presidente della sezione di Bergamo cui si affiancò con particolare sensibilità l'on. Zamberletti, diede ben presto frutti positivi.

Nel 1986, all'Adunata nazionale di Bergamo furono presentate le prime unità operative dell'Ospedale, ufficialmente inaugurato nell'aprile 1988. La struttura ebbe un immediato collaudo con il terribile sisma in Armenia, dove il Governo italiano inviò l'Ospedale da campo del gruppo di intervento medico chirurgico dell'ANA.

Lasciato l'ospedale in Armenia, dal 1990 il Gruppo, in piena intesa con il Dipartimento della Protezione civile, ha iniziato la ricostruzione dell'Ospedale da campo, con l'obiettivo di mettere a punto una struttura all'avanguardia per tecnologia ed efficienza. Grazie a rilevanti contributi da parte dello Stato, di enti, di privati, di aziende, il traguardo è stato quasi raggiunto. Accordi in corso prevedono ulteriori contributi al fine di ulteriori acquisizioni e del mantenimento.

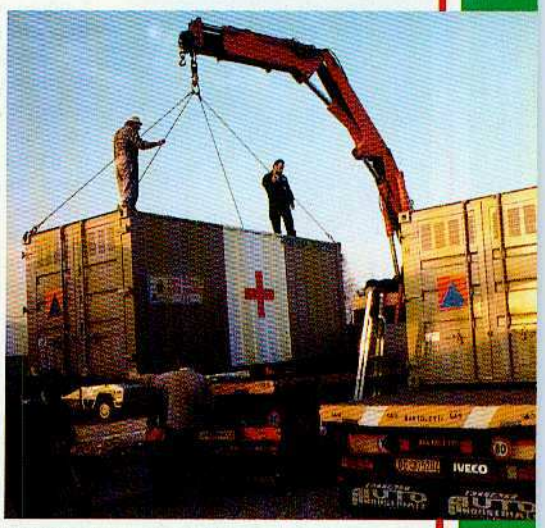
Di particolare valore in questo contesto il contributo del 3° RRAE (Reparto Riparazioni Aviazione Esercito) di Orio al Serio presso il quale il Gruppo ha la base logistica. Con la 46ª Aerobrigata di Pisa è stato messo a punto un piano operativo per l'impiego dell'ospedale e delle sue équipes a tutti i livelli in Italia ed all'estero, essendo stato inserito nei programmi dell'emergenza internazionale.

Il nuovo Ospedale da campo nasce nello spirito delle migliori tradizioni alpine: con mezzi moderni, ma ancor più con medici e infermieri, tecnici e alpini che onorano la penna nera e lo scudetto tricolore delle loro divise, sostenuti da uno spirito di solidarietà autentica.

Anche se non in tutte le sue componenti, per motivi di costo, la struttura viene ora mostrata agli alpini. Non a caso l'occasione è fornita dall'Adunata nazionale di Udine, a vent'anni da quel primo intervento in Friuli.

**L.P. Losapio**
*Direttore dell'Ospedale da Campo*

Alpini dei servizi tecnico-logistici pronti a muovere in una esercitazione



Mobilitazione di shelters e containers per l'esercitazione S. Rossore-Pisa 1995

# Le medaglie d'oro alpine

**Ten. Pier Arrigo Barnaba**

«Sebbene inabile alle fatiche di guerra per ferita riportata in combattimento, con elevato senso di amor patrio, si offrì volontario per essere trasportato in aeroplano e calato con paracadute in territorio invaso dal nemico. Sprezzando le gravi conseguenze nelle quali sarebbe incorso, se scoperto, inviò per vari giorni, con mezzi aerei, importanti notizie sul nemico. Ogni suo atto fu un fulgido esempio di valore e di patriottismo».

*Piave-Tagliamento, ottobre-novembre 1918.*

**Ten. Ferdinando Urli**

«A capo di un energico manipolo di volontari, con mirabile ardimento si slanciava per primo nelle trincee nemiche, fugandone il presidio e catturandovi un numero di avversari cinque volte superiore a quello dei suoi soldati. Per trentasei ore dava continua, fulgida prova di coraggio, opponendo una ostinata resistenza ai sempre più violenti attacchi nemici. Circondato dall'avversario si rifiutava di arrendersi, seguitando coi pochi superstiti a battersi con bombe a mano e colla baionetta, finché, sopraffatto dal numero degli assalitori e colpito a morte, cadde eroicamente sul campo».

*Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916.*

**Sten. Antonio Cavarzerani**

«Volontario di guerra, sempre primo in ogni impresa difficile e rischiosa, già distintosi in aspri combattimenti per ardimento e valore, nel corso di una durissima azione, assolveva volontariamente delicate e pericolose missioni, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria e da armi automatiche nemiche. Durante aspro combattimento, verificatasi una pericolosa infiltrazione nemica, assumeva volontariamente il comando di un reparto di formazione e si lanciava a fronteggiare l'avversario. Ripetutamente attaccato da forze preponderanti, resisteva con incrollabile tenacia e contrassaltava il nemico alla testa dei propri uomini, rimanendo mortalmente ferito. Conscio della prossima fine, con sublimi parole di fede e di amor patrio, continuava ad incitare i suoi alpini alla lotta e si diceva lieto di aver potuto compiere fino all'estremo sacrificio il proprio dovere di soldato. Fulgido esempio di elevato sentimento del dovere e di elette virtù militari».

*Quota 1615 - Quota 1143 di M. Golico (Fronte greco), 27 febbraio-9 marzo 1941.*

**Serg. Ugo Giavitto**

«Comandato presso una base arretrata, insistentemente chiedeva ed otteneva di raggiungere il proprio reparto in linea ove più volte assolveva volontariamente arditi compiti di esplorazione. Accortosi che una casa adibita al ricovero di alcuni feriti della sua compagnia era stata colpita da tiro dei mortai avversari, si precipitava sul luogo riuscendo trarre in salvo i militari. Successivamente alla testa di un plotone si lanciava al contrassalto di una munita quota e dopo una cruenta lotta a colpi di bombe a mano contribuiva validamente alla riconquista della posizione. Nei violenti combattimenti del giorno seguente, caduto ferito l'unico ufficiale superstite della compagnia, ne assumeva il comando e animando i dipendenti resisteva tenacemente all'impeto di forze soverchianti. Gravemente ferito a una coscia rifiutava ogni soccorso per non lasciare il reparto duramente impegnato, e dopo sommaria medicazione riprendeva la lotta resa più cruenta dai ripetuti attacchi nemici. Caduti i serventi di una mitragliatrice, raggiungeva l'arma rimasta inoperosa e da solo assicurava la continuità di fuoco, falciando coi tiri precisi i reparti avversari avanzati in massa. Colpito nuovamente ad un braccio, rimaneva ancora al suo posto a sparare finché una raffica di mitragliatrice lo abbatteva sull'arma che aveva impiegato con tanto ardore».

*Mali Topojanit (Fronte greco), 2 gennaio 1941.*

**Ten. Mario Francescatto**

«Comandante di un presidio posto a difesa di un'importante sella montana, ne manteneva per tre giorni il possesso nonostante ripetuti attacchi avversari. Sopraffatto da forze soverchianti era costretto a cedere terreno; passato al contrattacco riconquistava valorosamente la posizione e, benché ferito, rifiutava di abbandonare il reparto. Al successivo attacco nemico, ne contrastava accanitamente l'avanzata finché cadeva colpito a morte. Magnifica figura di soldato e comandante, fulgido esempio di coraggio e di eroismo».

*Sella Policani, 20-30 novembre; Shesh i Mali, 14 dicembre 1940.*

**Serg. Paolino Zucchi**

«Comandante squadra fucilieri e vice comandante di plotone, dotato di rare doti di ardimento, trascinatore per eccellenza, già distintosi nella campagna dell'Albania, ferito e decorato al

V.M., si offriva più volte volontario per colpi di mano nelle linee nemiche. Durante l'attacco a una munita posizione, da più giorni teatro di lotte sanguinose, rivendicava l'onore di assaltare la posizione dominante la quota, cardine della difesa nemica. Incitati i suoi alpini col motto del battaglione, affrontava con impeto travolgente la forte difesa e, trovando nella sua volontà di vittoria ascose energie, superava di corsa l'erto pendio ed il ciglio conteso. Primo fra i primi, lanciava le sue bombe a mano contro i difensori che, sgomenti, si davano alla fuga. Incurante del rischio a cui si esponeva, per l'intera giornata, ritto in piedi sulla posizione, impartiva ordini alla sua squadra, impegnata a respingere continui contrattacchi nemici, e personalmente scaricava con calma il suo moschetto sugli attaccanti, determinando con il suo esempio la fermezza dei dipendenti. Individuato a fatto segno al tiro di un pezzo anticarro, cercava a sua volta di precisare la postazione e rimaneva ritto al suo posto finché, colpito in pieno, immolava la sua giovinezza tutta spesa al servizio della Patria in armi. Magnifica figura di combattente che trovava nell'ardore della lotta vera ragione di vita».

*Quota Cividale di Nowo Kalitwa (Fronte russo), 4 gennaio 1943.*

### Sten. Ferruccio Talentino

«Si offriva spontaneamente, per condurre alla conquista di una formidabile posizione montana un plotone, che nel tentare quell'impresa quasi fantastica, aveva perduto il proprio comandante e parecchi gregari, rimasti schiacciati dai macigni fatti rotolare dall'alto e dalle mine fatte brillare dal nemico. La perdita di uomini a lui vicini nella preparazione dell'attacco non affievoliva il suo generoso slancio e scalata la posizione, superando rocce quasi a picco con l'aiuto di funi, sotto il tiro incrociato delle mitragliatrici e getto di bombe, si slanciava eroicamente all'attacco, alla testa dei suoi. Balzato primo nella trincea avversaria, difesa da una compagnia di «Kaiserjäger», con sommo disprezzo del pericolo e leonino coraggio impegnava una lotta corpo a corpo, finché cadeva colpito a morte. Eroico sacrificio, che a condusse il resto delle truppe alla vittoria con la conquista di quelle importanti posizioni».

*Monte Busa Alta (quota 2456), 5-6 ottobre 1916.*

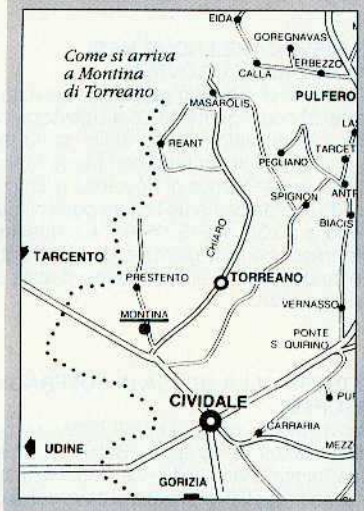
### Serg. Alberto Goi

«Vicecomandante di plotone di un caposaldo avanzato, dopo strenua resistenza contro ripetuti attacchi nemici durante i quali veniva a mancare il comandante di plotone, assumeva il comando dei pochi superstiti conducendoli più volte all'attacco all'arma bianca. Ferito una prima volta rifiutava la medicazione continuando ad incitare i suoi uomini

che animati dal suo esempio si battevano con tenace eroismo. Colpito una seconda volta, all'invito del medico di farsi trasportare al posto di medicazione, con esemplare stoicismo rispondeva: "Devo rimanere al mio posto per vendicare la morte del mio comandante". Accortosi che elementi avversari stavano penetrando nel caposaldo, sprezzante di tutto, si lanciava con pochi uomini contro il nemico riuscendo a respingere l'infiltrazione. Nella cruenta azione immolava da eroe la sua giovane esistenza per l'onore della Patria».

*Selenj Jar (Fronte russo), 16 gennaio 1943.*


NEI COLLI ORIENTALI DEL FRIULI
A DUE PASSI DA CIVIDALE



Durante l'adunata Nazionale di Udine Vi aspettiamo per una visita alle nostre cantine.
Per informazioni telefonare direttamente alle aziende.

# APPUNTAMENTI

**INCONTRO PER I COMMILITONI DEL BTG. «VAL TAGLIAMENTO»**

La foto ritrae gli alpini della 269ª e 308ª compagnia del btg. «Val Tagliamento» nel settembre '85. Chi desidera ritrovarsi dopo 10 anni durante l'Adunata, si metta in contatto con Giuseppe Nadal di Arcade (TV) tel. 0422/720269 o Gian Pietro Pilat di Valmareno (TV) tel. 0438/85639.

**RITROVO PER ALPINI PARACADUTISTI**

L'alpino paracadutista Gualberto Biffi, con un congruo numero di commilitoni ha predisposto a Udine il posto tappa per il ritrovo e la base logistica per i pernottamenti, per l'Adunata alpina del 1996. Le ubicazioni con le relative coordinate verranno per tempo comunicate agli alpini paracadutisti che, fin d'ora, sono invitati a partecipare numerosi.

Chi fosse comunque interessato, prenda contatto con l'organizzazione al n. di telefono e fax 02/9231526 di Cernusco S/N (MI).

**APPUNTAMENTO AL RISTORANTE**

Quanti hanno prestato servizio nella compagnia pionieri della «Tridentina» nel 1951 e seguenti, sono invitati al ristorante «Allegria», via Grazzano 18, Udine, sabato 18 maggio, alle 11. Si prega di dare l'adesione a Oddone Zanier, tel. 0431/34934 a Mario Boglietti, tel. 015/22529 oppure 406750

**3° RGT. ART. DELLA «JULIA». MESSA E CERIMONIA A OSOPPO**

A Osoppo, incontro degli artiglieri del 3° rgt. e dei volontari del cantiere ANA n° 8. Sabato 18 maggio: ore 8.30 ammassamento nella zona del cantiere n° 8. Ore 9.00 messa per le vittime del terremoto. Ore 10.00 cerimonia al monumento ai Caduti e salita al Forte dove avverrà lo scoprimento del bassorilievo della Santa Barbara (dono della sez. di Conegliano). Ore 12 rancio e nel pomeriggio incontro tra veci e bocia. Ore 15 messa per i Caduti del 3° rgt. art. da montagna della «Julia» sul piazzale del Forte.

Ai piedi del Forte vi è un area di oltre 100.000 mq. attrezzata per campeggio. Per ogni informazione contattare il n° 0336/525683 o fax 0432/975858.

**SUL MONTE MATAJUR NEL 1948**

Gli alpini della 72ª compagnia del btg. «Tolmezzo», in distaccamento sul monte Matajur nel novembre 1948 per i servizi di pattugliamento della frontiera, potrebbero ritrovarsi durante la nostra Adunata.

Chi è interessato prenda contatto con Avelino Tonet, via E. Ponti 62, 20143 Milano - tel. 02/8136454 per un incontro domenica 19/5, giorno dell'Adunata a Udine.

**COMMILITONI A SALUZZO**

L'artigliere da montagna Alfredo Perotti dà appuntamento a tutti i commilitoni che con lui hanno prestato servizio presso la caserma «Musso» di Saluzzo nel periodo marzo 1979/gennaio 1980 nella 5ª batteria. L'incontro è fissato a Udine per le ore 16.30 del 18 maggio allo sbocco di viale della Vittoria in p.za 1° Maggio. Per eventuali accordi di dettaglio telefonare a Alfredo Perotti 0175/346778 ore serali.

**ARTIGLIERI DEL GRUPPO «BELLUNO»**

Gli artiglieri della 24ª batteria del gruppo «Belluno» - 3° regg. art. da montagna (3° scaglione '37) che prestarono servizio nella caserma Italia di Tarvisio, intendono ritrovarsi sabato 18 maggio alle ore 18.00 in piazza Garibaldi a Udine. Chi lo desidera può contattare Romano Di Lazzaro a Sclaunicco (UD) - tel. 0432/764219.

**RITROVIAMOCI A UDINE**

Ex allievi 17° corso A.S.C. SMALP Aosta: ci ritroviamo a Udine. Per informazioni tel. a Enrico Visconti - 0362/71367-502504.

**UN INCONTRO PER I «FELTRINI»**

Questa foto, scattata a Pontebba (UD) davanti alla palazzina comando del btg. «Feltre», all'epoca dell'8° rgt, ritrae: ten. Nardacchione - ten. Zannier - cap. Dal Pizzo (di profilo) - ten. medico Bartolini - s. ten. Caniglia - ten. Lomasti - cap. Bonzo - ten. Buliani - cap. Seradini - s. ten. medico Castoldi, e il s. ten. Peduzzi (nella foto l'unico a capo scoperto).

Carlo Peduzzi fissa appuntamento per i «feltrini» che vogliano rincontrarsi dopo quasi mezzo secolo. L'ora e luogo della messa comparirà certamente sulla rivista. Peduzzi abita a Milano, in p.le Chiesa 2, 20149, tel. 02/336.027.25.

**CERCA I SUOI SUBALTERNI**

Il gen. Sauro Toffi vorrebbe rientrare in contatto con i subalterni della compagnia da lui comandata nell'ambito del XVI btg./11° rgt. da posizione, nell'impresa sul Monte Sernio dell'agosto 1958: sottotenenti Claudio Troiero, Garavalchi, Maini, Bon, nonché la staffetta Tassi di S. Pellegrino (BG).

I soprannominati e altri alpini partecipanti all'impresa sono invitati per un incontro a Udine (in occasione dell'adunata)

Gen. Sauro Toffi - Via Accademia Labronica, 60 - 57127 Livorno.

**PER RIEVOCARE I NOVE MESI NELLA ZONA DI UGOVIZZA**

Gli alpini che hanno prestato il servizio di leva nel 3° contingente 63-65 a Ugovizza-Valbruna (Udine) nell'11° rgpt. alpini, sono pregati di mettersi in contatto con Mario Mauro, via I. Nievo 24 Ravosa di Povoletto (UD) contattando telefonicamente la sera possibilmente dopo le 20.30, al 0432/666114 in quanto si vuole trascorrere la giornata del 17 maggio rievocando quei nove mesi trascorsi nella zona di Ugovizza.

**INCONTRO ALLA MESSA IN SUFFRAGIO A OSOPPO**

I commilitoni che nel 68/69 facevano parte della 23ª btr del gruppo «Belluno», 3° art. da montagna della «Julia» dal cap. Rovatti in giù, sono pregati di presentarsi dove verrà celebrata la messa in suffragio dei Caduti del 3° artiglieria da montagna.

Passare parola e contattare: Modesto Di Nunzio, 0864/89203 -(0775/728176 lavorativo), Maurizio Tinello, 0424/32916, Tullio Cincis, 0862/751172.

### SOTTUFFICIALI «MONTAGNINI»

I sottufficiali «montagnini» che frequentarono il 5° corso ACS in Foligno nella tarda estate del 1954, possono prendere contatto per un incontro all'Adunata di Udine con il promotore dell'iniziativa, Luciano Molinaro, telefonando o faxando l'adesione al 0432/505195 (negozio della signora Molinaro).

### VUOLE INCONTRARE GLI EX COMPAGNI

Dopo trenta anni, in occasione della prossima Adunata, sarei lieto di incontrarmi con gli ex compagni, che hanno condiviso la naja nell'anno 1966 all'8° regg. 70ª compagnia di stanza a Ugovizza (UD). Potrete scrivermi o telefonare ai n° 0321/31266/624987: Renzo Ramoni via M. Ricotti 17 - 28100 Novara.

### UN APPELLO AGLI UFFICIALI DEL 18°

Vorrei fare un appello agli ufficiali che hanno partecipato al 18° corso AUC, nel 1956/57, 3ª compagnia alpini di Cesano, perché ci si possa ritrovare alla prossima Adunata dopo 40 anni. Chi è interessato contatti Mario De Fanti - via Cecere, 52 - 47100 Forlì.

### 88° CORSO A.U.C. DELLA S.M.A.L.P.

L'anno scorso ci siamo incontrati per la prima volta ad Asti. Quest'anno non dimenticate l'appuntamento a Udine, sabato 18 maggio, alle ore 17, davanti alla stazione ferroviaria. Alessandro Antuzzi tel. 0444/303023.

### RITROVO DOPO PIÙ DI QUARANT'ANNI

Appartenenti alla squadra «I» del batt. «Cividale» nel periodo 50/52 ritroviamoci a Udine dopo più di quarant'anni. Scrivere o telefonare a Tullio Ingravalle, via del Llyod n° 4, tel. 040/305021 - 34413 Trieste.

### INCONTRO A 35 ANNI DAL CONGEDO

A 35 anni dal congedo, in occasione della 69ª Adunata nazionale, i trasmettitori alpini della compagnia trasmissioni «Julia» che volessero incontrarsi, sono pregati di contattare Tullio De Toni - tel. 02/90848461.

### CHI SI RICONOSCE?

Sono passati 44 anni dal lontano gennaio 1952 a Pontebba. Chi si riconosce? Potremmo ritrovarci all'Adunata di Udine. Contattare: Ezio Piscetta - Via Capitini 11 - 40057 Granarolo Emilia (BO) tel. 051/768297.

### AMICI DELLA COMPAGNIA COMANDO DEL BTG «CIVIDALE»

Amici carissimi della classe 1933, vogliamo ritrovarci a 40 anni dal congedo? Ero della compagnia comando del btg. «Cividale», il nostro comandante era il cap. Mistichelli. Vorrei riabbracciarvi tutti. Ci vediamo sabato 18 maggio alle 16, di fronte alla tribuna d'onore, a Udine. Sono Cesare Sandri - Via Intra Premeno 51/B - 28044 Biganzolo Verbania - tel. 0323/53813.

### RITROVO PER GLI ARTIGLIERI ALPINI

Ritroviamoci dopo 31 anni dal congedo. Gli artiglieri alpini Adriano Moro di Cordenons (PN) e Aldo Evangelista di Penne (Pescara) cercano i congedati del 3° scaglione '64 nei giorni 20/21/22 settembre 1964 della 23ª batteria, gruppo «Belluno», caserma Italia - Tarvisio (UD). L'incontro avverrà a Udine, davanti alla chiesa di S. Francesco - p.le Venerio, alle 17 di sabato 18/5. Per informazioni telefonare a Adriano Moro tel. 0434/932122.

### ALPINI AUTISTI DI TOLMEZZO

Per gli alpini autisti, comp. comando dell'8° alpini del 1° scaglione di stanza a Tolmezzo, l'alpino Bof intende organizzare un incontro alla stazione ferroviaria di Udine al sabato di vigilia dell'Adunata nazionale 1996. Chi è interessato si metta in contatto con l'alpino Luigi Bof, Rue de Pres 85 CH - Bienne - tel. 0041/32/250320.

### UN APPELLO AI COMPAGNI DEL 18° CORSO ASC DI AOSTA

In occasione dell'Adunata nazionale a Udine, vorrei lanciare un appello al fine di ritrovare i miei compagni di Corso «18° ASC anno 1960/61 - Scuola Militare Alpina di Aosta». Contattare Luciano Spigarolo, via Milano 4 - 36061 Bassano del Grappa.

### 5° CORSO AUC MERANO 1943

L'incontro del «Circo Martinoja»- Universitari AUC, è fissato per sabato 18 maggio alle 12, presso l'Hotel Ristorante «La di Moret» viale Tricesimo n. 276 - Udine-nord.

Contatti con Silvio Adrogna - 36100 Vicenza via G. Leopardi 62 - tel. 0444/921198 - fax 0444/927353.

### UN NUOVO INCONTRO IN OCCASIONE DELL'ADUNATA

Si sono ritrovati dopo 40 anni dalla fine del servizio di leva, prestato nell'8ª compagnia mortai di Tolmezzo, comandata dal cap. Bruno Stefanutti (ora generale a riposo) gli alpini: cap. magg. Favaro Silla di Volpago del Montello (TV) - Attilio Novello di Villaerba (UD) - Filiberto Tedeschi di Remanzacco (UD) - Mario Del Negro di Dierico di Paularo (UD) - Giuseppe Paganotto di Schio (VI).

L'incontro è avvenuto a Paularo il giorno 15 luglio '95.

Ora invitano tutti gli altri alpini della 8ª comp. mortai di Tolmezzo 2° scaglione 1934 a mettersi in contatto con Silla Favaro presso l'albergo Posta di Volpago del Montello (TV), tel. 0423/620878, al fine di ritrovarsi molto più numerosi ad Udine.

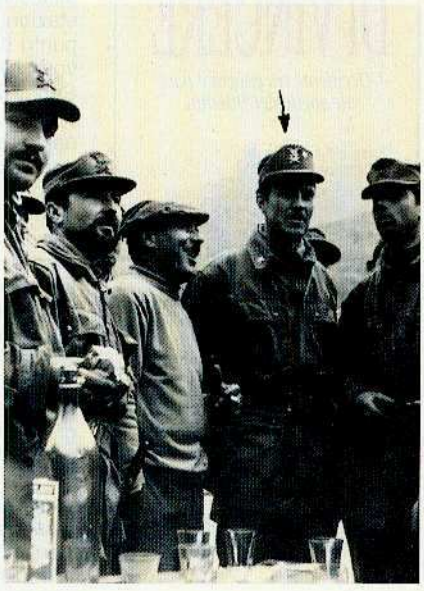
### COMMILITONI A BRESSANONE NEL 1967

Cerco commilitoni 2/67 in servizio a Bressanone, caserma «Schenoni» nel periodo febbraio-agosto '68, per programmare incontro all'Adunata di Udine. Chi è interessato contatti Luigi Meche via Tirso 8, 37060 Lugagnano (Verona), tel. 045/514215.

### EX TRASMETTITORI DELLA «JULIA»

Con la collaborazione della delegazione ANGET Friuli-Venezia Giulia, in occasione dell'Adunata di Udine è organizzato un incontro tra gli ex trasmettitori alpini della «Julia» nella caserma Di Prampero, sede del comando della brigata e della compagnia trasmissioni, alle 15.30 di sabato 18 maggio davanti all'ingresso principale in via S. Agostino.

Dopo il saluto ai partecipanti da parte del più «anziano» comandante della compagnia, saranno resi gli onori ai Caduti nel cortile d'onore della caserma; organizzazione gen. B. aus. Franco Bellinazzi - 32100 Belluno - Via Mondin 4 - tel. 0437/32192.



### CERCA IL SUO TENENTE

La foto ritrae un gruppo di artiglieri al campo invernale 1971, a Sulmona, 41° batt. 6° rgt. montagna gruppo «Agordo». Il socio Adelchi Minisini di Colloredo di M.A. (Udine) telef. 0432/888998 chiede notizie del tenente (al centro della foto) e desidera incontrarlo nella prossima Adunata.

## PAURA DI VINCERE

Per poter capire l'importanza, per una Nazione, di avere delle Forze Armate ben organizzate ed efficienti bisogna leggere questo volume del gen. Luigi Caligaris. Il libro dovrebbe essere letto, particolarmente, dai politici che nell'interesse della Nazione dovrebbero attentamente curare e risolvere i problemi delle Forze Armate, finora molto trascurati.

L'Italia per 50 anni si è cullata sotto la protezione dell'ombrello dell'Alleanza atlantica e ha trascurato di ammodernare le sue Forze Armate, per cui l'apparato è divenuto obsoleto.

Occorre fare un salto di qualità mediante dure, risolute e impietose riforme, attraverso tagli delle strutture inutili, per concentrare le risorse nella riorganizzazione tecnico-logistica-strutturale e per la dotazione di mezzi, armamenti, sistemi sofisticati, all'altezza dell'appartenenza dell'Italia alle Sette Nazioni più industrializzate del mondo.

Da tempo viene denunciata l'assoluta mancanza, in Italia, di una politica militare. La politica estera, per contare di più, deve essere supportata da una solida ed efficiente, credibile, potenzialità delle forze armate.

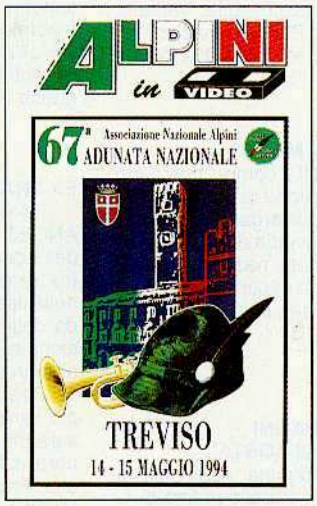
**Guido Buzzo**

*Luigi Caligaris* - **Paura di vincere** - Ed. Rizzoli, Milano

## ALPINI IN VIDEO

Quando cinque anni fa Vicenza veniva invasa da centinaia di migliaia di alpini provenienti da tutto il mondo, la Sangy Productions, uno dei più qualificati centri di produzione audiovisivi italiani, che proprio a Vicenza ha la sua sede operativa, dava il via ad una grande iniziativa editoriale denominata «Alpini in video».

Questo progetto, destinato a diventare un preciso punto di riferimento per tutti coloro che amano il mondo delle penne nere, si proponeva di realizzare per ogni Adunata nazionale un filmato che racchiudesse tutte le emozioni che fanno di questi appuntamenti annuali degli eventi indimenticabili.




Un compito certamente impegnativo, per la complessità e difficoltà di filmare delle manifestazioni così gigantesche, al punto di richiedere mesi di lavoro. Un compito che però la Sangy Productions ha portato avanti con serietà e professionalità, cercando di migliorarsi anno dopo anno per offrire al proprio pubblico un prodotto sempre più completo e gradevole. E così dopo Vicenza, sono arrivate Milano, Bari, Treviso e Asti. Cinque splendide videocassette per cinque altrettanto memorabili Adunate.

Quella adottata dalla Sangy è una formula che consente di rivivere le emozioni di questi grandi incontri attraverso i tanti momenti previsti dal programma ufficiale: le cerimonie in onore dei Caduti, i lanci dei paracadutisti, le messe, le premiazioni, i cori, le fanfare, gli incontri con le sezioni estere, ecc.

Le videocassette «Alpini in video» rappresentano inoltre anche un documento per gli aspe:tti culturali collegati alle Adunate nazionali. Si tratta cioè di un interessante percorso attraverso alcune delle più belle città italiane, che consente di gustarne le bellezze del paesaggio, degli scorci architettonici e delle tradizioni locali.

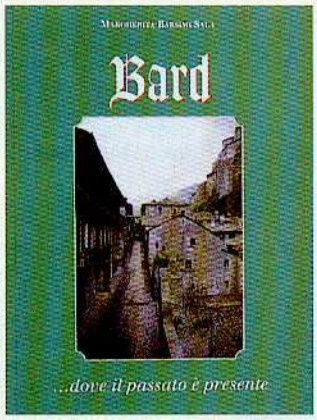
Una iniziativa editoriale di alto livello quindi, dove non è fondamentale «se siamo stati ripresi anche noi», perché si tratta di qualcosa di molto più importante: rivivere l'atmosfera unica di grandi eventi, ognuno a suo modo irripetibile.

Per acquisti rivolgersi alla Sangy Productions, tel. 0444/325121.

## BARD

Vi sono luoghi che, per la loro collocazione, geografica e per le congiunture della storia umana, concentrano l'assenza delle vicende significative dei territori circostanti. Bard è uno di tali luoghi.

In quasi tutti i paesi esiste un gruppo di volonterosi abitanti che si prodiga per animare le giornate dedicate alla tradizionale festa patronale. Avvenne ed avviene anche a Bard: l'attività ebbe inizio nel 1945, proprio per la ricorrenza della sagra paesana. Nel 1974 la smilitarizzazione del Forte e il conseguente abbandono da parte dello Stato hanno invogliato il Comitato che già si occupava delle feste patronali a prendersi cura anche della storica struttura. Sorse così il «Comitato degli amici del Forte», con una nuova serie di impegni, tesi a far conoscere ed amare questo piccolo paese di Bard,




con tanta illustre storia. L'azione di sensibilizzazione del Comitato ha fruttato bene e già si intravvedono i primi risultati, tesi ad arrestare il degrado delle strutture.

Il Comitato ha voluto anche, con questo libro, far conoscere l'importante Borgo medievale. Il libro si chiude con una considerazione che induce a riflettere: «Il silenzio e l'oblio avvolsero per secoli queste contrade, i cui abitanti si direbbe abbiano preferito rifugiarsi nell'anonimato, aspettando che la vicenda ciclica della storia, allontanatesi le scorrerie dei popoli invasori, permetta loro di riaffacciarsi alla ribalta».

*Margherita Barsimi Sala*: **BARD, dove il passato è presente** - Tipografia Valdostana, Corso padre Lorenzo 5, 11100 Aosta, s.i.p.

## L'ARMAMENTO ITALIANO 1861-1943

Il volume, del ten. col. degli alpini Maurizio Ruffo e del mar. magg. degli alpini Gianrodolfo Rotasso, tratta dell'evoluzione dell'armamento individuale dell'esercito, spaziando dai fucili francesi ad avancarica dell'esercito piemontese allo storico '91 e al MAB 38, dalle pistole alle sciabole, dalle baionette alle munizioni.

Una particolare attenzione è stata posta allo sviluppo delle industrie delle armi e degli stabilimenti militari per evidenziare il contributo che il particolare settore ha dato alla trasformazione dell'Italia da Paese agricolo a nazione industriale.

*G. Rotasso, M. Ruffo* - **L'Armamento Individuale dell'Esercito Italiano dal 1861 al 1943** - SME Ufficio Storico, Roma

Il libro di L. 45.000 (30.000 per soci UNUCI e ANA - con convalida a cura dell'Associazione di appartenenza) + 1.500 per spese di spedizione, può essere acquistato mediante versamento dell'importo sul conto corrente postale n. 29599008 intestato all'Ufficio Pubblicazioni Militari - via Guido Reni, 22 - 00196 Roma, indicando nella causale il titolo del libro.

NOVITÀ

OFFERA SPECIALE

# INTERSPORT

VENDITA PER CORRISPONDENZA 37060 ALPO (VERONA)

## NEVADA
**Solo L.99.900**
DAL 36 AL 42

**DAL 43 AL 47 L. 109.900**

**NEVADA:** scarponcino classico in anfibio con imbottitura protettiva alla caviglia e al collo del piede. Foderato internamente in pelle scamosciata, elegante doppia cucitura artigiana a tenuta stagna, sottopiede in cuoio e suola in gomma "NEVADA" a disegno carrarmato. Colore marrone - misure dal 36 al 47.

**Cod. 271 NEVADA** ..... L. 99.900 (36/42)
**Cod. " "** ..... L. 109.900 (43/47)

## GHETTA
**Solo L.54.900**

**GHETTA:** La classica ghetta in CORDURA DUPONT 1500, impermeabile e traspirante, velocissima da calzare. Chiusura superiore a cerniera con patella protettiva in velcro, stringigamba posteriore con cordino centrale e inferiore ad elastico.
Cinghietta con fibbia autobloccante a sgancio rapido.

**Cod. 260 GHETTA** ..... L. 54.900

**OCCASIONISSIMA**
**59.900**

**MANTELLA "PONCIOS":** Sempre con Voi l'utile poncho impermeabile, che ripiegato su se stesso occupa un piccolissimo spazio. È in tessuto gommato, con ampia tasca a marsupio. Colore verde classico. Taglia unica.

**Cod. 425 PONCIOS** ..... L. 59.900

## CANADIAN

L. 34.900

**CANADIAN: la borraccia di tipo classico**
Classica, pratica, comoda e leggera (in lega di alluminio vetrificato) con tappo a vite ermetico. Completa di fodera in panno isolante e impermeabilizzato, con chiusura a cerniera lampo. Con moschettone e dosatore di liquidi. Capacità 1 litro

**Cod. 398 Borraccia L. 34.900**

## SET SPECIAL

L. 44.900

NOVITÀ

**SET PIONEER SPECIAL: per gli uomini d'azione.**
Attrezzo con funzioni d'accetta, badile, apribottiglia, sega, martello, chiave inglese. Inoltre nel manico contiene: lenza, ami, piombino per pesca, coltellino d'emergenza, chiodi, carta vetrata e la bussola. Compreso custodia

**Cod. 231 Set Special L. 44.900**

## OASI L'ORIGINALE
**L. 199.900**
DAL 39 AL 44

**DAL 45 AL 48 L. 219.900**

**OASI** - Stivaletto in anfibio doppia concia **foderato interamente in pelle.** Doppia cucitura impermeabilizzata per una tenuta stagna. Suola montagna con sottopiede in cuoio naturale - pesante per tenere il piede asciutto e caldo. Doppia fibbia per regolare la chiusura del gambetto. **Lavorazione artigianale**

**Colore marrone - Suola Vibram**

**Cod. 272 OASI** ..... L. 199.900 (39/44)
**Cod. " "** ..... L. 219.900 (45/48)

## TUAREG
**39.900**

**SAHARA-TUAREG:** Le vere scarpe dell'avventura. In tela "**africa**" puro cotone con bordature elegantemente profilate, e suola in "poliuretano espanso a doppia intensità", disegni carroarmato e bordo alto iniettato direttamente sulla tomaia e puntalino di protezione. Sono le calzature estive di molti eserciti (prodotte in israele).

**DUNA:** Versione sempre in "**tela africa**" con cinturini stringicaviglia. Tipici modello militare.

**Cod. 242 SAHARA** ..... L. 34.900
**Cod. 243 TUAREG** ..... L. 39.900
**Cod. 244 DUNA** ..... L. 49.900

## SAHARA
**34.900**
MIS 36/45

**COLORI: NERO E KAKY SIA ALTO CHE BASSO**

## DUNA
**L. 49.900**
MIS 39/46

**COLORE: MILITARE**

SODDISFATTI O RIMBORSATI

## CALCOLATORE SOLARE OMAGGIO

Per ordini telefonici ☎ 045/986111 - Fax 045/986657
INTERSPORT - 37060 ALPO (VERONA)

**BUONO DI PROVA DI 15 GIORNI SENZA RISCHI** con la formula: **soddisfatti o rimborsati**
da compilare e inviare a: **INTERSPORT - 37060 ALPO (VERONA)**

| CODICE | MODELLO | COLORE | N° PD/TG | QUANT. | IMPORTO |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | L. |
| | | | | | L. |
| | | | | | L. |
| | | | | | L. |
| | | | | | L. |
| ALP/4 | | | | Spese di spedizione | L. 6.900 |
| | | | | TOTALE | L. |

Cognome _____ Nome _____
Via _____ N _____ Cap _____
Città _____ Tel _____

**PAGAMENTO ANTICIPATO** ❑ Allego assegno bancario o circolare o ricevuta del vaglia postale (fotocopia)
**PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO** ❑ Preferisco pagare direttamente il postino alla consegna più spese di contrassegno (L. 1850)
SCRIVERE IN STAMPATELLO

# Breve storia «tecnica» di 20000 ore di lavoro

**141 alpini del Centro, del Sud e delle Isole, hanno ristrutturato il Pronto Soccorso e il Day Hospital del Centro Ematologico dell'Università di Roma**

di Alessandro Vincenti Mareri

Quando nel maggio del 1994 tra il gen. Stefanon, già comandante del Genio del 4 C.d'A.A. e Ispettore dell'Arma del genio, e il bergamasco prof. Franco Mandelli, scienziato di fama mondiale e direttore del Centro ematologico dell'Università romana «La Sapienza», fu affrontata per la prima volta la possibilità di un intervento dell'ANA nella ristrutturazione del Pronto Soccorso e del Day Hospital nel complesso ospedaliero di via Benevento a Roma, certamente, mi piace pensarlo, non potevano immaginare che stavano per dare l'avvio a una tra le più belle «imprese» che gli alpini avrebbero realizzato qui a Roma.

In breve: il presidente Caprioli approvò subito l'intervento ANA, demandando al IV Raggruppamento Centro-Sud-Isole la pratica realizzazione dell'opera. Venne all'uopo costituito presso la sede sezionale di Roma, il 23 luglio 1994, il Comitato di gestione, articolato su un gruppo tecnico e un gruppo amministrativo. L'inizio dei lavori venne programmato per il 7 ottobre 1994 e così avvenne.

Sul cartellone che troneggiava sulla via Benevento in Roma davanti al Centro Ematologico della Università La Sapienza, oltre alle indicazioni di rito si leggeva fra l'altro: «Manodopera, materiali e impianti offerti dal Volontariato dell'Associazione Nazionale Alpini».

Ed ecco l'aspetto tecnico di questa impresa che per gli alpini del Centro-Sud-Isole non ha, per quanto io sappia, precedente alcuno.

**Manodopera.** Nel cantiere hanno operato 141 alpini, tutti volontari, coprendo un complessivo impegno di 20.000 ore lavorative. Stilato il progetto definitivo, ed eseguite le tavole a colori dei particolari esecutivi, la fase operativa è stata portata avanti dagli alpini che si trovavano di volta in volta impegnati nelle loro specializzazioni, anche provvedendo, se del caso, di propria iniziativa, alla risoluzione dei vari problemi che si presentavano ogni giorno.

Il cantiere era stato strategicamente diviso in due zone; la prima, Pronto Soccorso, e la seconda Day Hospital. L'orario di lavoro era dalle 7 con l'alza bandiera, alle 17 con l'ammaina bandiera. Ma questo, non sempre veniva rispettato, per necessari prolungamenti anche fino alle 20 perché vari operai alpini specializzati, che venivano dai loro paesi, anche distanti da Roma 300./.400 Km. potevano lavorare, a tempo pieno, solo il sabato e la domenica.

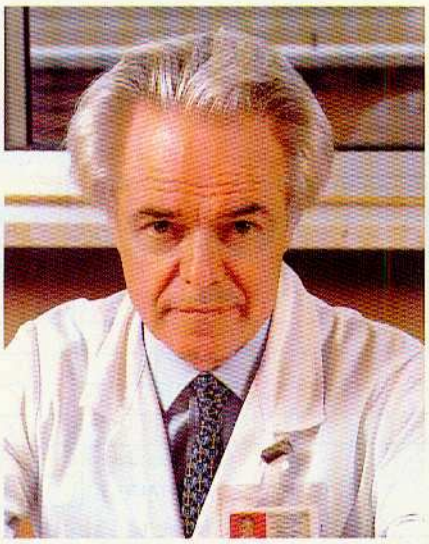
L'alloggio era stato organizzato in una vicina residenza realizzata dal prof. Mandelli per quei parenti dei malati che non possono pagarsi l'albergo. Avevamo a disposizione 10 camerette a due letti, tutte con bagno, ristrutturate e nuove di zecca. Al piano seminterrato: la cucina, la dispensa e un ampio refettorio con TV; un'ora di pausa per il pranzo. Ogni volontario vestiva una apposita tuta gialla con sul petto la 'etichetta' del IV Raggruppamento.

**Materiali e impianti.** Da mezza Italia, in uno slancio veramente encomiabile, sono arrivati viveri e materiali di ogni genere, sia in omaggio, sia a prezzi stracciati. Solo alcuni esempi perché l'elenco sarebbe troppo lungo: dagli alpini di Carrara oltre 10 tonnellate di rivestimenti in marmo per bagni e servizi (gratis). Dalla ditta Amarù di Canetra (RI): tutti gli apparecchi igenico-sanitari per bagni e servizi (gratis). 120 ml. di conduttore (3x35 mmq) per il collegamento elettrico della cabina al quadro dell'impianto di condizionamento, omaggio dell'ENEL di Latina. Numerosi pancali di viveri dalle sezioni di Lucca, Abruzzo, Latina, ecc.

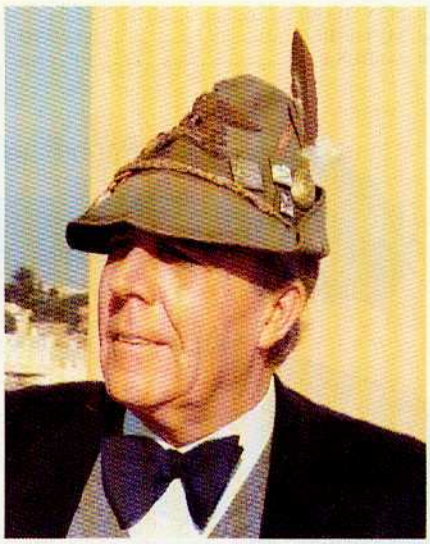
In particolare, dopo studi e ricerche, considerato che il grande nemico per i malati di leucemia è costituito dalla polvere, sono stati messi in opera materiali repellenti la polvera stessa, che non consentono il suo depositarsi, e di facile e pratica manutenzione. Particolare cura è stata data al comfort del paziente, sia nelle camere di degenza del pronto soccorso che del Day Hospital. I tramezzi in profilati di alluminio e vetro-camera con incluse tendine alla veneziana elettricamente movibili, consentono il razionale controllo dei degenti dalla medicheria e dall'ambiente della caposala.

Il Pronto Soccorso è costituito da una sala attesa, sovrastata da uno stupendo mosaico (3,50x1,50 m.) realizzato e donato dagli alpini dell'Accademia di Arte musiva di Spilimbergo su «cartoon» del pittore romano Guido Strazza; sala visite con annesso bagno disabili; tre stanzette per prelievi con contiguo bagno; e camere monoletto per la degenza; ambiente per medici; camera della caposala con adiacenti due bagni e un servizio; indi la grande medicheria, ed altri due bagni, e un servizio; poi il vano per l'accesso all'ascensore-barelle e il ripostiglio biancheria.

Poco alla volta, ma sempre in tempo uti-

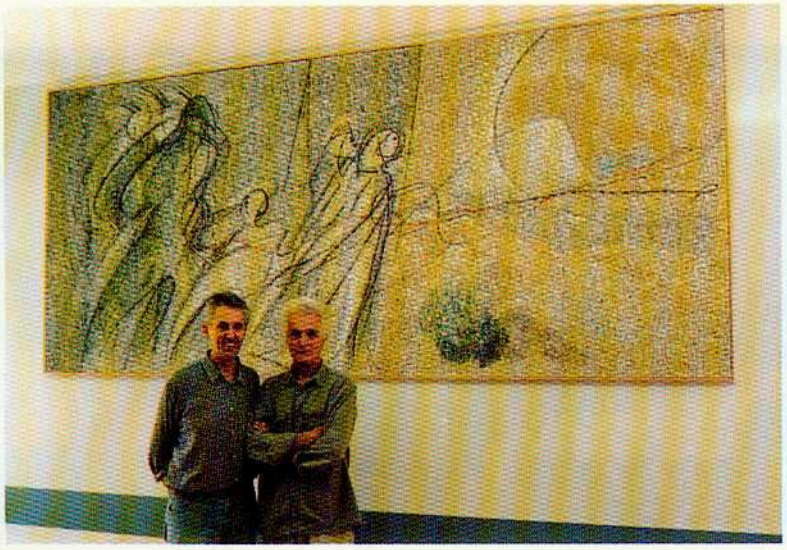


Il prof. Franco Mandelli



Alessandro Vincenti Mareri

# Un mosaico al centro Romail



*La foto rappresenta il bellissimo mosaico di circa 5 metri quadrati, sistemato nel Centro Romail. Il mosaicista è Mario Pauletto, del gruppo ANA di Spilimbergo, sezione di Pordenone, che è stato anche uno degli artefici dei mosaici nell'asilo di Rossosch. Con lui, il prof. Guido Strazza (a destra, nella foto) autore del bozzetto/disegno dal tema «Verso la luce, verso la vita».*

le, sono pervenuti al tesoriere contributi e versamenti da tutti i gruppi delle sezioni del IV Raggruppamento e da privati, per un complesso ammontare di 230 milioni, che con quelli in previsione di arrivo, copriranno tutte le spese. E, questo, a fronte di una valutazione (in difetto) di circa 1.500 milioni, che sarebbero occorsi se le opere fossero state eseguite a totale carico della Università «La Sapienza». ■

# SOGGIORNO ALPINO DI COSTALOVARA
## Iscrizioni aperte

La gestione del Soggiorno alpino è stata affidata al «Centro Iniziative Sociali Educative Soc. Coop. a.r.l. - C.I.S.E.» di Reggio Emilia che ha assunto in locazione il complesso.

Ai figli e nipoti diretti dei nostri soci ed ai soci fruitori della foresteria verrà praticato uno sconto del 10% sulle rette fissate dal C.I.S.E.

Sono previsti tre turni di gg. 21 (effettivi 20):

• dal 18/6 all'8/7 • dal 9/7 al 29/7 • dal 30/7 al 19/8.

La retta pro capite già scontata del 10% è fissata in Lit. 1.000.000 - per il 1° e 2° turno ed in Lit. 900.000 - per il 3° turno.

Le prenotazioni accompagnate da un acconto di L. 200.000 - devono pervenire entro il 30 aprile 1996 direttamente al C.I.S.E. Via S. Agostino, 2 - 42100 Reggio Emilia - tel. 0522/430710-435831 - fax 0522/48373.

La retta per gli adulti fruitori della foresteria è fissata in L. 65.000 - al giorno per persona per il periodo dal 16/06 al 26/07 e dal 25/08 in poi; in L. 70.000 dal 27/07 al 24/08/96.


# RANAJAX
## Italia s.r.l.
### IMPORT - EXPORT

**VUOI SVOLGERE UN'ATTIVITÀ *REMUNERATIVA* A CONTATTO CON LA NATURA? ALLEVA RANE IN CATTIVITÀ**

La **RANAJAX** è la principale ditta nel mondo nella commercializzazione della Rana d'allevamento Brasiliana; e da quest'anno è presente anche in Italia per fornire girini e rane adulte su tutto il territorio nazionale ed europeo. Avete voglia di lavorare, tempo disponibile, un capitale da investire e un appezzamento di terreno di circa 2.000 mq.? Sia che siate in cerca di prima occupazione, sia che vogliate incrementare le vostre entrate contattateci:

PER INFORMAZIONI GRATUITE SPEDIRE IL COUPON COMPILATO AL SEGUENTE INDIRIZZO:

**RANAJAX - ITALIA s.r.l.**
**Via Eridania, 46**
**Tel. 0425/750.995**
**Fax 0425/750.060**
**Zona poligono Aquila**
**45030 OCCHIOBELLO (RO)**

Cognome.....

Nome.....

Età..... Tel.....

Via..... n.....

Località.....

C.A.P..... Prov.....

Professione.....

Disposizione terreno mq. ..... ALP

PER L'ALPINO
VERO

UN REGALO
PER L'ALPINO

*Ai lettori*
*prezzo speciale*

**L. 80.000**

Vi verrà spedito
in contrassegno
telefonando a:

NON SOLO OROLOGI
Via T. Prevosti, 45
22060 Sirtori (CO)
Tel. 039/957973
(orario negozio)

Sconti per associazioni

# Passato all'Esercito il Museo delle TT.AA.

Il «Museo nazionale storico degli alpini» di Trento dal 1° novembre è entrato ufficialmente nei ranghi dell'Esercito al pari degli altri musei militari della fanteria, dell'artiglieria, del genio e della cavalleria. Con il passaggio all'Esercito, il Museo che sorge sul Doss Trento, assume una nuova denominazione, si chiama: «Museo storico delle Truppe Alpine» proprio per sottolineare che l'istituzione museale vuole ricordare alle generazioni di oggi il valore del sacrificio, gli eroismi, gli atti di dedizione che le diverse componenti del Corpo (alpini, artiglieri da montagna, genieri alpini, trasmettitori alpini) hanno sempre offerto sia in pace che in guerra alla Patria.

Nato come «Fondazione Acropoli alpina» nel gennaio del 1940, la costruzione non venne ultimata a causa della guerra. Dopo la fine della 2ª guerra mondiale la Fondazione — con il sostegno dell'Ispettorato delle Truppe alpine, dell'Associazione Nazionale Alpini, della Legione trentina e della città di Trento — predispose un progetto più austero e meno costoso che prese vita nel maggio 1956. Nell'anno 1958 il museo fu ultimato e inaugurato. Nel 1978 la «Fondazione Acropoli Alpina», per effetto di un decreto legge, venne disciolta e l'intero complesso passò temporaneamente nella sfera di vigilanza del ministero Difesa-Esercito.

La struttura museale con il suo allestimento sobrio e semplice non solo vuole ricordare alle generazioni di oggi le leggendarie gesta delle «penne nere» ma si prefigge il fine di trasmettere a tutti i visitatori un messaggio di pace e spunti di riflessione sull'intrinseca assurdità di tutte le guerre.

Con il passaggio del prezioso patrimonio storico nei ranghi dell'Esercito, il Museo, dopo molte peripezie, ha assunto la sua personalità giuridica che gli dà la possibilità di svolgere il suo compito istituzionale con maggior fiducia e capacità.

Orario di apertura al pubblico: dal 16 settembre al 15 giugno 9-12 e 14-16.30. Dal 16 giugno al 15 settembre: 09.30-12 e 14-17.30. Ingresso gratuito. Chiuso il lunedì.

**Tullio Vidulich**

# *CAI e ANA: un sodalizio a difesa della montagna*

*CAI e ANA: un incontro tra gente che ama la montagna e protegge i suoi abitanti. L'occasione è stata la consegna dei «Riconoscimenti di merito ANA Cadore» a Lino Lacedelli, uno dei conquistatori del K2 nel '54, e al Coro Cadore. La cerimonia si è svolta il 3 dicembre scorso, nella sede della Magnifica Comunità di Pieve di Cadore, presenti il presidente del CAI, Roberto De Martin, ed il presidente dell'ANA Leonardo Caprioli.*

*Un incontro significativo, che evidenzia la collaborazione tra i due sodalizi, come aveva sottolineato lo stesso Caprioli nel corso dell'assemblea dei delegati, a maggio. Una collaborazione ribadita anche a Pieve di Cadore, e che rinsalda gli obiettivi comuni del CAI (310 mila iscritti) e dell'ANA (340 mila soci).*

*De Martin ha informato della recente entrata dei CAI nel club dell'arco alpino, formato dagli otto club alpini europei con sede nel Lichtenstein; Caprioli ha parlato dell'adesione dell'ANA all'Associazione internazionale dei soldati di montagna.*

*S.E.A. vi propone*

# TARTUFICOLTURA

## FUNGAIA - NOCE NAZIONALE - MANDORLE - LEGNO

- COLTIVAZIONE DI TARTUFO
- COLTIVAZIONE DI MIMOSA
- COLTIVAZIONE DI FUNGO PORCINO
- COLTIVAZIONE DI MANDORLE

***Si richiede: piccoli o medi appezzamenti di terreno, una spesa personalizzata iniziale, tutela e garanzia del prodotto, contratto agricolo o societario, ritiro del prodotto, assistenza tecnica, amore per la natura***

*N.B.: IMPIANTI CON CONTRATTO E RITIRO DEL PRODOTTO: NOCE NAZIONALE, ABETE ROSSO PER LEGNO, VERDE, FRUTTA, ASPARAGI, PIOPPO DA CARTA O LEGNO.*

S.E.A. ITALIA
TEL. 0336 406663 - 0330 761037

LINEA DIRETTA
TEL. 0360 943789 - 0360 943790

PER APPUNTAMENTI
S.E.A. SUD GRANDI IMPIANTI
VIA SCRIVIA N. 3 - 04100 LATINA
TEL. 0336 540074 - 0360 730199
0368 979863

*INVIARE IL SEGUENTE COUPON A:*
S.E.A. - ST. ASTI MARE N. 12
14041 AGLIANO (AT)
TEL. 0336/406663

SEA SERVIZIO EUROPEO AGRICOLTURA S. E. A.

Sì. Desidero ricevere informazioni più dettagliate per: ALP 4/96

TARTUFICOLTURA ☐

FUNGAIA o varie ☐

Cognome _____

Nome _____

Via/piazza _____ n. _____

Località _____ prov. _____

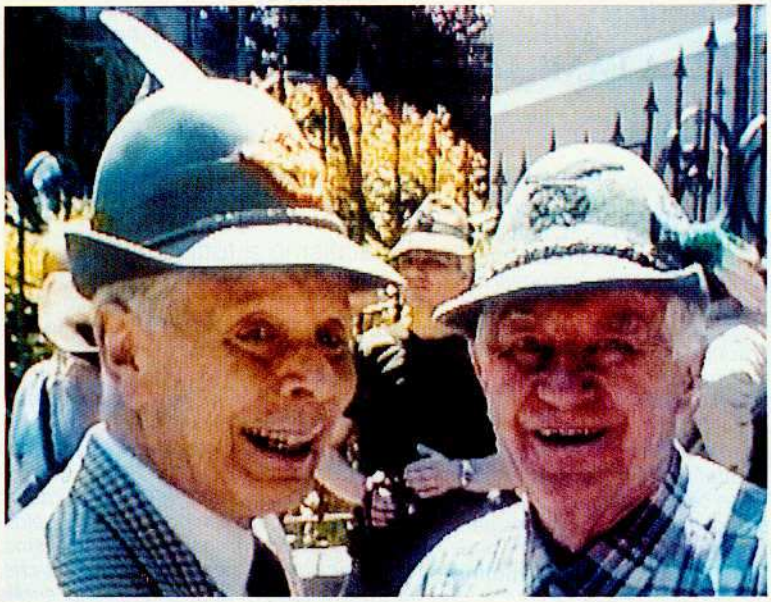
C.A.P. _____ tel. _____ fax _____

# Incontri

Dopo 25 anni, hanno voluto tornare nella caserma in cui avevano prestato servizio militare nel btg. «Morbegno», a Vipiteno. Allora gli alpini Paolo Travagliati e Albino Tironi erano al comando del tenente Vittorio Biondi. Oggi Biondi è colonnello, comanda l'Unità di supporto del IV Corpo d'Armata ed ha accolto con commozione i due ospiti. Li vediamo tutti e tre nella foto che vuol essere anche un richiamo: ritroviamoci (Travagliati: tel. 031/480280; Tironi: 030/68.63.027).

Un gruppo di commilitoni della 19ª batteria (S. Candido 53/54) che hanno festeggiato assieme sul Lago Maggiore il 25/4/95 il loro incontro. Da sinistra a destra sono Zanzi, Contini, Polla, Brutti, Zoanetti, Vettorazzo. Chi volesse mettersi in contatto, può telefonare al furiere Piero Cazzaniga (5° da sinistra nella fotografia) al numero 0331/629662.

Gli alpini che nel 1979 prestarono servizio nel btg. «Saluzzo» hanno voluto rivedersi e riabbracciarsi. La foto mostra il numeroso gruppo di intervenuti (con familiari) all'incontro. La speranza è di poterne organizzare altri. Per notizie scrivere a Fornero Gianpiero, fraz. S. Martino 12022 Busca (CN).



**La foto ritrae il gen. C.A. Mario Gariboldi e l'alpino Angelo Rovaris, classe 1916, che si sono ritrovati dopo 52 anni. Entrambi erano effettivi, nella compagnia comando reggimentale del 5° alpini.**

**In occasione del 2° raduno degli artiglieri del gruppo «Aosta» del 1° Reggimento artiglieria da montagna, tenutosi a Saluzzo il 1° ottobre scorso, si sono incontrati dopo 42 anni, alcuni commilitoni della 5ª batteria, allora di stanza ad Aosta alla caserma «Testafochi». Nella foto si riconoscono da sinistra: Francesco Rivolo di Pinerolo (TO); il gen. Bresciani di Rivoli (TO); il gen. Sciolli di Biella (VC), allora comandante della 5ª batteria; il maresc. Boarino di Saluzzo (CN); l'art. Americh Carello di Torino; l'art. Marcello Zignone di Pray Biellese (VC). È fissato l'appuntamento per il 6 ottobre, sempre a Saluzzo. Per informazioni telefonare alla sezione ANA di Saluzzo, tel. 0175/42634, oppure al col. Greco (0175/41393); Bertolotti (0321/907719); Ponzi (019/489221); Meroni (0175/461507.**


# GRATIS

**per chi non è sordo**
ma desidera a volte di

# udire meglio

Se Le capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

- **Niente nelle orecchie. Nessun** ricevitore... **nessun** cordino... **nessun** filo... **niente** da nascondere, con gli speciali occhiali acustici.
- **Tutto nell'orecchio** completamente su misura per Lei, minuscolo e "invisibile".
- **Udrà più chiaramente** con ENTRAMBE LE ORECCHIE; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.

**Offerta Speciale Limitata! Regalo!**

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo a Lei riservato.

GRATIS

**Imposti il tagliando oggi stesso!**

L'OFFERTA È VALIDA SOLO FINO AL 31 MAGGIO 1996

amplifon

**Amplifon Rep. LA-70-9604**
**Via Ripamonti 133 - 20141 Milano**
Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME
COGNOME
VIA N.
CAP. LOCALITÀ
PROV.
TEL.

# La nostra stampa

a cura di Vitaliano Peduzzi

Biella

## TÜCC ÜN

### Sempre peggio armati degli altri

*Nella malaugurata contingenza della guerra, il Paese chiedendo sacrifici ai suoi figli in armi, ha il dovere di fornir loro armi ed equipaggiamenti modernissimi; tali da permettere di ben operare con il minimo dispendio possibile di sangue e privazioni. Questo, nel nostro Paese, non si è mai, assolutamente mai, verificato. Il nostro bravo, umile, generoso soldato, ha sempre dovuto affrontare eserciti molto ma molto meglio armati ed equipaggiati del suo. Questa vergognosa, imperdonabile leggerezza governativa, oltre ad avere imposto un maggiore dispendio di sangue è stata la base di tante violente, quanto ingiuste critiche al nostro valor civile e militare, critiche sollevate da superficiali osservatori stranieri. Mi chiedo ancora come sono stati amministrati i soldi che, tramite le tasse, versiamo a tutela della nostra difesa, e se è mai possibile che la 6/7a potenza economica del mondo, come ci vantiamo di essere, non sia in grado di armare, con mezzi moderni, poche decine di migliaia di uomini a difesa delle frontiere, oltre che della dignità e dell'onore di un popolo di 57 milioni di cittadini.*

**Luigi Miglietti**

Desio

## 4 CHIACCHIERE IN FAMIGLIA

### Esercito e Protezione civile

*L'impiego dell'Esercito nella Protezione civile deve diventare una norma, bisognerebbe però che i giovani di leva venissero addestrati, oltre che all'uso delle armi, anche ai modi di intervento in azioni di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, così da garantire una professionalità in tal senso anche nella vita civile.*

*Forse diminuirebbe anche il fenomeno dei falsi obiettori di coscienza; ritengo che tanti giovani tornerebbero a vedere, in una naia così concepita, degli aspetti positivi e riscoprirebbero quei valori di solidarietà umana e generosità che non sono più di moda nei ragazzi di oggi, sostituiti dai bassi ideali della società consumistica.*

*Una coincidenza ha voluto che Asti, ospitasse l'Adunata nazionale degli alpini subito dopo l'alluvione del novembre 94; dal folto numero di chi ha sfilato con la tuta arancione della Protezione civile dell'ANA, possiamo certamente asserire che chi ha fatto l'alpino di leva ha già compiuto quel salto di qualità che gli permette di trasferire, nella vita di tutti i giorni, la solidarietà che ha imparato a conoscere durante il servizio, a quel modo di interpretare la vita che sogliamo definire «alpinità».*

Pordenone

## LA PIÙ BELA FAMEJA

### Funerale e funerali

*Gli alpini si riducono sempre più, secondo una dura legge di natura: i morti, ad una certa età, si succedono ai morti. Ed i giovani mancano o diminuiscono sempre più perché gli arruolamenti sono quasi inesistenti. Ma al funerale doloroso dei singoli, si accompagna il grande silenzioso funerale delle truppe alpine che troppo spesso vengono eliminate senza riguardi (una specie di omicidio premeditato) dalle superiori autorità politiche e militari. E non mi si venga a raccontare la solita «storiella» che ormai la struttura militare deve essere completamente cambiata quando gli alpini sono in grado di adattarsi ad ogni esigenza di carattere militare.*

**Pier Leonida Cimolino**

Verona

## IL MONTE BALDO

### Costruire una società della solidarietà

*Il cosiddetto «Welfare State», cioè lo Stato sociale che dovrebbe farsi carico del benessere di tutti, è fallito da un pezzo, travolto dall'inefficienza, dagli sprechi, dal parassitismo. E ora, ritengo, che tutti gli uomini di buona volontà e gli alpini in prima fila, capiscano che bisogna costruire una «Welfare Society», cioè una società solidale, una comunità capace di accorgersi dell'handicappato, dell'anziano o dell'extracomunitario che chiede l'elemosina al semaforo.*

*La persona umana in una situazione di difficoltà non può essere considerata come oggetto passivo, destinatario di aiuto, ma come soggetto attivo, capace di contribuire, in forme sempre diverse e sempre nuove, alla costituzione del proprio destino.*

Luino

## 5 VALLI

### Diciamo la verità

*Con iniziative striscianti i nostri beneamati politici stanno attuando alle nostre spalle la distruzione dei nostri reggimenti, delle nostre brigate. Che ne sa la gente di orario ridotto nelle caserme, di obiezione di coscienza, maldestra e peggio ancora male impostata, di settimana corta, di nuovo modello di difesa, di riduzione indiscriminata delle spese? Si dica più correttamente che non si vuole più un esercito. Ma se lo manteniamo, se vogliamo che sia efficace, deve essere prima di tutto efficiente.*

*E quando non ci saranno più o saranno ridotte al minimo anche le brigate alpine, che faremo?*

Vicenza

## ALPIN FA GRADO

### Il pacifismo a tutti i costi

*Il pacifismo a tutti i costi è quello «calabraghe», che assomiglia un po', sotto certi aspetti, a quella situazione venutasi a creare nel settore della «giustizia e della magistratura», dove i giudici «patteggiano», cioè vengono a patti con il reo, come è accaduto a Vicenza recentemente, una pena di tre mesi con la condizionale ed una multa che fa ridere, con una persona che ha sottratto al fisco, in un paio d'anni, qualcosa come 23 o 27 miliardi. Oltre il pacifismo, c'è l'obiezione al servizio militare, ma che, una volta fatto strada, è diventata anche obiezione fiscale, e domani diventerà obiezione a tutto quanto finora era considerato sacro dovere di ogni buon cittadino. Tutto questo non si crea all'improvviso: lavora nell'ombra ed al coperto, come le termiti.*

Borgo Ferrone

## LA PICCOZZA

### Il nostro distintivo

*Non tutti lo portano, ma chi lo porta, lo porta con fierezza....*

*È un biglietto da visita, è una carta di identità. Chi lo conosce lo ammira, chi non lo conosce è desideroso di sapere cosa sia. Chiunque lo porti è guardato con simpatia ed affetto. Esso apre le porte della cortesia e della collaborazione, è il passaporto di ogni serratura mentale e psicologica. È sul bavero del ricco e del povero, dell'ufficiale e dell'alpino semplice, del dirigente e del dipendente, in taluni luoghi è sinonimo di fusione e di alleanza.*

*Come una etichetta di un prodotto pregiato, si distingue e si impone. Forse è uno dei pochi che ancora si notano in Italia, perché forse è il solo che può vantare una lunga vita trascorsa all'infuori di ogni metamorfosi politica.*

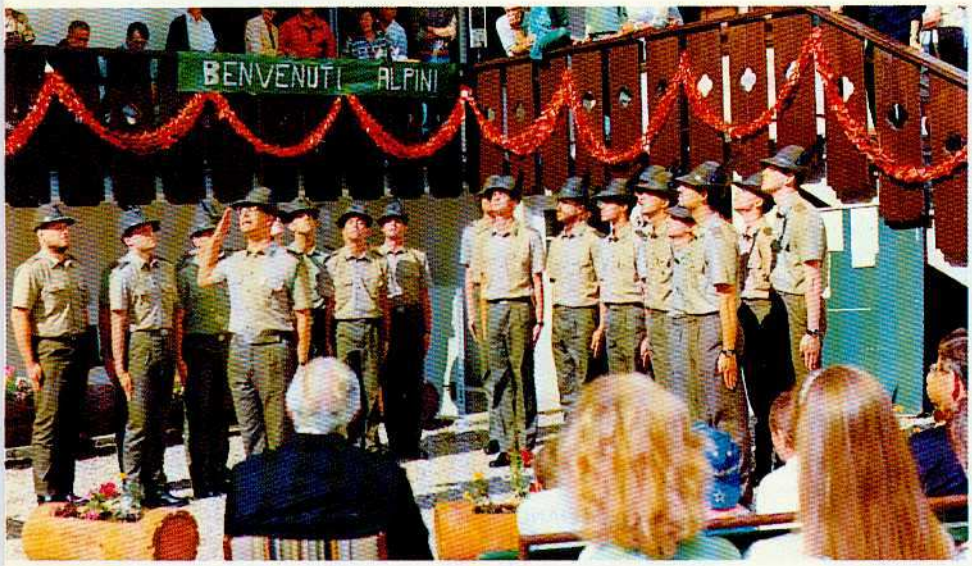
Belluno

## COL MAÔR

### La divisa di moda? I «blue jeans»

*La gioventù odia la divisa. Però ne ha adottato un'altra, forse per libera scelta, ma comunque c'è una divisa che ha conquistato l'Italia, l'Europa e tutto il mondo: i blue-jeans. Giovani, anziani, ragazze e anche signore mature tutti in blue-jeans, alla faccia della divisa, nazionalità «LEVI'S».*

# *Il «33» è nato in Francia*




*Forse non tutti sanno che... il «33» è nato in Francia. Il nostro direttore, in occasione di un recente viaggio in Sicilia, ebbe modo di ascoltare il coro della «Tridentina» che si esibiva nella chiesa di Nicolosi. Il presentatore, nel descrivere il nostro inno con il quale si concludeva il concerto, disse che esso risaliva ad una vecchia canta francese.*

*Incuriosito, il direttore pregò uno dei componenti del coro, l'alpino Guido Antonini (nella foto il primo a sinistra) di approfondire la notizia. E così, documento alla mano, è stato confermato che il «33» è di autore francese, parole di A. D'Estel, musica di D. Travè, il titolo originale «Fiers Alpins». L'armonizzazione italiana è di C. Brescianini. Nulla di male: in montagna non esistono particolarismi o nazionalismi esasperati.*

POLVERE
SUPER ADESIVA
PER DENTIERE

In vendita
solo in farmacia

## 25ª Prenimega

Domenica 26 maggio si svolgerà a Malnate (Varese) la marcia Prenimega di 43 chilometri per civili e militari, singoli e a squadre, alla quale parteciperanno atleti di 8 nazioni. Per informazioni rivolgersi a:

Iris Zanzi, segretaria della competizione, tel. 0332/ 426358; oppure al gruppo ANA Malnate, telefono e fax: 0332/861203.

## VIAGGIO IN AUSTRALIA

### Preavviso

**Quest'anno l'appuntamento con gli alpini in terra straniera si rinnoverà in Australia.**

**Sono previste cinque combinazioni:**

- **solo soggiorno a Melbourne;**
- **idem con 4 giorni di escursione;**
- **idem con sosta anche a Bangkok e 8 giorni di escursione;**
- **Singapore e giro di Australia e Tasmania (15 giorni);**
- **idem con sosta anche a Bangkok (17 giorni).**

**Riserva di notificare le singole quote di partecipazione.**

**Periodo: tra il 23 settembre ed il 9 ottobre. Per informazioni: IOT VIAGGI - Verona tel. 045/8031782 - fax 045/8032994, nonché sede nazionale ANA.**

## ALLEVATE lo STRUZZO

Sono il boom del momento. Gli allevatori in Italia sono ancora in pochi e le prospettive di mercato sono brillanti grazie alla forte domanda di alimenti dietetici.

**LA NOSTRA DITTA VI OFFRE LA POSSIBILITÁ DI ALLEVARLO CON TUTTE LE GARANZIE, BASTA DISPORRE DI UN CAPITALE DI LT. 10.000.000 E DI CIRCA 600 m² DI TERRENO.**

Per gli interessati telefonare o spedire il coupon alla **MUNDIAL. COMM. s.a.s.** Tel. 0863/416162
Ufficio Via Fratelli Rosselli, 57 - 67051 AVEZZANO (AQ)

COGNOME: _____ NOME: _____

ETÁ: _____ TEL.: _____ VIA: _____ N° _____

LOC.: _____ PROV. _____ CAP _____

PROFESSIONE: _____ TERRENO M² _____

# Alpino chiama alpino

### CHI HA NOTIZIE DI GIUSEPPE SEVERINO?

L'alpino Fabio Mignano cerca notizie dell'alpino Giuseppe Severino cl. 1919, 1° rgt. alp. btg. «Ceva», 5ª compagnia, disperso durante la ritirata dal Don. Chi avesse qualche elemento, anche minimo, è pregato di mettersi in contatto con il richiedente, via Nizza 30, 15010 Alice Bel Colle (AL) - tel. 0144/745319, nelle ore dei pasti. Farebbe un'opera umanitaria nei riguardi delle due sorelle del disperso, logicamente ormai in età avanzata.

### ROCCO LEONI DISPERSO SUL FRONTE GRECO-ALBANESE

Si cercano notizie dell'alpino Rocco Leoni, cl. 1919, btg. «Morbegno», 47ª compagnia, dato disperso il 20/11/1940 sul monte Lofka, fronte greco-albanese.

Scrivere o telefonare al gruppo ANA di Ossuccio (Como), via Somalvico 18 - tel. 0344/55342.

### ERA IN RUSSIA CON IL «CONEGLIANO»

Amedeo Pironi, cl. 1922, reduce di Russia del 3° rgt, art. alp. gruppo «Conegliano», div. «Julia», vorrebbe incontrare i commilitoni di allora. La foto lo rappresenta quando era alla 14ª batteria. Chi lo volesse contattare, scriva o telefoni a Amedeo Pironi, via F. Santi, 7 - 43033 Coltaro (PR), tel. 0521/875143.

### DISPERSO IN RUSSIA NEL '43

L'alpino Natale Bernasconi, cl. 1915, di Olgiate Comasco, è stato dichiarato disperso nel gennaio del '43, sul fronte russo. Era della compagnia comando del btg. «Morbegno», 5° alpini della «Julia». Chi lo ricordasse può mettersi in contatto con il gruppo ANA, via Garibaldi 19 - 22077 Olgiate Comasco, tel. 031/990130.

### COMMILITONE AL 2° RGT. ART. DELLA «TRIDENTINA»

L'artigliere Adolfo Giacomelli appartenuto al Reparto Comando 2° reggimento artiglieria della «Tridentina», cerca il commilitone Colleoni che ferito ad una gamba fu caricato su una slitta portaferiti. Arrivato a Merano, fu subito congedato. Giacomelli abita in via Nino Bixio, 25056 Ponte di Legno (BS) (tel. 0364/92161).

### ERANO A DOBBIACO NEL GRUPPO «ASIAGO»

La foto risale a 33 anni fa e mostra il Reparto comando II° 63 del gruppo art. alp. «Asiago» a Dobbiaco. Il capogruppo Gino Alessandrini desidererebbe ritrovarsi e invita a contattarlo (via Canestrini 18, Cloz (TN) - tel. 0453/874690).

Nella foto: Alessandrini è il 3° da sinistra della fila in piedi.

### CERCA LE RECLUTE DA LUI ADDESTRATE

Lino Zampiva, caporale istruttore al battaglione addestramento reclute a L'Aquila negli anni 1965-1966, vuole mettersi in contatto con gli amici ritratti con lui nella foto e con tutte le reclute da lui addestrate.

Chi fosse interessato può scrivere o telefonare a: Lino Zampiva, via Venezia 30, 36071 Arzignano (VI), telefono 0444/675486.

### EX ALLIEVI 13° ASC AOSTA: RITROVIAMOCI!

Gli ex allievi del 13° corso ASC di Aosta ripropongono anche quest'anno l'incontro che ebbe un così grande successo l'anno scorso. L'appuntamento (si raccomanda di portare il cappello alpino) è fissato per domenica 5 maggio, in mattinata, presso il ristorante Caminaccio, a Pegognaga (Mantova), via Provinciale Est, 28; tel. 0376/558144 (a un chilometro dall'uscita dell'autostrada). Per informarzioni si può telefonare a Helmut Neukirch, via K. Gamper 10, 39050 Laives (BZ), tel. 0471/952332.

*Dimenticate l'insonnia e i sonniferi*

# DORMITE

## Tutta la notte un sonno ristoratore.

Non prendete più farmaci che vi procurano soltanto un sonno artificiale! Provate questo facile metodo: mettete un "cuscino magnetico" tra federa e guanciale. Fin dai primi secondi il nervosismo scompare e un piacevole torpore vi invade. Sentite che i vostri muscoli stanchi si rilassano e tutto il corpo diventa leggero come se svolazzasse su una nuvola. Così vi immergerete in un sonno profondo. L'indomani, al risveglio, vi sentirete veramente freschi e in gamba. La stanchezza sarà scomparsa, sarete in forma e di ottimo umore come da tempo non vi succedeva.

**Cod. 256 1 Cuscino magnetico L.29.900**

**Cod.257 2 Cuscini magnetici**(sconto L 7.800) **L. 52.000**

**GARANZIA**

**Provate a nostro rischio questo metodo per dormire e ricostruire il vostro potenziale fisico e l'equilibrio nervoso. Se non ci riuscirete, il suo prezzo vi sarà rimborsato.**

# BRACCIALE MAGNETICO

TUTTO IL VOSTRO ESSERE TRARRA' BENEFICIO PROVANDO QUESTO BRACCIALE E LA VOSTRA VITA SI TRASFORMERA'

**Scoprite le virtù del magnetismo.**

Il rame ha la caratteristica di modificare le linee di forza del campo magnetico umano apportando energia naturale. Mettete al polso questo bracciale magnetico di di rame e vi renderete anche voi conto del potere straordinario della magnetoterapia, essa **VI LIBERA DAI DOLORI**, e le sue proprietà stimolanti su tutto il fisico e psiche sono universalmente conosciute, molti dei vostri problemi si attenueranno anche fino a scomparire. Questi bracciali hanno migliorato la vita di migliaia di persone perchè emettono delle potenti onde magnetiche che, come un vero guscio protettivo avvolgono coloro che li portano, respingendo tutte le onde negative. Non rinunciate a questi benefici, seguite l'esempio di personaggi famosi che li portano con costanza.

**VI ACCORGERETE DI SENTIRVI VERAMENTE BENE**

**IL MAGNETISMO DEL BRACCIALE**

**VI FA DIMENTICARE : stress, tensione nervosa, insonnia, dolori , malessere**
**VI PROCURERA' : benessere, gioia di vivere**

Cod 183 L. 22.900 ( per uomo)

Cod.199 L22.900 (per donna)

# PORTENTOSA-MIRACOLOSA CROCE DI BETLEMME

IN FINE MADREPERLA MIRABILMENTE INTARSIATA A MANO

Se avete fede, provate anche voi a superare le difficoltà della vita portandola al collo e stringendola forte nella mano nei momenti di difficoltà o quando volete che si avveri un desiderio. Portatela sempre con voi, in modo che possa percepire le vostre stesse vibrazioni.

**Croce Di Betlemme - Cod.281.....£ 24.900**

**Con il pigiama dimagrante "EFFETTO SAUNA" mangiate quanto volete durante il giorno e....**

# Dimagrite dormendo

## SENZA DIETE, PILLOLE O GINNASTICHE

Il più rapido, efficace ed innocuo metodo per dimagrire che sia mai esistito! Proprio così: prima di andare al letto indossate il nuovo, confortevole pigiama **"EFFETTO SAUNA SLIMMING SUIT"** e il mattino seguente vi sveglierete effettivamente più snelli della sera prima. Incredibile ma vero! Non potrebbe essere più facile, lo **"SLIMMING SUIT"** è prodotto con un nuovo rivoluzionario materiale. Questo speciale tessuto trattiene il calore del corpo e mentre state beatamente dormendo, lo **"SLIMMING SUIT"** lavora per liberarvi dall'eccesso di grasso. Vi sveglierete quindi più snelli, più riposati e più in forma.

### NESSUNO SFORZO PER DIMAGRIRE

Dopo la prima notte con **"SLIMMING SUIT"** noterete già una differenza che potrete subito misurare. Ogni notte successiva l'azione riducente del pigiama continuerà finchè avrete raggiunto le vostre misure ideali. Dopo di chè, continuando ad indossare lo **"SLIMMING SUIT"** per qualche giorno al mese, potrete mantenere il peso forma finchè vorrete.

### MOLTO PIU' DI UN PIGIAMA

**"SLIMMING SUIT"** è così pratico e comodo che potrete indossarlo anche durante il giorno, nell'intimità della vostra casa, nei momenti di relax, durante i lavori domestici, davanti alla TV. Ovviamente la sua azione dimagrante continuerà per tutto il tempo che viene indossato.

### FACILE ED EFFICACE

Se avete già provato diete e ginnastiche e vi siete accorti di non poter resistere a quella noiosa routine, dovete provare il trattamento con **"SLIMMING SUIT"**. Questo fantastico indumento vi permette di svolgere normalmente tutte le vostre attività, con la sola differenza che state indossando qualcosa che "lavora" continuamente per farvi dimagrire... senza che voi dobbiate fare assolutamente nulla! Se non siete convinti dell'efficacia dello **"SLIMMING SUIT"**, potete provarlo gratis a casa vostra a nostro rischio. Se non funzionerà fin dal primo giorno, rispeditecelo e sarete rimborsati! Il pigiama **"SLIMMING SUIT"** è disegnato per dare il massimo del confort e libertà di movimenti, con doppia cucitura, rinforzato. Lavabile in lavatrice. Per accellerare l'azione di dissolvimento nelle zone ove gli accumoli di grasso sono più concentrati vi consigliamo l'apposita **Crema Snellente**. Gli Indumenti-Sauna possono essere utilizzati separatamente qualora le zone da snellire siano da voi ben localizzate. Disponibile per uomo e per donna nelle taglie I piccola, media grande. **GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI**

# OFFERTA LANCIO L. 29.900

**GRATIS** Compreso nel prezzo Bagno schiuma snellente alle alghe marine del valore di L. 14.900

**Cod. 470** Pigiama Sauna + Bagno schiuma **L. 29.900**
**Cod. 347** Crema Snellente **L. 24.900**

**Spedire a: SANS EGAL s.r.l. C. P. 12063 00100 Roma**

Inviatemi l'articolo contrassegnato. Pagherò al postino alla consegna del pacco (riservato anonimo) l'importo dovuto + spese postali.

| COD. | DESCRIZIONE ARTICOLO | TAGLIA | IMPORTO |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

COGNOME.....

NOME.....

VIA..... N.....

CITTA.....

CAP..... PROV.....

ALP. 4/96

# Dalle nostre sezioni

## LECCO Grazie, al gruppo «M. San Genesio»!

Renzo Ferrari, presidente dell'ALF, l'associazione «Luca Ferrari», ha scritto una lettera a «L'Alpino» per ringraziare il gruppo «Monte San Genesio», sezione di Lecco. Ci segnala «l'opera e la raccolta di fondi del gruppo San Genesio e di molte signore ad esso vicine che hanno permesso di inviare molte cassette sanitarie, con materiale medico e strumenti nei villaggi assistiti dall'associazione lecchese, in Costa d'Avorio.

**Nella foto: alcuni alpini del gruppo «San Genesio» accanto alle casse del materiale sanitario da inviare in Africa.**

## COMO

### I dieci anni del gruppo di Beregazzo

Il gruppo ANA di Beregazzo ha festeggiato i dieci anni di costituzione con un incontro con gli alpini dei gruppi vicini. Per la circostanza è stata donata la bandiera agli alunni delle scuole elementari, una iniziativa sostenuta dagli insegnanti e dalla direttrice del circolo didattico. Il giorno precedente la consegna della bandiera, il direttore dell'«Alpino», Cesare Di Dato, aveva tenuto una lezione sulla storia del Tricolore.

## VENEZIA Festeggiati i 75 anni della sezione

La sezione ANA di Venezia ha festeggiato i 75 anni della fondazione con un programma di manifestazioni il 14 e il 15 ottobre scorso. Due gli obiettivi: il ricordo del passato e le prospettive per il futuro. In quest'ottica, sabato 14, si è svolta una tavola rotonda moderata dal generale Giuseppe Rizzo e con la partecipazione dell'on. Martino Dorigo e del giornalista Giovanni Lugaresi. Tema: «Gli alpini, quale futuro?».

Introducendo l'argomento, il generale Rizzo ha ricordato i drastici tagli imposti al bilancio della Difesa e la conseguente riduzione del numero delle brigate alpine. Gli ha risposto il generale Angelo Becchio, comandante del IV Corpo d'Armata alpino, sostenendo che è da preferire un minore numero di unità, dovutamente preparate, ad altre, più numerose ma di scarsa affidabilità per l'inadeguatezza dei mezzi. L'on. Dorigo, già segretario della commissione Difesa della Camera, si è lamentato che l'«affare alpini» non sia tenuto della dovuta considerazione. Il giornalista Lugaresi infine ha ricordato gli alpini nella cultura, nell'epica e nella poesia.

### Mestre: nuovo capogruppo

Cambio della guardia al gruppo di Mestre, al cui vertice è stato designato dall'assemblea Franco Munarini, successore del capogruppo uscente Claudio Paulin (nella foto, a destra), e dal consiglio, nel quale svolgeva le mansioni di segretario.

## MONDOVÍ Adunata sezionale a Margarita

A Margarita si è tenuta l'adunata sezionale 1995, organizzata dal locale gruppo ANA, a ricordo del generale degli alpini Remigio Vigliero, fondatore della sezione di Genova e padre del gen. Filippo (al centro, nella foto). Nell'altra foto: un momento della sfilata tra le vie del paese

## VALDAGNO

### Sempre in gara (a ottant'anni!)

Il socio del gruppo di Maglio di Sopra, Emilio Visonà cl. 1916, battaglione «Vicenza», pur avendo una età «non più giovane» partecipa alle gare, distinguendosi sempre con buoni risultati. Nell'ultima, svoltasi a Piancavallo Pordenone, si è classificato «Campione Italiano Veterani».

## FELTRE

### Onorificenza austriaca al Presidente

Il presidente della sezione di Feltre, gen. Giangi Bonzo, è stato insignito, durante una trasferta sezionale a Baden (Austria), dell'Ordine di Radetzky. Per le penne nere feltrine è stata grande soddisfazione constatare di quanta considerazione goda, anche fuori Italia, il loro presidente.

## TRENTO

### Ricostruito il monumento a Cima Bocche

A Cima Bocche, in val Minera (Trento) intorno agli anni '60 era andato distrutto il monumento eretto in memoria dei Caduti nella grande guerra. Ora, il monumento — che si trova a quota 2.300 — è stato completamente ricostruito, pietra su pietra, dagli alpini del Nu.Vo.La. della val di Fiemme, diretti dal consigliere Emilio Vaia, e affidato al comune di Moena. Continuerà ad essere meta di pellegrinaggi, momento di meditazione e pietà delle migliaia di escursionisti estivi.

Nella foto: una fase dei lavori di ricostruzione del monumento.

UNA COMODITA' CHE MIGLIORA LA VITA...

Quando muoversi diventa difficile, regalate ai vostri cari la soddisfazione di essere nuovamente indipendenti. Una poltrona elevabile li aiuterà ad alzarsi e sedersi da soli e senza sforzo. Se invece volete provare un nuovo senso di benessere, regalatevi una poltrona da relax. Facile da regolare con il pratico telecomando, vi offrirà un sostegno calibrato con grandi benefici per la salute del vostro corpo e della vostra mente.

NOVITA' disponibile anche con vibromassaggio

...IL REGALO MIGLIORE PER NOI STESSI E PER CHI CI E' PIU' VICINO.

MAZZANTINI ASSOCIATI

TECNOSAN service

GLI SPECIALISTI DEL VIVERE MEGLIO

039/9205283
039/9202891

Desidero ricevere, senza impegno, la documentazione su:
☐POLTRONA DA RELAX ☐POLTRONA ELEVABILE ☐POLTRONA DA RELAX ELEVABILE
Ritaglia e spedisci la richiesta a:
TECNOSAN SERVICE srl - Via G. Deledda, 22 -
22068 MONTICELLO (LECCO)

Nome _____

Cognome _____

Via _____ n. ____ Città _____ Prov. ____ Cap ____

ALP 4/96

## FRANCIA Ricordando i Caduti della Marna nei cimiteri italiani di Bligny e Soupir

Anche quest'anno, gli alpini della sezione Francia hanno commemorato i Caduti italiani che nel 1917/18 combatterono al fianco degli alleati francesi nelle battaglie della Marna.

Alla presenza del console di Metz, del prefetto della Marna, del presidente degli ex combattenti italiani Taravella, del sindaco di Bligny e degli alpini della sezione accompagnati da consorti e amici, è stata deposta una corona di fiori nel cimitero militare italiano, dove riposano 5000 soldati italiani. A una quarantina di chilometri da Bligny, dove sono sepolti i Caduti della Marna, esiste a Soupir, un altro piccolo, suggestivo cimitero militare che accoglie circa 500 salme di soldati italiani caduti nelle dure battaglie combattute delle Ardenne.

Per la seconda volta gli alpini della sezione Francia hanno voluto commemorarli e ricordarli. Dopo la deposizione delle corone di fiori da parte delle autorità al suono del «Piave» e degli inni nazionali, le mogli degli alpini hanno voluto recarsi là dove esiste il monumento che le donne italiane fecero erigere nel 1922 a ricordo di tutti questi eroi.

Nelle foto: la impressionante selva di croci sulle tombe degli italiani a Bligny e l'omaggio delle mogli degli alpini al monumento di Soupir.

## GERMANIA Aalen: gemellati alpini e marinai

Da 20 anni a questa parte, tradizionalmente come ogni anno, gli alpini di Aalen, coadiuvati dai marinai d'Italia di Heidenheim e dai Gebirgsjäger tedeschi, hanno organizzato la cerimonia religiosa in suffragio di tutti i Caduti sui campi di battaglia del mondo intero e di tutti i defunti. Al rito, celebrato dal missionario don Ruggiero, erano presenti molte autorità, civili e militari italiane e tedesche.

Il capogruppo Sambucco e le altre autorità presenti hanno sottolineato, nei loro discorsi, l'importanza di simili incontri per la pacifica convivenza tra popoli di diversa religione e tradizioni e per la salvaguardia della pace in Europa e nel mondo. È stata firmata la pergamena del gemellaggio tra il gruppo alpini di Aalen e il gruppo marinai d'Italia di Heidenheim-Aalen. Come ricordo di questo avvenimento, il presidente Carletti ha donato agli alpini un bellissimo quadro raffigurante la fregata «Alpino» che tra non molto sarà tolta dal servizio attivo navale. Nella foto: il folto gruppo degli intervenuti. **S.G.**

## Francoforte: celebrato il 4 Novembre

La ricorrenza delle Forze Armate e la commemorazione dei Caduti in guerra sono state degnamente celebrate il 4 novembre a Francoforte presso il cimitero militare italiano di Westhausen, dove sono sepolti i resti di 4788 connazionali che hanno perso la vita sui campi di battaglia della 2ª guerra mondiale o nei lager.

Alla cerimonia religiosa, officiata da padre Florian, oltre ad un folto numero di connazionali provenienti dai paesi limitrofi, erano presenti anche molte autorità consolari. Nei discorsi per la ricorrenza, è stato sottolineato l'ammonimento contro i rigurgiti antisemiti e il razzismo, che purtroppo sono ancora presenti.

Ai piedi della croce centrale sono state deposte alcune corone, mentre un trombettiere intonava le note del «Silenzio» e il coro «Cima Ucia» di Roncone (Trento) cantava un'inno liturgico.

Un particolare grazie al consolato di Francoforte per l'organizzazione e la disponibilità dimostrata.

**«L'ALPINO»: DIREZIONE E REDAZIONE** via Marsala 9, 20121 MILANO - Tel. 02/6552692 - Fax 02/29003611 - Autor. Tribunale di Milano del 15.7.1948 n. 229.
Abbonamenti: L. 20.000 (Italia) L. 24.000 (estero) sul C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano.

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA DELLA PUBBLICITÀ:** PUBLICINQUE srl - Corso Tassoni 79/5 – 10143 **Torino**, Tel. 011/771.19.50 (3 linee r.a.) – Fax 011/755.674 – Agenzie di zona: **Milano**: ACTION MEDIA srl - Via Pecchio 20, Tel. 02/29.40.49.60, Fax 02/29.40.49.59 – **Roma**: MARKETING & IMMAGINE srl - Via del Corso 504, Tel. 06/320.77.31, Fax 06/320.77.31 – **Bologna**: PAGANO PUBBLICITÀ - Via Severino Ferrari 10/A, Tel. 051/302.473, Fax 051/304.982 – **Padova**: PROMO MEDIA srl - Via Turazza 28, Tel. 049/807.41.30-807.41.89, Fax 049/807.43.98.

# COS'È L'OGGETTO RIPORTATO NELLE FOTO ?

E' un impianto solare completo per la produzione di acqua calda prodotto dalla Solahart di Perth (W. Australia) compagnia n. 1 in Italia e nel mondo del settore.

**Come funziona ?**
A circolazione naturale. Sfrutta la legge fisica del "termosifone". La luce scalda un liquido contenuto nei pannelli il quale "risale", per questa legge, verso il serbatoio scaldando a sua volta tutta l'acqua che occorre per usi domestici.

**Quali sono i vantaggi di questa tecnica ?**
E' semplice, non servono apparati elettrici di funzionamento e controllo, non consuma altra energia, non c'è bisogno di manutenzione, il rendimento è molto maggiore, l'estetica è migliore, l'ingombro è minore, l'ammortamento è sicuro, la durata è lunghissima con abbattimento della bolletta energetica familiare.

**In quale periodo si utilizza ?**
Sempre. Estate e inverno. Da aprile a ottobre si può spegnere la caldaia. Negli altri mesi l'impianto Solahart aiuta la caldaia a consumare meno.

*Montaggio serbatoio sopratetto*

**Dove si installa ?**
Ovunque. Sui tetti, in giardino, in terrazza. Si collega alla caldaia esistente o si usa da solo con l'integrazione incorporata.

**Che pannelli solari monta ?**
Quelli **FOTOTERMICI**® ad altissima efficienza che occupano poco spazio e danno temperature elevate anche solo con la luce, a differenza dei tradizionali che non riescono a produrla nemmeno con dimensioni maggiori.

**Quanto tempo occorre per montarli ?**
Pochissimo. Tre ore per installarli e poi poche altre per il collegamento, anche su fabbricati esistenti.

**Come è protetto dalla corrosione ?**
Nessuna superficie metallica può dirsi al sicuro dalla corrosione se non adeguatamente protetta dalle correnti vaganti e dall'aggressione del cloro. Il sistema Solahart ha dispositivi dielettrici surdimensionati in grado, da soli, di assicurare protezione. In più, il serbatoio è vetrificato due volte a 900°.

**Chi è la Solahart ?**
Fondata a Perth nel 1953, è la maggiore compagnia del mondo nel settore degli impianti solari per produzione di acqua calda. Divenuta ben presto la più grande, tuttora, grazie al suo costante impegno in ricerca, sviluppo e marketing, la sua organizzazione resta di gran lunga la più avanzata, dinamica ed affidabile per la produzione di moderni sistemi solari. Presente in quasi tutto il mondo, assicura una rete di informazione, vendita, installazione ed assistenza. In Italia è rappresentata dalla Società **ACCOMANDITA Tecnologie Speciali Energia** di Fidenza (PR), presente sul territorio nazionale con quattro uffici regionali e quaranta agenzie.

**Comprare un impianto Solahart è un buon investimento ?**
Di sicuro. La stessa cifra investita nei modi tradizionali (banca, posta, titoli, etc.) rende molto meno che investita nel Solahart. In più ogni anno il rendimento dell'impianto aumenta per via dell'inflazione e dei crescenti costi dell'energia. Infine valorizza e conferisce prestigio alla casa su cui è installato.

*Montaggio serbatoio sottotetto*

**Contattateci agli indirizzi sotto riportati. Saremo ben lieti di darvi tutte le informazioni che desiderate.**

*Montaggio su supporto*
*Casa degli Alpini di Salsomaggiore T.*
*in fase di ultimazione*

**Solahart**®

La "S" stilizzata, a forma di cigno, ci ricorda che la Solahart si trova a Perth, città sul fiume Swan (cigno in inglese), ed è segno di riconoscimento dei prodotti Solahart e della loro alta qualità.


**Accomandita**
Tecnologie Speciali Energia s.r.l.

**I-43036 FIDENZA (PR) - Via Gramsci, 82**
**Tel. 0524/523668 (r.a.) - Fax 0524/522145**

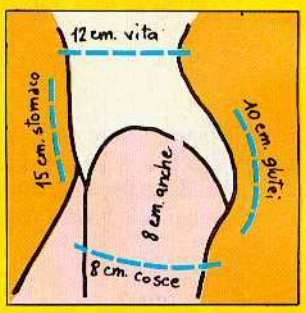
**Uffici Regionali:**
I-20141 MILANO - Via Medeghino, 3 - Tel. 02/89500642 - Fax 02/8467734
I-00131 ROMA - Via Pietraferrazzana, 22 - Tel. 06/4131354 - Fax 06/4131054
I-39040 BOLZANO - Cortaccia - Via Adige, 3 - Tel. 0471/818176 - Fax 0471/818175
I-33010 UDINE - Feletto Umberto - Via Buonarroti, 30 - Tel. 0432/574270 - Fax 0432/574287

# il grasso è il vostro peggiore nemico ?

## ora potrete porvi rimedio con:

# Bioalga

*naturale al 100%*



### NUOVO! CON BIO-ALGA POTRETE RAGGIUNGERE UN PESO IDEALE

*Nessuna privazione, nessun medicinale da prendere, solo la regolare assunzione di BIO-ALGA può aiutarvi a diminuire di peso. Ecco la nostra migliore garanzia: se non dimagrirete vi rimborseremo.*

### UN RISULTATO RAPIDO

*È molto semplice, BIO-ALGA trasformerà il nutrimento che voi assorbite in combustibile riducendo così i grassi superflui. Tutte le vostre calorie saranno assorbite man mano invece di ammassarsi e trasformarsi in cuscinetti di grasso. Per compensare questo effetto il vostro corpo darà fondo alle vecchie riserve di grasso che si scioglieranno molto rapidamente.*

### NON AVRETE PIÙ PAURA DI INGRASSARE

*Numerose diete danno risultati molto effimeri: come cesserete di seguirle il vostro corpo si vendicherà.*
*Con BIO-ALGA potrete ottenere ottimi risultati (è sufficiente una prova per poter conservare i risultati ottenuti). Non avrete alcuna sensazione di fame ne il minimo disturbo.*
*Dimagrirete e sarete felici di ritrovare una silhouette che credevate ormai perduta. Starete bene nel vostro corpo e proverete i sentimenti meravigliosi del rinascere.*

### BIO-ALGA NON È UN PRODOTTO MEDICINALE

*BIO-ALGA è un nuovo prodotto composto da elementi assolutamente naturali che hanno proprietà benefiche su tutto l'organismo: lo iodio favorisce notevolmente l'attività metabolica influendo sui depositi di grasso e quindi migliorando la linea, il ferro e il rame presentano proprità antianemiche.*

### GARANZIA: SODDISFATTI O RIMBORSATI

*Se per un caso straordinario non arriverete a un peso augurabile prima di 10 giorni di prova, rimanderete ciò che vi resterà nella scatola d'origine.*
*Vi rimborseremo integralmente la somma dell'ordine. Non correrete alcun rischio se non quello di diventare troppo magre!*
*a sole L. 24.900*

è un'offerta esclusiva della ditta
**same-govj**
vendite per corrispondenza
Via Algarotti 4–20124 Milano

puoi ordinare anche telefonando a:
**02/6701566**

**BUONO D'ORDINE**

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:

**Ditta SAME - Via Algarotti, 4 - 20124 MILANO** ALP. 4/96

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:

☐ **1 CONFEZ. BIO-ALGA** a sole L. 24.900 ☐ **4 CONFEZ. BIO-ALGA** a sole L. 65.900
☐ **2 CONFEZ. BIO-ALGA** a sole L. 39.900

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione.

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ N. _____ CAP. _____

LOCALITÀ _____ PROVINCIA _____